METTIAMO IL FUTURO IN MOVIMENTO

GRUPPO api

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

GRUPPO api

Bilancio di Sostenibilità 2024

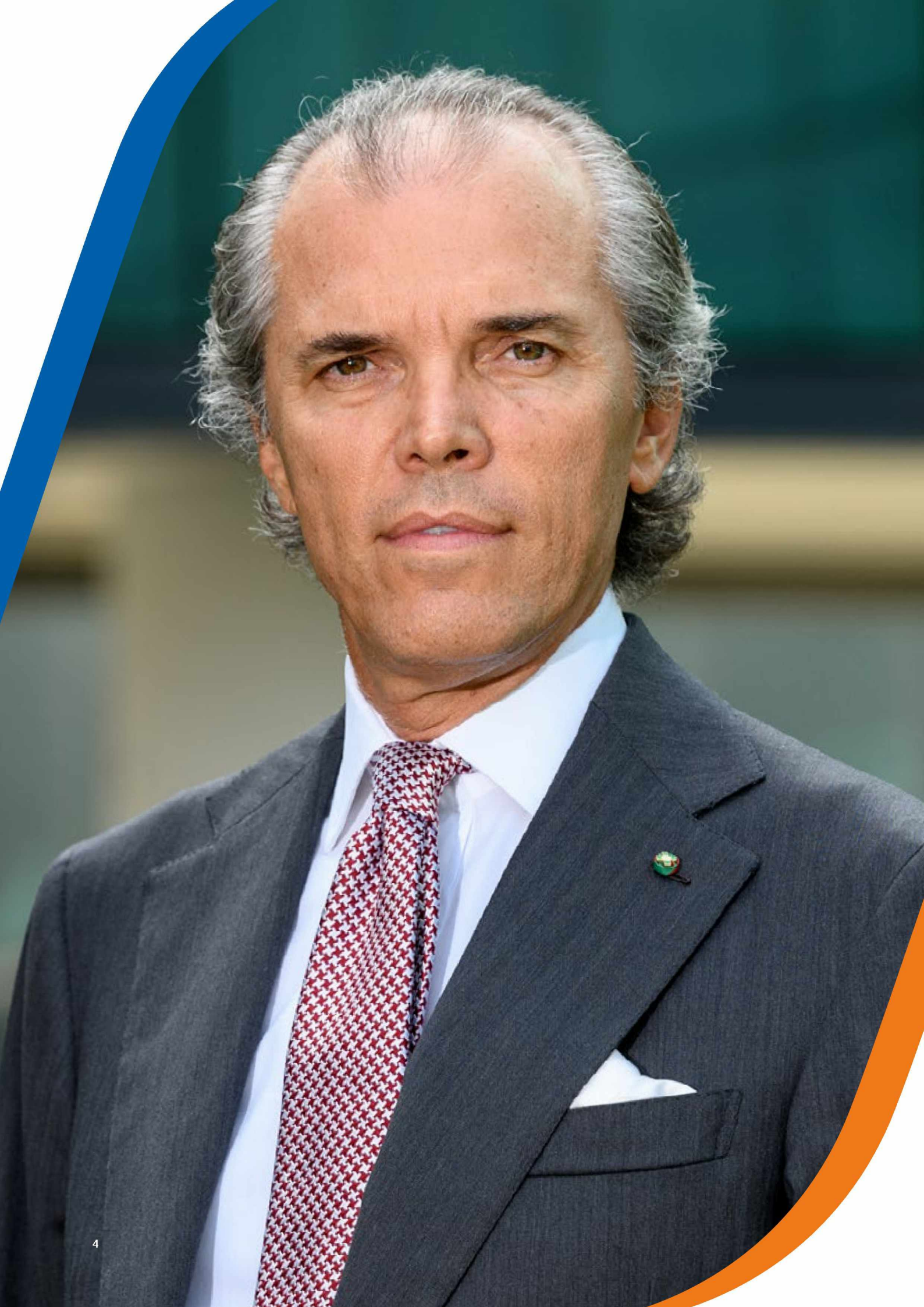
Settima Edizione

MISSION

DIAMO ENERGIA
ALL'ITALIA CHE SI MUOVE.

SIAMO AL CENTRO
DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA
E LAVORIAMO CON PASSIONE
PER COGLIERNE LE OPPORTUNITÀ.

IP



L'INFRASTRUTTURA PER LA TRANSIZIONE

Il 2024 che raccontiamo in questo bilancio è un anno che vede il consolidamento della posizione di IP come primario operatore industriale nel mondo dell'energia e come attore essenziale per una transizione concreta.

La crescita dimensionale del Gruppo, grazie alla recente acquisizione degli asset industriali di Esso italiana, ha dato definitivamente forma a una solida infrastruttura logistica e industriale in tutta Italia, capace di fornire energia a tutte le esigenze di mobilità del Paese e di dare un contributo concreto alla transizione verso la sostenibilità: biocarburanti, idrogeno, elettrico, carburanti di alta qualità.

Un cambiamento in cui l'industria ha un ruolo chiave da giocare, aggiornando le competenze delle persone, investendo con coraggio sulle migliori tecnologie, cooperando in maniera virtuosa con le autorità nazionali e locali per portare impatti positivi sul territorio.

Lo abbiamo fatto con convinzione nell'anno passato, aumentando la formazione della nostra Corporate Academy, accelerando sull'elettrificazione della rete tramite la nostra Joint Venture IPlanet e lanciando una grande Hydrogen Valley nel Nord-Ovest.

Questo rapporto è l'orgoglioso racconto di tutti questi sforzi.

Ugo Brachetti Peretti
Presidente IP Gruppo api

MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER

GRI: 2-22; 2-29

Una pluralità di fonti per una concreta transizione.

Siamo convinti che un approccio plurale e non ideologico sia l'unico modo per rendere concreta ed efficace la transizione, e servire al meglio i nostri clienti offrendo i prodotti e le soluzioni sempre più innovativi in modo equo e accessibile a tutti.

Per una concreta transizione, la strada da percorrere non può essere quella della "killer application", limitata alla scelta di una singola soluzione tecnologica. Nel mondo dell'energia, infatti, ogni soluzione ha ruoli e caratteristiche diverse e spesso complementari. Il nostro compito è quello di utilizzarle nel modo più efficace, sfruttandone la maturità e lavorando per innovarle. Per questo, la nostra visione di transizione energetica nella mobilità è quella di un futuro multi-energia che trova piena realizzazione nella strategia industriale del nostro Gruppo.

Siamo consapevoli che i motori a combustione hanno ancora un ruolo significativo nella transizione. Per questo motivo, al fine di agevolare una mobilità sempre più sostenibile, siamo stati i primi a offrire carburanti premium, con un minore impatto rispetto ai tradizionali, al prezzo dei normali e abbiamo lavorato su un'ulteriore direttrice per sviluppare la produzione di bio-carburanti, sia a Trecate che a Falconara, utilizzando scarti vegetali anziché petrolio.

Riconosciamo l'importanza dell'elettrico nella mobilità. E con IPlanet, abbiamo investito in una Joint Venture dedicata allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica su oltre 500 delle nostre stazioni di rifornimento. Con l'obiettivo di abilitare una mobilità elettrica anche fuori dai centri urbani, stiamo dotando le nostre stazioni di ricarica ultrafast e fast per ricaricare le auto elettriche più velocemente sulla grande viabilità extraurbana.

Sappiamo anche che una parte delle emissioni nel settore dei trasporti proviene dalla navigazione e dall'aviazione. Essendo fornitori di numerosi porti e dei principali aeroporti italiani, ci stiamo preparando a distribuire non solo olio combustibile e cherosene, ma anche carburanti marini e aerei sostenibili, in linea con le normative europee che entreranno in vigore da quest'anno.

E poi diamo importanza all'idrogeno verde e al suo ruolo nelle aree in cui è difficile ridurre il consumo energetico e dove le altre tecnologie non possono oggi essere sufficienti a dare contributi alla decarbonizzazione. Questo vale per entrambe le nostre raffinerie. Entrambe, infatti, sono prossime ad ospitare la produzione di elettrolizzatori che sostituiranno l'idrogeno grigio con quello verde prodotto da fonte rinnovabile. E vale anche per il trasporto pesante, dove la tecnologia sta facendo passi avanti significativi che siamo pronti a sostenere con le prime due aree di rifornimento IP a idrogeno, che saranno attive nel 2026 anche grazie al sostegno del PNRR.

Di questa strategia, e dei suoi effetti, troverete evidenza in questa edizione del nostro Bilancio di sostenibilità. Il primo che, dopo aver conseguito la piena compliance con gli standard di settore della Global Reporting Initiative, abbiamo deciso di redigere anticipando gli obblighi e la struttura della nuova Direttiva Europea sul Reporting di Sostenibilità. L'abbiamo fatto lavorando appieno per fornire agli analisti un set di dati sempre più completo sul nostro operato, ma anche cercando di preservare l'originalità dell'approccio di IP alla sostenibilità.

Alberto Chiarini
Amministratore Delegato IP Gruppo api

SOMMARIO

LA MISSION 2
L'INFRASTRUTTURA PER LA TRANSIZIONE 5
MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER 6

INFORMAZIONI GENERALI

1 IL GRUPPO 13
2 LA STORIA 14
3 I VALORI 16
4 HIGHLIGHTS 17
5 PREMESSA 18
5.1 CONTESTO NORMATIVO 19
5.2 CONTESTO ECONOMICO, PETROLIFERO ED ENERGETICO 20
6 GOVERNANCE 22
6.1 CORPORATE GOVERNANCE E STRUTTURA SOCIETARIA 22
6.2 RISCHI AZIENDALI E INTERNAL AUDIT 27

GESTIONE DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ

7 BUSINESS MODEL, VALUE CHAIN E STRATEGIA 30
7.1 MODELLO AZIENDALE: PRESENZA TERRITORIALE E MERCATI SERVITI 30
7.2 VALUE CHAIN 36
7.3 STRATEGIA 40
7.4 ANALISI DI MATERIALITÀ DI IP 45
7.5 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO 51

ENVIRONMENT

8 TASSONOMIA 54
8.1 INTRODUZIONE 54
8.2 IL CONTRIBUTO DI IP GRUPPO API: L'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO 55
8.3 GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA 58
8.4 ACCOUNTING POLICY 59
8.5 ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA ATTIVITÀ NEI SETTORI DEL NUCLEARE E DEL GAS 63
9 CLIMATE CHANGE 64
9.1 CONSUMO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI 64
9.2 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE 66
9.3 PIANO DI DECARBONIZZAZIONE 71
9.4 IPLANET E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA 78
10 POLLUTION 80
11 RISORSA IDRICA 81
12 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI 83
13 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE 86

SOCIAL

14 FORZA LAVORO 90
14.1 GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE UMANE 90
14.2 SALUTE E SICUREZZA DELLA FORZA LAVORO E DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE 102
14.3 FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA 104
14.4 PERFORMANCE DI SICUREZZA 106
14.5 SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONI 108
14.6 LA CATENA DI FORNITURA 110
15 LE COMUNITÀ LOCALI 112
15.1 SVILUPPO E CREAZIONE DI VALORE LOCALE 112
15.2 MEMBERSHIP 116
15.3 SPONSORIZZAZIONI 117
16 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI 120
16.1 STAKEHOLDER: CLIENTI E GESTORI 120

GOVERNANCE

17 LA CONDOTTA DELL'IMPRESA 126
17.1 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IN ESECUZIONE DEL DLGS 231/2001 126
17.2 GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI ANTICONCORRENZIALI E DEI COMPORTAMENTI INERENTI ALLA CORRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA 128
17.3 INTERNAL WHISTLEBLOWING E ANTITRUST: UN PROTOCOLLO DALL'UTILITÀ MULTIPLA 130
17.4 ETICA E SOSTENIBILITÀ DIGITALE 131
17.5 STRATEGIA FISCALE DEL GRUPPO 133

CAPITOLI FINALI

18. INDICE CONTENUTI GRI 136
19. NOTA METODOLOGICA 144
20. APPENDICE 146
21. ATTESTAZIONE 147
22. GLOSSARIO 150
23. CONTATTI 151

INFORMAZIONI GENERALI

IP

1 IL GRUPPO

IP Gruppo api è la **più grande realtà privata italiana operante nel settore dei carburanti e della mobilità** grazie alla sua rete di distributori multi-energia e a un sistema logistico industriale che copre tutto il Paese e rifornisce i principali aeroporti e porti italiani.

Le attività del Gruppo, di proprietà della famiglia Brachetti Peretti, fanno capo a italiana petroli S.p.A.

Il Presidente è **Ugo Brachetti Peretti** e l'Amministratore Delegato è **Alberto Chiarini**.

2 LA STORIA

1933

Ferdinando Peretti rileva un grande deposito di benzina. Nasce l'**anonima petroli italiana**.

1950

Nasce **api Raffineria**. Il deposito costiero a Falconara Marittima viene trasformato in una raffineria.

1956

L'onorevole Andreotti fa visita alla raffineria di Falconara.

2 Giugno
Ferdinando Peretti è nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

1957

Alla fine della crisi del 1956-57 api Raffineria conta una capacità di lavorazione pari a 1 mln/ton di greggio.

1958

Durante il boom economico (miracolo italiano 1958-1963 circa) api Raffineria realizza l'isola artificiale a 3.758 metri dalla costa di Falconara Marittima mediante un fascio di tubazioni sottomarine.

1964

Prima stazione autostradale api Fabro Est.

1966

L'azienda conta circa 900 stazioni e aree di servizio.

1974

In piena crisi petrolifera in api Raffineria si costruiscono 2 serbatoi da 160.000 metri cubi con un diametro tale da contenere un intero campo di calcio.

1977

Aldo Brachetti Peretti assume la carica di Presidente e Amministratore Delegato della api anonima petroli italiana.

1978

La rete di distribuzione consta di circa 1.700 Punti Vendita.

Aldo Brachetti Peretti è nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

1989

1980-1990
Potenziamento e ottimizzazione dei cicli produttivi. La Raffineria diventa un polo energetico integrato.

1990

api è il carburante ufficiale del campionato mondiale di calcio "Italia '90".

1993

Ferdinando e Ugo Brachetti Peretti sono nominati Vice Presidenti di api e api Raffineria.

2005

Acquisizione di IP. La Rete diventa di oltre 4.500 Punti Vendita.

2007

Ferdinando Brachetti Peretti assume il ruolo di Presidente e AD di api Holding e Presidente di api Nòva Energia, società dedicata allo sviluppo delle energetiche rinnovabili.

Ugo Brachetti Peretti assume il ruolo di Presidente Esecutivo di api.

2008

Viene presentato il nuovo marchio IP-Gruppo api e si avvia il processo di rebranding dell'intera Rete di Vendita.

2018

Acquisizione di TotalErg joint venture tra ERG e Total.

2019

Ugo Brachetti Peretti è nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

2020

Con Optimo - il carburante speciale al prezzo del normale - il Gruppo avvia una rivoluzione commerciale.

2022

A dicembre accordo con Esso italiana per rilevare le attività nazionali tra cui il controllo totale della Raffineria di Trecate.

2023

A ottobre, IP e Macquarie annunciano la joint venture per la transizione elettrica delle aree di servizio.

2024

Partono i lavori della Hydrogen Valley a Trecate

La prima stazione IPlanet

3 I VALORI

GRI: 2-23

Dal 1933 IP dà energia all'Italia che si muove. Il Gruppo è cresciuto negli anni rafforzando la propria rete logistica e di distribuzione per essere sempre più vicino ai bisogni di mobilità degli italiani. E oggi, è al centro della transizione energetica e lavora con passione per coglierne le opportunità. I Valori del Gruppo traggono ispirazione dalla propria storia e dai princìpi di sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'Agenda 2030; ne orientano le azioni e lo sviluppo futuro dell'Azienda; influenzano le decisioni del business e le scelte responsabili verso gli stakeholder; guidano i comportamenti e rafforzano il livello di integrazione delle Persone IP.

INTEGRITÀ

Non sono ammessi compromessi per chi lavora in IP e con IP. L'Organizzazione adotta procedure trasparenti e una Governance lineare volta a isolare ogni comportamento anomalo nella ferma convinzione che il valore dell'integrità non possa essere mai disgiunto dall'obiettivo di creare valore economico, sociale e ambientale e che il rispetto delle regole sia alla base delle relazioni e della competizione sul mercato.

RISPETTO

IP è consapevole del proprio ruolo nel Paese in cui opera e delle responsabilità che la sua dimensione e la sua mission le conferisce. Agisce con rispetto in tutto quello che fa, riconoscendo che le attività del Gruppo hanno un impatto non solo sulle persone e sui clienti, ma anche sulle aziende partner, spesso più piccole, sulle comunità locali, e sull'ambiente. L'Azienda crea valore per gli stakeholder, contribuisce al sostegno e allo sviluppo dei territori in cui opera e delle comunità che vi vivono; investe nei propri asset le migliori pratiche, tecniche e tecnologie nel campo della sicurezza e tutela della salute e ambiente. Riconosce il cambiamento delle esigenze e delle abitudini del cliente che guarda sempre più alla sostenibilità come fattore di scelta di prodotti e servizi. Per IP, la sostenibilità si configura come uno strumento di competitività.

CRESCITA SOSTENIBILE

Per IP, una strategia di sostenibilità efficace parte necessariamente dal recepire nei Valori del Gruppo i princìpi di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico che ne dettano le priorità di azione al fine di creare valore condiviso con tutti gli stakeholder e assicurare una crescita del Gruppo sostenibile nel tempo.

ECCELLENZA

Sviluppo e crescita non prescindono dal lavoro di qualità. Lavoro non solo sicuro e onesto ma ricco di competenze. Grazie ai percorsi formativi pianificati dall'Academy aziendale, l'Azienda si impegna per creare una cultura condivisa su tutti i princìpi guida che ispirano l'agire quotidiano e per accrescere le migliori competenze al fine di traguardare obiettivi sempre più ambiziosi. In coerenza con i Valori che caratterizzano l'attitudine delle Persone IP e con il Codice Etico, in cui gli stessi sono riflessi, anche chi lavora per il Gruppo e con il Gruppo ha la responsabilità di comportarsi in coerenza con i princìpi fondanti lo stile IP.

4 HIGHLIGHTS

GRI: 2-3; 2-7; 2-8; 3-2; 203-2

I principali dati del perimetro consolidato di italiana petroli S.p.A. (IP Gruppo api o IP) sono di seguito rappresentati con i rispettivi valori e fanno riferimento al periodo di rendicontazione 01.01.2024 - 31.12.2024.

1.567
PERSONE

14,827* Mton
VENDITE TOTALI DI PRODOTTI
*non sono incluse le compravendite

12.174 M€
RICAVI TOTALI

406 M€
EBITDA

407,8 M€
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

4.537
PUNTI VENDITA

1.604
FORNITORI

oltre 16.600
LAVORATORI DELL'INDOTTO RETE

10 Mton
CAPACITÀ DI LAVORAZIONE GREGGIO

5 Mm^3
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO PRODOTTI

1,565 Mton
EMISSIONI DIRETTE DI CO_{2eq}

29.888 Tjoule
CONSUMO ENERGETICO

1,90
INFORTUNI
PER MILIONI DI ORE LAVORATE

0 TASSO DI GRAVITÀ

0 INFORTUNI CON GRAVI CONSEGUENZE

47.573
ORE DI FORMAZIONE TOTALI

42.505 ALLE PERSONE IP

1.526 A GESTORI O PARTNER

3.542 A STUDENTI E TERZI

5 PREMESSA

GRI: 2-3; 2-4; 2-5; 3-1; 2-23

Il Bilancio di Sostenibilità, pubblicato volontariamente da IP Gruppo api a partire dal 2018, descrive il percorso di evoluzione intrapreso dal Gruppo basato sulle tematiche di sostenibilità, le attività svolte dal Gruppo, gli obiettivi prefissati, le performance conseguite e gli eventuali impatti prodotti dall'organizzazione sul contesto esterno. Fornisce, inoltre, le indicazioni circa i rischi e le opportunità che possono influenzare l'operatività economica e patrimoniale del Gruppo.

Il Bilancio di Sostenibilità di IP Gruppo api viene pubblicato con cadenza annuale. La presente edizione contiene dati, iniziative, progetti e risultati riferiti al periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 per le società consolidate integralmente all'interno del Bilancio di Gruppo. Il perimetro di rendicontazione è pertanto il medesimo del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Il processo di definizione dei contenuti del Bilancio di Sostenibilità 2024 si è basato sui seguenti principi, in ottemperanza a quanto previsto dai GRI Standards: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità.

Si precisa che una delle fonti adottate per l'analisi degli impatti materiali è lo standard di settore Oil & Gas GRI 11. Per agevolare la riconciliazione delle informative, gli indicatori GRI corrispondenti all'informativa trattata sono chiaramente identificati sia all'interno del testo sia nell'indice dei contenuti, con indicazione della relativa pagina.

Questo documento, inoltre, è ispirato all'architettura della **direttiva (UE) 2022/2464** del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, con particolare riferimento all'analisi di doppia rilevanza e all'informativa richiesta dal Regolamento Europeo n. 852/2020 (Tassonomia Europea).

Il Bilancio di Sostenibilità 2024 è declinato in 6 sezioni principali suddivise in 23 capitoli complessivi che includono: le informazioni generali con i principi trasversali, incluse la storia del Gruppo, i Valori guida, la presenza nel Paese, i mercati in cui opera e la Governance; la gestione delle questioni di sostenibilità da parte del Gruppo in riferimento alle informazioni ambientali, comprese le comunicazioni a norma dell'articolo 8 del Regolamento della Tassonomia (UE 2020/852), le informazioni sociali e di governance con i principi tematici, eventuali integrazioni settoriali con le relative metriche e obiettivi; e i capitoli finali con l'indice dei contenuti GRI, correlati con gli standard **European Sustainability Reporting Standard** (ESRS); la nota metodologica; l'appendice con i risultati; l'Attestazione di revisione indipendente; il Glossario e i contatti per ricevere chiarimenti sul Bilancio.

Ogni area contiene la descrizione delle attività poste in essere dall'Azienda a mitigazione degli impatti negativi individuati, assieme agli obiettivi e indicatori di monitoraggio, utili per valutare l'andamento della performance, nonché l'efficacia delle azioni attuate. I colori del content index consentono di associare le informative di rendicontazione alle aree (Generale, Temi materiali e specifici di settore, Ambiente, Sociale e Governance) degli standard GRI e alle questioni di sostenibilità materiali e attribuibili agli ESRS (Tema, Sottotema e sotto-sottotema).

In appendice sono disponibili gli indicatori e i risultati degli ultimi tre anni ma si precisa che, rispetto ai due precedenti periodi di rendicontazione, nel 2024 sono intervenute variazioni in termini di perimetro societario da rendere i dati non confrontabili. poiché rispetto ai due precedenti periodi di rendicontazione, sono intervenute variazioni in termini di perimetro e i dati non sono, dunque, confrontabili. La variazione è riconducibile all'acquisizione, con decorrenza 1° ottobre 2023, da parte di italiana petroli S.p.A. del 100% del capitale sociale della ESE S.r.l., società conferitaria del ramo d'azienda relativo ai carburanti e alla raffinazione della Esso Italiana S.p.A (cfr Par. 6.1). I dati riportati nel Rapporto di Sostenibilità dell'anno 2023 integravano le società del Gruppo ESE per le sole numeriche relative al personale (headcount).

Il processo di raccolta, elaborazione, redazione e validazione dei dati inseriti nel presente documento, è stato coordinato e gestito dalla funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità. Il Gruppo di Lavoro è stato impegnato nel coinvolgimento trasversale di varie funzioni aziendali, tra cui le funzioni afferenti ai diversi siti produttivi del Gruppo. Le principali attività svolte per la redazione del Bilancio 2024 sono state le seguenti:

- identificazione del perimetro di rendicontazione;
- individuazione dei temi rilevanti e definizione delle tematiche materiali e degli indicatori di sostenibilità da rendicontare a valle dell'analisi di materialità;
- attività di informazione, sensibilizzazione e divulgazione.
- coinvolgimento dei data owner nella raccolta, elaborazione e aggregazione dei dati quali-quantitativi da inserire nel Bilancio;
- redazione della bozza del documento;

L'approvazione del Bilancio di Sostenibilità avviene con le tempistiche già adottate dall'organo amministrativo della Società per l'approvazione del Bilancio di Esercizio e Consolidato di IP.

I valori relativi al periodo di rendicontazione considerato sono stati elaborati sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente Bilancio di Sostenibilità da parte dell'organo amministrativo.

La Società di Revisione è EY S.p.A.

5.1 CONTESTO NORMATIVO

L'ordinamento italiano ha recepito la **direttiva (UE) 2022/2464** del Parlamento europeo e del Consiglio con il Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024 che, all'articolo 2, definisce gli ambiti di applicazione e i tempi dell'introduzione dell'obbligo di rendicontazione sulle questioni di sostenibilità.

Dall'esercizio 2025 (pubblicazione del bilancio nel 2026), l'obbligo interesserà le imprese di grandi dimensioni e le società madri di gruppi di grandi dimensioni che non costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- attivo patrimoniale > 25 milioni di euro;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni > 50 milioni di euro;
- numero medio di dipendenti occupati durante l'esercizio > 250.

Il Regolamento delegato UE 2023/2772 (Regolamento delegato) della Commissione europea del 31 luglio 2023 integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità. Tale Regolamento, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile negli Stati membri, introduce nuovi principi comuni di rendicontazione di sostenibilità denominati **European Sustainability Reporting Standard** (ESRS) elaborati dalla Commissione europea con il parere tecnico fornito da **Efrag (European Financial Reporting Advisory Group)**.

Le categorie degli ESRS sono tre:

a. principi trasversali (ESRS1 ed ESRS2);
b. principi tematici (ambientali, sociali e di governance);
c. principi settoriali (alla data di redazione del presente documento devono ancora essere prodotti).

I principi trasversali e quelli tematici sono intersettoriali, ossia si applicano a tutte le imprese indipendentemente dal settore o dai settori in cui operano.

Il principio ESRS 1 (prescrizioni generali) descrive l'architettura degli ESRS, spiega le convenzioni redazionali e i concetti fondamentali e stabilisce i requisiti generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità. Il principio ESRS 2 (informazioni generali) stabilisce obblighi di informativa per le informazioni che devono essere fornite dall'impresa a livello generale per tutti i temi della sostenibilità sulla governance degli ambiti di rendicontazione, sulla strategia, sulla gestione di, impatti, rischi e opportunità e su metriche e obiettivi. Gli ESRS tematici riguardano un tema della sostenibilità e si articolano in temi e sottotemi e, se necessario, in sottotemi specifici.

Le informazioni ispirate e comunicate secondo gli ESRS consentono ai fruitori della gestione delle questioni di sostenibilità di comprendere gli impatti rilevanti dell'Organizzazione sulle persone e sull'ambiente e gli effetti rilevanti delle questioni di sostenibilità sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell'impresa.

Il 26 febbraio 2025, la Commissione Europea ha emesso il primo pacchetto Omnibus che contiene proposte per la semplificazione delle normative sulla rendicontazione della sostenibilità, tra cui la EU Taxonomy e la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Tali proposte saranno soggette a negoziazioni e ad un processo approvativo a livello europeo e potranno dunque subire significative modifiche, che potrebbero avere effetti sulla data di prima applicazione della norma e sugli standard di rendicontazione da utilizzare.

5.2 CONTESTO ECONOMICO, PETROLIFERO ED ENERGETICO

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un'elevata incertezza generata principalmente dalla prosecuzione dei conflitti bellici e dalle derivanti tensioni geopolitiche mondiali, e acuita nell'ultima parte dell'anno dai risultati delle elezioni presidenziali americane. Quest'ultime, infatti, hanno dato il via a una fase di attesa sull'effettivo indirizzo della politica economica statunitense.

Dopo una stagnazione prolungata e generalizzata, l'economia dell'UE ha ripreso a crescere nel primo trimestre del 2024. Questa evoluzione positiva è proseguita a un ritmo moderato, ma costante, per i trimestri successivi. Il PIL effettivo nel 2024 si è attestato sullo 0,9% circa nell'UE e allo 0,8% nell'area dell'euro. Si prevede che la crescita nell'UE aumenterà fino all'1,5% nel 2025, poiché i consumi sono in ripresa e gli investimenti sono destinati ad aumentare. La crescita nell'area dell'euro tenderà a seguire dinamiche simili e a raggiungere l'1,3% nel 2025 e l'1,6% nel 2026[1].

Il processo disinflazionistico, iniziato verso la fine del 2023, è continuato durante tutto il 2024. Nonostante una leggera ripresa a ottobre, in gran parte dovuta ai prezzi dell'energia, l'inflazione complessiva nell'area dell'euro si è attenuata al 2,4% nel 2024, dal 5,4% del 2023. Le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree, con tassi di disoccupazione su valori minimi. Tuttavia, l'incertezza resta elevata, soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche mondiali.

Per l'Italia, si chiude un anno caratterizzato da una fase espansiva con un incremento del Pil dello 0,5% rispetto al 2023, con margini previsionali di ulteriore crescita nel 2025 fino allo 0,8%.

I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali; il perdurare di tali tendenze determinerebbe una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 (+1,1%, dopo il +0,6% nel 2024).

La vivace dinamica dell'occupazione osservata nel corso del 2024, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), risulterebbe notevolmente superiore (+1,2%) a

quella del Pil. I miglioramenti sul mercato del lavoro hanno favorito nel 2024 una forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5%, dal 7,5% del 2023), cui potrebbe seguire un'ulteriore leggera riduzione l'anno successivo (6,2%).

Nel 2024 i consumi petroliferi totali[2], in Italia, risultano pari a circa 58 milioni di tonnellate (+1%), con un incremento di circa 560.000 tonnellate. I consumi totali di benzina, ammontati a oltre 8,6 milioni di tonnellate, sono stati superiori di 432.000 tonnellate (+5,3%) rispetto al 2023, risentendo positivamente della progressiva penetrazione delle auto ibride nel trasporto passeggeri che lo scorso anno hanno rappresentato oltre il 40% delle nuove immatricolazioni. Il gasolio motori, contrariamente alle attese visto il deciso calo delle nuove immatricolazioni scese sotto la soglia del 14% del totale, ha mostrato un incremento di 231.000 tonnellate rispetto allo scorso anno (+1%), arrivando a sfiorare i 24 milioni di tonnellate. Un risultato dovuto soprattutto al canale del trasporto merci e al trasporto pubblico locale dove il gasolio è solo marginalmente sostituibile con altre alimentazioni. Il jet fuel ha segnato un incremento di circa l'11% rispetto al 2023, pari a 490.000 tonnellate raggiungendo un volume annuo vicino ai 5 milioni di tonnellate.

Complessivamente, le sole vendite di carburanti autotrazione (benzina e gasolio) sono state più alte del 3,2% rispetto al periodo pre-pandemico, pari a circa un milione di tonnellate in più.

Si consolida l'incremento del bitume (+2,1%) rispetto al 2023 mentre i bunker segnano un decremento (-1,8%). Nel 2024, il mercato delle auto in Italia ha registra-

1. Fonte: European Commission - economy-finance /economic-forecast and surveys
2. Fonte: UNEM - comunicato consumi petroliferi totali 2024

to un totale di 1.558.704 immatricolazioni, segnando una leggera diminuzione dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Il 4,2% riguarda immatricolazioni di auto elettriche con meno di 65.000 unità.

Tab. 1 - Dati di contesto - Italia*

Δ%	**2024 vs 2023**	*2023 vs 2022*	*2022 vs 2021*
PIL	**+0,5 %**	+0,7 %	+3,8 %
Consumo di carburanti stradali (benzina e gasolio)	**+1,9 %**	-0,5 %	+4,8 %
Consumi di Jet (per trasporto aereo)	**+11,0 %**	+21,2 %	+74,4 %
Immatricolazioni nuove auto	**-0,5 %**	+19,0 %	-9,7 %

**dati da Fonte ISTAT, UNEM e UNRAE*

Tab. 2 - Domanda mondiale di energia

Milioni di TEP	*2023**
Totale	**14.957**
di cui fonte petrolio	31,4 %
di cui fonte carbone	26,2 %
di cui fonte gas naturale	24,0 %
di cui fonte idro	6,3 %
di cui fonte rinnovabili	8,2 %
di cui fonte nucleare	3,9 %

**ultimo dato disponibile Fonte Data Book 2024 UNEM (unione energie per la mobilità)*

Il 2024 è stato un anno relativamente tranquillo per il mercato internazionale del petrolio, con il prezzo dei principali greggi di riferimento che si è mosso in un intervallo compreso tra i 70 e i 90 dollari al barile, nonostante la perdurante instabilità geopolitica e la polarizzazione della globalizzazione in regionalismi sempre più definiti e contrapposti. Alla base di questo equlibrio ci sono fondamentali di mercato ben bilanciati, con la domanda di petrolio che cresce a ritmi meno sostenuti del passato, a causa del rallentamento economico mondiale, e l'offerta di petrolio controllata dagli otto paesi alla guida dell'OpecPlus, Arabia Saudita, Russia, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Kazakistan, Algeria e Oman, attraverso autolimitazioni.

Secondo le stime contenute nell'ultimo Oil Market report Aie, nel 2024 sono stati prodotti 102,9 milioni di barili giorno di petrolio (mln bbl/g), di cui 49,8 milioni in quota OpecPlus.

Da giugno 2024, i prezzi del petrolio hanno mostrato una marcata tendenza rialzista. Le quotazioni del West Texas Intermediate (WTI) e del Brent sono aumentate rispettivamente del 10,1%, raggiungendo gli 82,8 dollari al barile e 86,4 dollari al barile.

Il prezzo al consumo (al distributore) per mille litri di carburante, che include le imposte, ha risentito anche per il 2024 dell'elevato carico fiscale. Di seguito, in tabella 3, la media ponderata mensile dei prezzi di Benzina e Gasolio auto nel 2024.

Tab. 3 - Prezzo alla pompa

		Benzina				Gasolio			
Anno	*Mese*	*Prezzo**	*IVA*	*Accisa*	*Netto*	*Prezzo***	*IVA*	*Accisa*	*Netto*
2025	Gennaio	---	---	---	---	1.713,64	309,02	617,40	787,22
2024	Dicembre	1.756,14	316,68	728,40	711,06	1.654,61	298,37	617,40	738,84
2024	Novembre	1.757,68	316,96	728,40	712,32	1.643,18	296,31	617,40	729,47
2024	Ottobre	1.755,12	316,50	728,40	710,22	1.633,77	294,61	617,40	721,76
2024	Settembre	1.755,48	316,56	728,40	710,52	1.632,74	294,43	617,40	720,91
2024	Agosto	1.817,95	327,83	728,40	761,72	1.693,30	305,35	617,40	770,55
2024	Luglio	1.861,31	335,64	728,40	797,27	1.741,37	314,02	617,40	809,95
2024	Giugno	1.851,11	333,81	728,40	788,90	1.710,68	308,48	617,40	784,80
2024	Maggio	1.886,28	340,15	728,40	817,73	1.738,50	313,50	617,40	807,60
2024	Aprile	1.912,40	344,86	728,40	839,14	1.797,88	324,21	617,40	856,27
2024	Marzo	1.865,66	336,43	728,40	800,83	1.797,72	324,18	617,40	856,14
2024	Febbraio	1.850,16	333,63	728,40	788,13	1.814,35	327,18	617,40	869,77
2024	Gennaio	1.787,29	322,30	728,40	736,59	1.743,53	314,41	617,40	811,72

**Prezzo medio ponderato mensile ogni mille litri di Benzina*
***Prezzo medio ponderato mensile ogni mille litri di Gasolio*
Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Prezzi medi mensili carburanti.

6 GOVERNANCE

GRI: 2-1; 2-2; 2-9; 2-10; 2-11; 2-12; 2-17, 2-18

6.1 CORPORATE GOVERNANCE E STRUTTURA SOCIETARIA

italiana petroli S.p.A. è caratterizzata da un'organizzazione di tipo corporativo, composta da tre organi distinti: un organo deliberativo (Assemblea), un organo di gestione di tipo tradizionale (il Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (il Collegio Sindacale). La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di api Holding S.p.a.

Il perimetro delle attività industriali e operative rappresenta il consolidato di italiana petroli (di seguito, Gruppo o IP Gruppo api) identificata dal brand IP e controllata al 99,82% dalla famiglia Brachetti Peretti. Il Gruppo api è controllato da un azionariato stabile a guida familiare, giunta alla terza generazione, che presiede e costituisce il 50% del Consiglio di amministrazione (C.d.A.).

Il giorno 13 aprile 2022 l'Assemblea degli Azionisti del Gruppo ha deliberato la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è il fulcro del governo societario e ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Svolge le proprie attività in coerenza con il Codice Etico, parte integrante dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC).

Il Presidente del C.d.A. della capogruppo IP è Ugo Brachetti Peretti. La sua nomina, rinnovata il 13 aprile 2022, è adottata all'unanimità dagli Azionisti. Il Presidente riveste altresì il ruolo di alto dirigente all'interno del Gruppo, in virtù della sua consolidata esperienza nel settore e la profonda conoscenza dei meccanismi aziendali; eventuali conflitti di interesse vengono prevenuti da quanto normato all'interno del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/2001.

Tab.4 - Composizione del C.d.A. di italiana petroli S.p.A.

Componenti	*Carica*	*Genere*	*Membro esecutivo / non esecutivo*	*Fascia di età*
Brachetti Peretti Ugo	Presidente	M	Esecutivo	Over 50
Brachetti Peretti Aldo Maria	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Peretti Mila	Consigliere	F	Non Esecutivo	Over 50
Brachetti Peretti Ferdinando Maria	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Chiarini Alberto	Amministratore Delegato	M	Esecutivo	Over 50
Carabba Tettamanti Ferdinando	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Costamagna Claudio	Consigliere	M	Non Esecutivo	Over 50
Liberatori Fabrizio	Consigliere	M	Esecutivo	Over 50
Carassai Roberto	Consigliere	M	Esecutivo	Over 50
Balestra Di Mottola Leonardo	Consigliere	M	Non Esecutivo	30-50

Tab.5 - Composizione del collegio dei sindaci di italiana petroli S.p.A.

Componenti	*Carica*	*Genere*	*Fascia di età*
Galletti Gian Luca	Presidente	M	Over 50
Fré Torelli Massini Pier Andrea	Sindaco Effettivo	M	Over 50
Silvestri Andrea	Sindaco Effettivo	M	Over 50
Pietro Belgiglio	Sindaco Supplente	M	Over 50
Alberto Mazzamauro	Sindaco Supplente	M	Over 50

I componenti del C.d.A. ricadono per il 90% nella fascia di età degli over 50 mentre il 10% rientra nella fascia 30-50. Il 10% è donna. Tutti i componenti hanno una nomina per un mandato di tre anni. La selezione dei membri del C.d.A. è incentrata sul soddisfacimento dei requisiti professionali, personali, etici e morali previsti dal profilo richiesto. Il C.d.A. include al suo interno figure che hanno rivestito ruoli di primaria responsabilità nei settori dell'energia, della finanza, dell'industria e dei trasporti. L'amministratore delegato di IP, Alberto Chiarini, è membro del C.d.A. della società capogruppo con nomina del 13 aprile 2022. Il suo percorso professionale nel settore energetico si caratterizza per una forte dimensione internazionale e per la gestione di importanti progetti nell'ambito della transizione energetica. I membri del Consiglio di Amministrazione si ritengono adeguatamente formati sulle tematiche di Sostenibilità. A tal proposito, anche nel 2024 si è tenuto un aggiornamento formativo incentrato sui temi della sostenibilità, in particolare sui nuovi obblighi introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), sull'analisi di doppia rilevanza e sulla Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852), e che ha coinvolto il Presidente, l'Amministratore Delegato, e due consiglieri (il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e il Direttore della Governance e delle Risorse Umane) di IP Gruppo api.

Il Gruppo si è dotato di una governance di sostenibilità che vede la massima espressione nel Comitato di Sostenibilità.

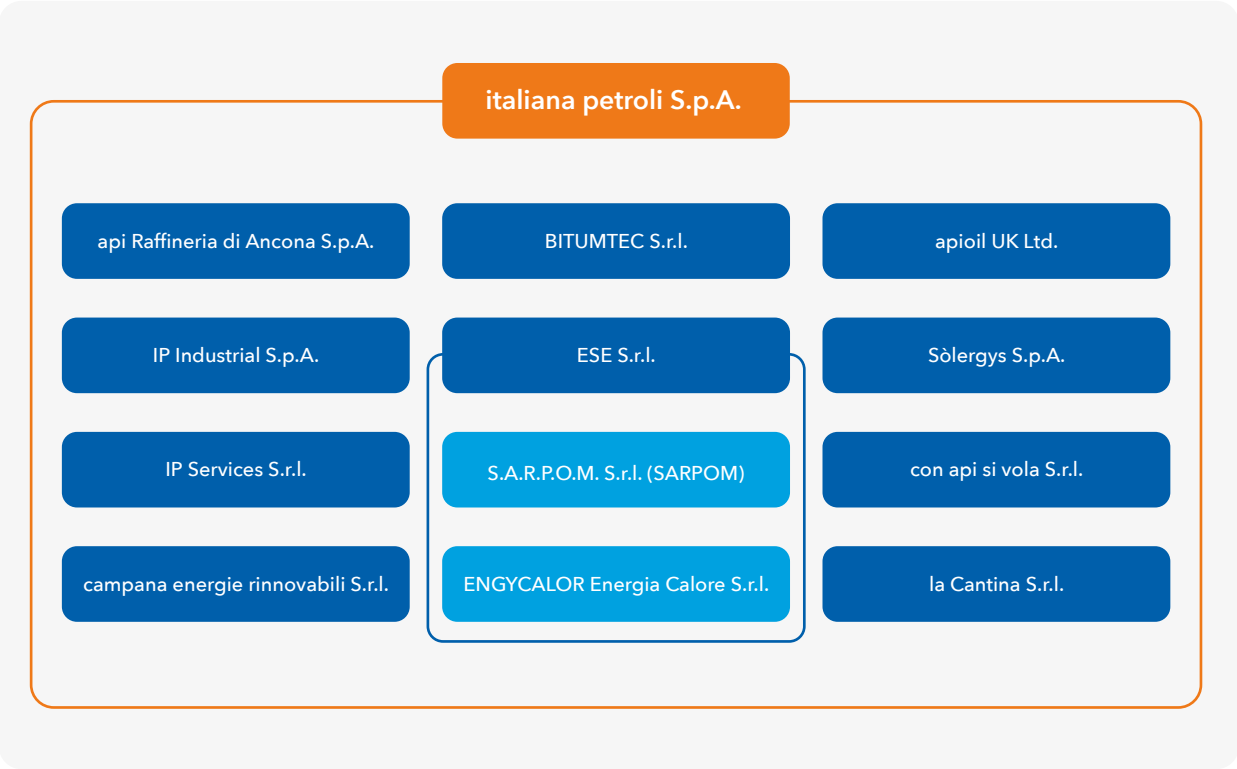
Il Comitato di Sostenibilità è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto dal Direttore della Governance, Affari Generali e delle Risorse Umane e dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo (entrambi sono anche membri del C.d.A.); dal Responsabile delle Relazioni Esterne e Sostenibilità; dal Direttore Affari legali e Compliance e dal Responsabile HSE (Health, Safety, Environment). Le stesse direzioni e funzioni sono rappresentate all'interno di un Gruppo di lavoro centrale permanente per assicurare una collaborazione continuativa e interfunzionale. Sulla scorta delle singole esigenze, il Comitato coinvolge direttamente, anche singolarmente, i Responsabili della Direzione Acquisti, Direzione Supply, Logistics & Specialties e della Direzione Vendite, nelle tematiche relative le aree di competenza.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno, mentre l'Amministratore Delegato riporta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale gli esiti della gestione delle questioni di sostenibilità, almeno una volta l'anno.

La supervisione delle questioni materiali di sostenibilità è demandata al Comitato Sostenibilità, mentre il C.d.A. di IP si riunisce almeno trimestralmente. In tale sede vengono affrontate le diverse questioni materiali di sostenibilità, oltre ai relativi impatti sulla strategia aziendale, su nuove opportunità di business, su questioni finanziarie, su tematiche di conformità e governance, incluse le relazioni dell'Organismo di Vigilanza.

Annualmente, l'Amministratore Delegato riporta in C.d.A. con una relazione annuale di gestione le informazioni su aspetti di salute, sicurezza e ambiente (HSE); eventuali preoccupazioni relative alla conformità; prestazioni ambientali; rischi aziendali; contesto normativo e regolatorio, in particolare normativa inerente all'energia e al clima, sicurezza informatica, revisione dell'organizzazione e delle competenze (per altri approfondimenti Capitolo 17).

Altri argomenti relativi alle questioni materiali di sostenibilità vengono discussi dal C.d.A. secondo necessità e in collaborazione con la direzione.



italiana petroli S.p.A. si occupa di approvvigionamento di greggi e prodotti petroliferi, raffinazione presso terzi, distribuzione di prodotti petroliferi e delle attività svolte dalle società controllate; consolida e controlla le società elencate e descritte di seguito:

- **api Raffineria di Ancona S.p.A.:** impianto industriale di raffinazione in conto lavorazione e servizi di logistica di prodotti petroliferi per la controllante;
- **api Oil UK Ltd.:** intermediazione nell'approvvigionamento, vendita e monitoraggio sui mercati internazionali di prodotti petroliferi;
- **IP Services S.r.l.:** operante nel settore della gestione diretta dei Punti Vendita IPMATIC e IP SERVICES di proprietà della controllante, nonché di attività non oil;
- **IP Industrial S.p.A. (già Raffineria di Roma S.p.A.):** operante nella fornitura di servizi di stoccaggio e logistica alla controllante italiana petroli dai depositi di Roma e del Nord-Ovest;
- **BITUMTEC S.r.l.:** operante nella produzione di bitumi modificati;
- **campana energie rinnovabili S.r.l., in forma abbreviata CER S.r.l.:** operante nel settore della produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia eolica;
- **Sòlergys S.p.A.:** controllata al 51 % e operante nella produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia solare;
- **ESE S.r.l.:** operante nell'approvvigionamento di greggi e prodotti petroliferi, raffinazione presso terzi e distribuzione di prodotti petroliferi;
- **S.A.R.P.O.M. S.r.l. (SARPOM):** impianto industriale di raffinazione in conto lavorazione e servizi di logistica per le controllanti, sito a Trecate;
- **ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.:** operante nella distribuzione di prodotti petroliferi;
- **SIGEA S.p.A.:** è partecipata per il 65% da italiana petroli e per il 35% da Ecofuel S.p.A. La società ha una partecipazione al 40% in SIGEMI S.r.l., percentuale che dà diritto all'utilizzo di una pari quota di capacità di tutto il relativo sistema logistico.

ESE S.r.l. (ESE) è la società in cui sono confluiti gli asset di **Esso italiana S.r.l.** e la totalità delle attività di vendita di carburanti, a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto a decorrere dal 1° ottobre 2023, e comprende:

- il 75,04% di **S.A.R.P.O.M. S.r.l. (SARPOM)**, di cui **italiana petroli (IP)** deteneva già il 24,96%;
- il 100% di **ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.**;
- il 12,5% di **Disma S.p.A.**.

con api si vola è una società di servizi costituita il 4 aprile 2024 mentre la società **La Cantina S.r.l.**, controllata da **IP Services S.r.l.**, si occupa di attività vitivinicola.

Tab. 6

Ragione sociale	*Sede*	*Azionisti*	*% di possesso*	*Capitale Sociale**	*Valuta*	*Metodo di consolidamento*
italiana petroli S.p.A.	Roma	Famiglia Brachetti Peretti Terzi	99,82 0,18	47.665	euro	integrale
api Raffineria di Ancona S.p.A.	Ancona	italiana petroli	100	13.125	euro	integrale
IP industrial S.p.A.	Roma	italiana petroli	100	22.000	euro	integrale
Bitumtec S.r.l.	Volpiano (TO)	italiana petroli	100	50	euro	integrale
apioil UK limited	Londra	italiana petroli	100	14	Dollari USA	integrale
Ip services S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	100	euro	integrale
Sigea S.p.A.	Genova	italiana petroli	65	3.327	euro	integrale
Cer S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	460	euro	integrale
con api si vola S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	10	euro	integrale
La Cantina S.r.l.	Roma	IP services S.r.l.	100	10	euro	integrale
Sòlergys S.p.A.	Roma	italiana petroli terzi	51 49	120	euro	integrale
ESE S.r.l.	Roma	italiana petroli	100	1.010	euro	integrale
ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.	Roma	ESE S.r.l.	100	4.000	euro	integrale
SARPOM S.r.l.	Roma	italiana petroli ESE S.r.l.	24,96 75,04	38.448	euro	integrale

**importi in migliaia di euro*

Tab. 7

Ragione sociale	*Sede*	*Azionisti*	*% di possesso*	*Metodo di consolidamento*
IPLANET Holding S.p.A.	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
Saccne Rete S.r.l.	Messina	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	italiana petroli terzi	30 70	patrimonio netto
SIGEMI S.r.l.	Genova	SIGEA S.p.A. terzi	40 60	patrimonio netto
De.Co S.c.a.r.l.	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
Med Oil S.r.l.	Sulmona (AQ)	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
H.D.S. S.r.l.	Ancona	api Raffineria terzi	50 50	patrimonio netto
SAB S.r.l. in liquidazione	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto
s.e.r. 2 S.r.l.	Roma	italiana petroli terzi	50 50	patrimonio netto

Le partecipazioni indicate nella precedente tabella con percentuale di possesso al 50% sono qualificate a controllo congiunto (joint venture), in accordo con il principio IFRS 11.

IPlanet Holding S.p.A. si occupa di distribuzione carburanti ed energia per l'alimentazione di veicoli elettrici attraverso la partecipazione indiretta in IPlanet S.p.A., joint venture paritetica (al 50%) tra

IP e la società EV Asset Holdings S.p.A. del Gruppo Macquarie, con efficacia dal 2 aprile 2024. IP ha conferito nella nuova società un ramo d'azienda composto da 507 stazioni di servizio che verranno progressivamente trasformate in hub multi-energia, attraverso la graduale introduzione di colonnine di ricarica elettrica, tutte di tipologia Fast+ (160 kW) e ultra-fast (di almeno 300 kW).

Le altre società consolidate, di minore rilevanza, svolgono attività commerciale nel settore petrolifero e di servizi prevalentemente per le società del Gruppo. All'esito di un processo volto alla valorizzazione del segmento di mercato delle carte carburanti, con efficacia dal 2 dicembre 2024, italiana petroli ha costituito una newco IP Plus S.r.l. nella quale è confluito il ramo d'azienda relativo al business delle carte carburanti. L'intero capitale sociale è stato ceduto a Edenred UTA Mobility S.r.l.. L'accordo prevede anche la sottoscrizione di un Supply Agreement "long term" che disciplina la fornitura in favore della newco di prodotti petroliferi per le stazioni di servizio che accetteranno le suindicate carte carburanti (nonché quelle che saranno emesse dalla newco).

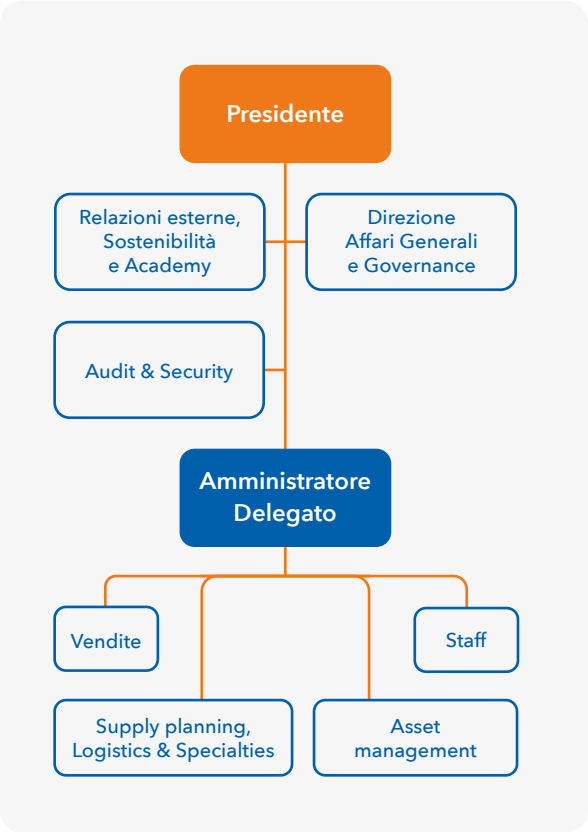
Il modello di business del Gruppo è supportato da un sistema di Corporate Governance ispirato ai principi valoriali del Codice Etico di Gruppo e a un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, declinato per ogni società su specifiche peculiarità (cfr. 17.1).

L'organizzazione aziendale di IP, rinnovata dal 2024, vuole garantire flessibilità e rapidità di esecuzione. Prevede:

- Direzioni di indirizzo, coordinamento e salvaguardia;
- Funzioni di Supporto;
- Direzioni di business e Funzioni di planning operativo.

Tra le direzioni di indirizzo coordinamento e salvaguardia rientrano le direzioni di Governance, Sviluppo strategico, Risorse Umane e Organizzazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, Affari legali e Compliance, Amministrazione, Bilancio e Fiscale, Audit.

A riporto diretto dell'Amministratore Delegato risultano le Direzioni Vendite, Supply, Planning, Logistics & Specialties, Asset Management e tutte le Funzioni di Staff di Supporto al business (Direzioni Acquisti, ICT&T, Finanza e Controllo, e Order to cash). Di seguito, una rappresentazione esemplificativa dell'organizzazione.



La funzione di Reporting delle questioni di Sostenibilità è inclusa nella funzione Relazioni Esterne, Sostenibilità e Academy, posta a diretto riporto del Presidente del Gruppo. Ciò consente la più stretta prossimità con l'indirizzo aziendale. La struttura di Governance della sostenibilità è articolata in:

- Comitato di Sostenibilità;
- Funzione Relazioni Esterne, Sostenibilità e Academy;
- Gruppo di lavoro centrale;
- Referenti tematici.

Il Comitato, in particolare, ha il compito di:

- Indicare gli obiettivi e le linee guida in materia di sostenibilità a cui l'intero Gruppo dovrà attenersi;
- Indirizzare i lavori, approvare i piani di lavoro proposti dal Responsabile Reporting delle questioni di Sostenibilità, promuovere e validare le azioni proposte dal Gruppo di lavoro centrale;
- Vigilare sul corretto raggiungimento degli obiettivi fissati.

6.2 RISCHI AZIENDALI E INTERNAL AUDIT

GRI: 2-23, 2-24, 2-25, 2-27, 406-1

Nel corso del 2024, la Funzione Audit & Security, all'interno della quale operano le Unità Internal Audit, Security e Ispezioni Operative, ha monitorato con continuità d'azione le aree di rischio aziendali rilevanti, con l'obiettivo di tutelare il patrimonio aziendale[1] e verificare la funzionalità del Sistema di Controllo interno.

In un'ottica di miglioramento continuo dei propri processi e di tutela del patrimonio aziendale, la Funzione Audit & Security accresce, migliora e protegge il valore (i.e. efficacia ed efficienza) dell'Organizzazione attraverso attività di controllo interno, consistenti nel monitoraggio delle aree considerate più a rischio attraverso verifiche di terzo livello.

L'Audit si configura sempre più come un'attività di natura consulenziale, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle normative[2] e delle procedure aziendali.

Per la gestione e mitigazione dei rischi aziendali, la Funzione Audit & Security esegue un piano di audit di durata annuale, basato prevalentemente sui rischi mappati a livello dei processi aziendali e, se necessario, integrato al manifestarsi di rischi emergenti, come ad esempio, rischi geo-politici o rischi sanitari.

Seguendo l'approccio strutturato derivante dal nuovo modello della Catena del Valore[3] (Cfr. Capitolo 14.1), nel corso dell'anno 2024, la Funzione Audit & Security ha monitorato i rischi delle seguenti macroaree:

1. Processi di staff (indirizzo, coordinamento e salvaguardia) di italiana petroli, inclusi aspetti di Security;
2. Processo operativo Direzione Sales di italiana petroli;
3. Processo operativo Direzione Planning Logistics & Specialties di italiana petroli;
4. Processi delle società controllate.

Nel piano assumono sempre maggiore rilevanza aspetti legati alle tematiche HSE e ESG, anche attraverso audit sulle società partner o fornitrici del Gruppo (2^ parte). Gli audit di seconda parte consentono di verificare l'uniformità alla condotta etica promossa dal Gruppo da parte delle realtà che operano per suo conto. Tra gli audit di processo, assumono particolare rilevanza gli interventi inerenti alla gestione dei rifiuti anche relativi ai fornitori. Nel 2024 la Funzione Audit & Security, in collaborazione con la Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, ha definito un questionario su aspetti ESG da utilizzare in occasione degli audit di 2^ parte.

Nel corso del 2024, la Funzione Audit & Security, attraverso l'attività condotta dalle Unità operanti al suo interno, ha eseguito complessivamente 16 interventi di audit, di cui 6 di processo, 5 di 2a parte e 5 di 3° livello, riferiti a fornitori di beni e servizi.

In particolare, non sono emerse criticità sul rispetto della normativa e dei regolamenti interni in materia ambientale e socioeconomica, né impatti sulla salute e sicurezza degli stakeholder del Gruppo.

Nelle stesse verifiche, inoltre, non si sono accertati episodi di corruzione, comportamenti anti-competitivi, anticoncorrenziali, discriminatori e violazioni delle normative antitrust e relative alle pratiche monopolistiche.

L'avanzamento delle azioni di mitigazione è costantemente monitorato e oggetto di follow up con gli owner di processo e, con la Funzione Organizzazione, per l'aggiornamento delle procedure di riferimento.

Gli Audit di 3° livello hanno interessato le Port Facility (attività portuali presso i siti industriali) del Gruppo[4], in esecuzione del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM - 20/9/2022).

Nell'ambito della definizione di un sistema di controllo interno affidabile ed efficace, il Gruppo ha definito nel 2022 le Linee Guida della Sostenibilità. Tale procedura, approvata dal Comitato Sostenibilità e disponibile nella intranet aziendale, contiene le indicazioni per recepire i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale nelle procedure del Gruppo, nonché delle attività svolte dallo stesso. Inoltre, definisce la governance di sostenibilità, come descritta nel capitolo 6 del presente Bilancio, i modelli e i principi di riferimento adottati per la redazione della reportistica di sostenibilità, i principi di qualità e le attività e le figure che intervengono nella redazione dello stesso.

1. Nella definizione di "patrimonio aziendale" rientrano i beni materiali e immateriali che un'azienda possiede in un determinato momento, includendo a titolo di esempio, brevetti, protocolli, processi produttivi, informazioni commerciali e reputazione aziendale.
2. Tra le normative, si richiamano in particolare D.Lgs 231/2001; D.Lgs 81/2008; D.Lgs. 152/2006; D.Lgs 196/2003 e GDPR; D.Lgs. 105/2015, normativa ESG; Piano nazionale Sicurezza marittima, DM 269/2010, Normativa ADR e RID per il trasporto di merci pericolose; ISPS Code.
3. Con il progetto "IP process improvement", l'Azienda ha identificato i propri processi utilizzando la Catena del Valore secondo una visione integrata e cross business, coerente con le scelte strategiche del Gruppo.
4. Raffineria di Ancona (Port Facility Falconara Marittima), IP Industrial (Port Facility Fiumicino), SARPOM (port Facility Vado Ligure), Deposito ESE di Genova – Calata Canzio, Deposito di Savona.

GESTIONE DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ

7 BUSINESS MODEL, VALUE CHAIN E STRATEGIA

7.1 MODELLO AZIENDALE: PRESENZA TERRITORIALE E MERCATI SERVITI

GRI: 2-1, 2-6; 3-3

IP Gruppo api è il principale operatore privato nel settore dei carburanti e della mobilità. Gestisce l'intero ciclo petrolifero del downstream, dall'approvvigionamento del greggio alla raffinazione, dalla logistica fino alla distribuzione e alla vendita. Opera con un sistema di logistica integrata che copre tutte le principali dorsali del Paese; grazie a un'elevata capacità di stoccaggio e a una Rete di oltre 4.500 stazioni di servizio, IP è il partner essenziale per la mobilità in Italia e rifornisce i principali aeroporti e numerosi porti italiani.

Sulla viabilità stradale e autostradale nazionale, il Gruppo è presente con una Rete di stazioni di servizio a marchio IP, sia di proprietà sia convenzionate, e IPlanet. 90 sono le aree di servizio autostradali. Attraverso la società IPlanet, verranno elettrificate oltre 500 aree di servizio con l'installazione di punti di ricarica elettrica Fast+ (160 kW) e ultrafast (di almeno 300 kW) che riducono i tempi di attesa e consentono ai viaggiatori un rifornimento in circa 15 minuti: l'obiettivo è di avvicinare l'utilizzo dell'auto elettrica sempre più a quello dei veicoli tradizionali.

IP commercializza nel mercato interno carburanti e combustibili (benzine, gasoli, GPL, metano, GNL e oli combustibili) a uso civile e industriale, provenienti sia da fonti fossili sia da materie prime rinnovabili come nel caso dell'HVO (Hydrogenated Vegetable Oil). Le vendite sono rivolte sia a grossisti e rivenditori del settore (B2B) sia direttamente al consumo (B2C). A questi canali si aggiunge quello cargo relativo all'esportazione via mare.

Una componente importante del portafoglio prodotti di IP è inoltre rappresentata dalle cosiddette Specialità, per le quali IP riveste un ruolo di primario livello su scala nazionale. Tra i prodotti commercializzati ci sono i bitumi impiegati nel settore delle costruzioni (bitumi stradali), bitumi modificati, e quelli destinati alle impermeabilizzazioni (bitumi industriali), nonché gli oli lubrificanti impiegati nell'autotrazione leggera e pesante, nell'agricoltura e nell'industria. IP è attiva, inoltre, in altri due campi cruciali per la mobilità del paese: quello del trasporto marittimo, con prodotti a differente tenore di zolfo, e quello dell'aviazione, grazie alla capacità di approvvigionare di kerosene i principali aeroporti nazionali.

IP, attraverso la società CER, possiede un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per un totale di 30 MW di potenza installata ed è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte solare grazie alla gestione diretta e in compartecipazione, attraverso la società Sòlergys, di un gruppo di impianti fotovoltaici distribuiti nel territorio nazionale per una potenza installata di oltre 4 MW.

Il Gruppo ha un'articolata presenza logistica industriale in tutto il territorio nazionale sia di produzione che di importazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti.

Nel Nord Ovest IP contribuisce in modo rilevante all'approvvigionamento della Pianura Padana e, in particolare, del Piemonte e della Lombardia, gestendo il complesso logistico-industriale costituito dalla raffineria di Trecate (Novara), dal terminale di importazione del grezzo di Quiliano (Savona) e da una rete di oleodotti (circa 450 km) che connettono la Raffineria con i depositi di Arluno, Chivasso e Savona. Nella stessa area insistono anche i depositi di: Genova Calata Canzio, in grado di assicurare la fornitura di prodotti marina (fuel oil e gasoli) sia sul mercato interno che estero; di Trecate, adiacente alla raffineria, e di Nizza Monferrato. La raffineria SARPOM, situata nel cuore del triangolo compreso tra le città di Torino, Genova e Milano, oltre a rappresentare una realtà importante per la produzione di carburanti, assicura la fornitura di jet fuel all'aeroporto di Milano Malpensa grazie a un collegamento diretto via oleodotto (lungo circa 30 km) che alimenta il deposito di carburanti centralizzato di jet fuel di proprietà della società Disma, detenuta al 12,5%. La raffineria è in grado di rifornire di jet fuel anche gli aeroporti di Milano Linate e Bergamo Orio al Serio. Nel medesimo quadrante nordoccidentale rientrano anche il sistema logistico di SIGEMI, detenuto al 26%, che con i siti di San Quirico (Genova) e Lachiarella (Milano) rappresenta un polo rilevante di importazione e distribuzione

di carburanti. Completa la presenza del Gruppo nell'area, il sito di BITUMTEC a Volpiano (Torino) attivo nella produzione e distribuzione di bitumi stradali, incluso quelli modificati. Il Gruppo api è, inoltre, presente lungo la fascia adriatica con la raffineria di Falconara Marittima (Ancona), il deposito di Barletta, di proprietà, e quello di Pescara, partecipato al 30%. Oltre ai carburanti destinati al trasporto stradale, la Raffineria produce bitumi stradale, industriale e il carburante marino (bunker) destinato alle flotte delle principali compagnie navali che operano nell'ambito del trasporto passeggeri presso il porto di Ancona. Grazie all'attività della Raffineria di Falconara, al polo di eccellenza di BITUMTEC e ai conti lavorazione con le società Valli Zabban e Alma Ravenna, IP garantisce la commercializzazione di bitumi che sono il collante di base per la produzione di asfalto. Sono di fatto l'elemento essenziale nella realizzazione delle infrastrutture stradali e sono all'origine degli asfalti drenanti, utili per creare condizioni di maggiore sicurezza per chi guida e per allungare il ciclo di vita del manto stradale.

Sulla dorsale tirrenica, il Gruppo opera attraverso il sistema logistico di Roma, attraverso la controllata IP Industrial e la partecipata De.Co., che rappresenta uno dei principali hub del centro-mediterraneo e che garantisce, oltre alla fornitura di carburanti per il trasporto terrestre del Centro Italia, anche l'approvvigionamento di jet fuel agli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino). Su questo versante la presenza del Gruppo arriva a Napoli, dove controlla il deposito di bitumi di Napoli della società ENGYCALOR Energia Calore, attiva anche nella vendita di carburanti rivolte sia ai clienti business che al consumatore anche attraverso i depositi fuels di Merano (Bolzano) e Pisa. Il deposito costiero di Napoli completa la filiera logistica del settore bitumi soddisfacendo la domanda del mercato del Centro-Sud Italia. Svolge un ruolo cruciale nello stoccaggio dei bitumi, con una capacità di 6.500 tonnellate. La posizione strategica del deposito, collegato al mare via pipeline, consente di ricevere il prodotto direttamente via nave.

IL SISTEMA LOGISTICO INDUSTRIALE DI IP

asset "sociali" (di proprietà IP)

1. Raffineria di Falconara Marittima (AN)
2. Raffineria di Trecate (NO)

Depositi:

3. Arluno (MI) - ESE
4. Chivasso (TO) - ESE
5. Genova Calata Canzio – ESE
6. Quiliano (SA) - SARPOM
7. S. Martino di Trecate (NO) - IP
8. Savona - IP
9. Nizza Monferrato (AT) – IP Industrial
10. Volpiano (TO) - Bitumtec
11. Roma - IP Industrial
12. Barletta - IP
13. Napoli - ENGYCALOR
14. Pisa - ENGYCALOR
15. Merano (BZ) - ENGYCALOR

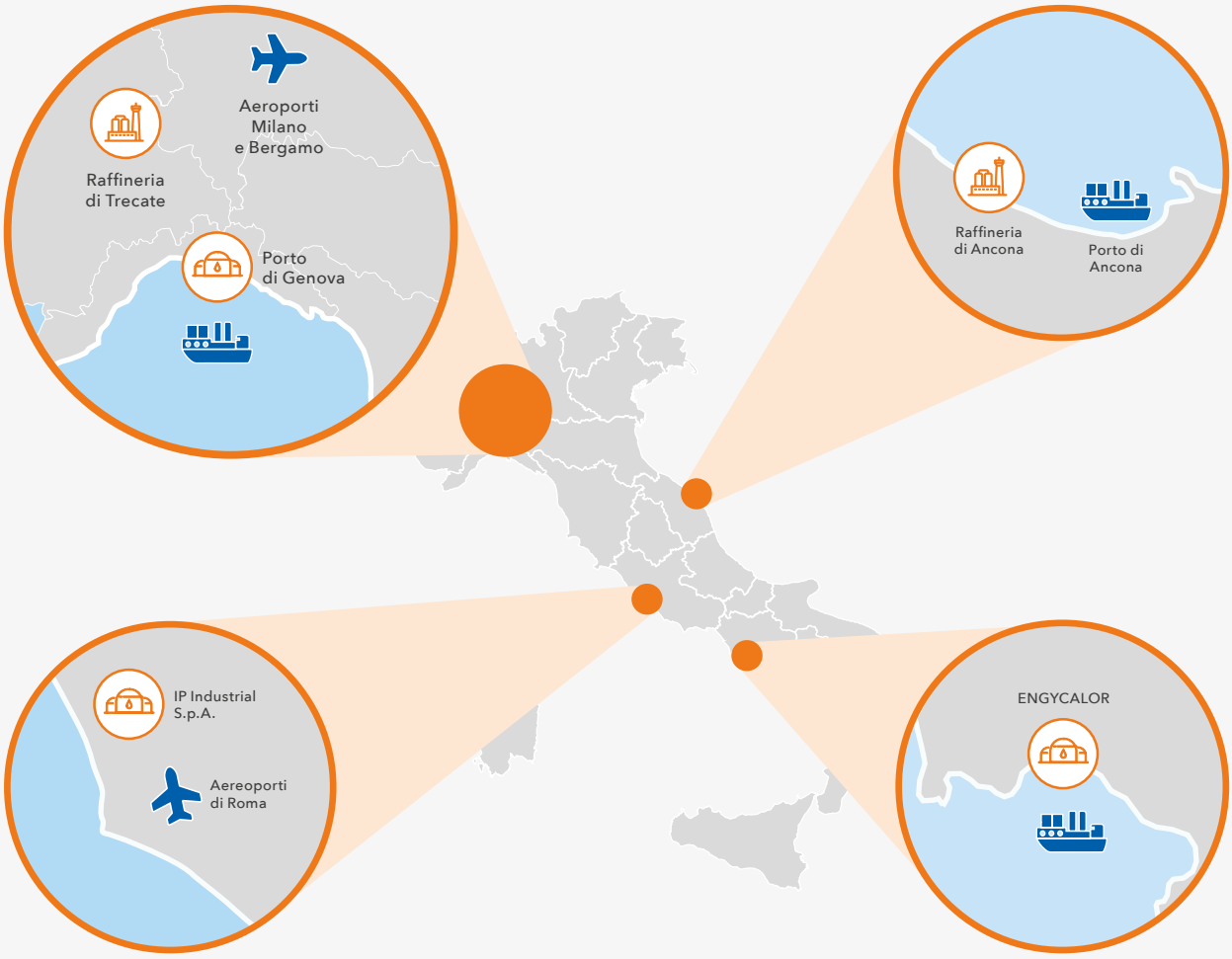
depositi di società terze in partecipazione

16. Lacchiarella (MI) - SIGEMI
17. S. Quirico (GE) - SIGEMI
18. Roma – De.Co.
19. Pescara - Abruzzo Costiero
20. Milano Malpensa - Disma

depositi di società terze*

21. Marghera (VE) - Petroven
22. Livorno - Costieri D'Alesio
23. Foligno (PG) - Folignoli
24. Napoli - Sonatrach
25. Palermo - Sonatrach
26. Oristano - IVI Petrolifera
27. Vado Ligure (SV) - Alkion
28. Milano Linate
29. Bergamo Orio al Serio

** sommariamente elencate*



L'infrastruttura logistica di IP ha la capacità di rifornire in tutto il territorio nazionale anche clienti del canale Extrarete dell'intero Gruppo. In questo canale i volumi esitati sono ripartiti al 50% tra l'Area Nord e l'Area Centro Sud, e sfruttano principalmente basi logistiche di proprietà che garantiscono la copertura del fabbisogno dei clienti sia sul versante tirrenico che adriatico. L'Extrarete si avvale di una struttura commerciale costituita da venditori diretti e agenzie locali per assicurare la più efficace prossimità ai rivenditori e ai clienti finali anche grazie alla società ENGYCALOR Energia Calore.

Gli acquisti di prodotto da basi di terzi rappresentano soluzioni di ulteriore efficientamento del sistema al fine di bilanciare e ottimizzare i costi di distribuzione, riducendo le percorrenze chilometriche di trasporto. Infatti, la funzione logistica secondaria opera in un contesto di costante ricerca di efficienza perseguendo l'ottimizzazione del trasporto dalle basi primarie ai Punti Vendita attraverso una pianificazione quotidiana dei viaggi. L'obiettivo è la minimizzazione dei chilometri percorsi massimizzando il quantitativo di carico destinato al singolo impianto.

Nel 2024 le autobotti addette al trasporto di prodotto hanno complessivamente percorso 37,2 Mkm. Al fine di garantire la massima sicurezza in ogni viaggio, con ricadute positive anche sul rispetto della legalità, IP richiede che tutta la flotta contrattualizzata di automezzi sia dotata di GPS.

Nel 2024, il Gruppo ha venduto 14.827.277 tonnellate di prodotti finiti, così come riportato nella tabella 8 che segue.

Tab. 8 - Prodotti commercializzati

2024	*TONS/000*
Rete	6.010
Extrarete e specialties	8.817
Di cui export	522
Totale	**14.827**

Non sono incluse le compravendite.

La produzione e l'utilizzo di lubrificanti ad alte prestazioni consentono, soprattutto in abbinamento con OPTIMO, di ottenere migliori performance dei motori e di contribuire ulteriormente, anche se in modo indiretto, alla riduzione complessiva delle emissioni e dei rifiuti. Nel catalogo prodotti lubrificanti è presente un olio lubrificante, IP Geo Ecoguard, dedicato alle attrezzature da taglio a motore e ideato per non danneggiare l'equilibrio dell'ecosistema delle zone forestali in cui si interviene. La sua formulazione bilanciata a base di oli di natura vegetale, particolarmente resistenti alle basse temperature ambientali, lo rendono biodegradabile oltre il 90%. Le vendite complessive hanno raggiunto i 33.500 kg nel 2024.

Completa l'infrastruttura strategica di distribuzione la filiera logistica del GPL, grazie alla quale il Gruppo è in grado di soddisfare la domanda capillare su tutto l'arco del territorio nazionale.

La capacità di raffinazione complessiva di IP Gruppo api è di circa 10 milioni di tonnellate ed è composta dall'intera capacità della Raffineria di Ancona e della Raffineria di Trecate (Novara), e dal contratto in conto lavorazione presso la Raffineria Alma (Ravenna). IP possiede un sistema di stoccaggio (logistica primaria) ad altissima fruibilità, con una capacità di circa 5 milioni di metri cubi.

La provenienza dei greggi e dei prodotti, nonché l'area di produzione dell'HVO e delle materie prime, acquistati complessivamente dal Gruppo nel 2024, per l'immissione al consumo o la lavorazione, è la seguente:

Tab. 9 - Greggi area provenienza

Medio Oriente	28,24 %
Nord Africa	25,90 %
Centro Africa	20,81 %
Nord America	11,35 %
Est Europa e Caucaso	7,47 %
Mediterraneo	1,90 %
Nord Europa	1,77 %
Golfo America	1,63 %
Sud America	0,93 %
Totale	**100,00 %**

Tab. 10 - Prodotti area provenienza (IP)

Medio Oriente	31,43%
Centro Europa	27,46%
Estremo Oriente	22,40%
Italia	14,58%
Nord Europa	2,96%
Totale	**100,00 %**

Nella tabella sono rappresentate le percentuali riferite all'approvvigionamento di JET, MTBE, ULSD, UNL, HVO, FAME e Fuel.

Tab. 11 - Prodotti area provenienza (ESE)

Italia	93,78%
Centro Europa	4,69%
Nord Europa	1,06%
Est Europa	0,47%
Totale	**100,00 %**

In questa tabella sono rappresentate le percentuali riferite all'approvvigionamento di ADO 51, MOGAS, MGO, ADO 53, B0, FAME, Bitume acquistati da ESE

LA RETE DI DISTRIBUZIONE DI IP

L'articolato sistema logistico e industriale del Gruppo supporta le attività di distribuzione e vendita su oltre 4.500 stazioni di servizio a marchio IP e IPlanet e, grazie a un accordo di Branded Wholesales, anche dei distributori a marchio Esso di cui IP è licenziataria a seguito dell'acquisizione della Esso italiana a partire dal 1° ottobre 2023.

La rete di distribuzione di IP è la più grande e capillare d'Italia: è un'infrastruttura strategica per agevolare la transizione verso una mobilità sostenibile per tutti e su cui è possibile innestare le forme di energia e i servizi più innovativi.

4.537
Totale Punti Vendita IP

507	IPlanet
525	Punti Vendita con GPL
56	Punti Vendita con metano
2	Punti Vendita con GNL
53	Punti Vendita con ricarica elettrica
24	Punti Vendita marini

oltre
702.000
Rifornimenti al giorno

oltre
1.200.000
litri per Punto Vendita (erogato medio annuo)

circa
2.000*
attività non *oil* (di cui bar, shop e ristorazione)

16.600
persone nell'Indotto Rete

IP favorisce la distribuzione di gas naturale sulla propria Rete sia in forma gassosa che liquida al fine di ridurre le emissioni di CO_2 e l'impatto ambientale, in termini di ossidi di azoto e polveri sottili, anche nel trasporto pesante. I distributori a marchio IP dotati di rifornimento a gas naturale compresso sono 56 al 31.12.2024. A questi si sommano 2 stazioni con gas naturale liquefatto (GNL). Quattro sono le nuove aperture avvenute nel 2024 di impianti a metano compresso (GNC) e ulteriori quattro saranno attese per il 2025.

PUNTI VENDITA GAS NATURALE **

2023	2024	2025***	2026***
54	58	62	64

*sono incluse anche le attività di IPlanet. ** include le stazioni a Gas naturale liquefatto (GNL). *** dati relativi al piano.

7.2 VALUE CHAIN

IP Gruppo api opera nel settore dei carburanti e della mobilità su molteplici canali: la Rete, con punti vendita di proprietà o convenzionati su strade e autostrade; l'Extra Rete, con la vendita di prodotti petroliferi a grossisti e rivenditori, all'esportazione via mare (cosiddetto "mercato cargo") ad altre società petrolifere, e quello del mercato al consumo (B2C). Tali attività sono sostenute da impianti di raffinazione e da una logistica distribuita lungo le principali dorsali del Paese (cfr. Par. 7.1). Attraverso le società controllate, CER e Sòlergys, si occupa di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili eolico e solare.

Sono state quindi individuate tre catene di valore, una Oil e due Non Oil. Le società coinvolte nella catena di valore Oil sono le seguenti Società:

- IP italiana petroli
- ESE ESE
- UK api oil UK
- IPS IP services
- IPI IP Industrial
- EC ENGYCALOR
- SA SARPOM
- RA api Raffineria di Ancona
- BT Bitumtec

VALUE CHAIN OIL

Approvvigionamento di materie prime e prodotti finiti

Tale attività riguarda l'acquisizione di petrolio grezzo, nonché di prodotti finiti (come gasolio, benzina e jet fuel), basi lubrificanti, HVO e materie prime rinnovabili (come il POME) per rispondere alle esigenze del mercato e diversificare le fonti di energia. Il petrolio grezzo viene trasportato tramite navi cisterna verso le raffinerie. Parallelamente, il Gruppo si approvvigiona anche di prodotti finiti sia attraverso contratti a lungo termine che tramite acquisti spot. Questi prodotti sono immessi in consumo attraverso diverse modalità: il biodiesel viene miscelato al gasolio, il Pome viene co-processato a Trecate e Falconara, mentre l'HVO, secondo la legislazione, viene immesso in consumo in purezza o miscelato nel gasolio. L'approvvigionamento di biocarburanti avviene sia sul mercato internazionale che italiano, tramite gare, acquisti spot e attraverso terzi, con prodotti che possono provenire sia dall'Italia che dall'estero. Per quanto riguarda la logistica dei biocarburanti, i prodotti sono trasportati via nave e introdotti nelle basi di Roma, Falconara e Vado Ligure, per poi essere trasportati via autobotte ai siti produttivi per la miscelazione. Una parte di prodotti, inoltre, è acquistata e trasportata via terra con consegna a Trecate, via autobotte.

ESE IP UK

Esplorazione

L'esplorazione è una fase iniziale che consiste nella ricerca geologica e geofisica orientata a indentificare le eventuali riserve di idrocarburi.

Produzione

All'esplorazione segue la produzione che prevede, attraverso l'impiego di pompe e apposite strumentazioni, l'estrazione del petrolio e del gas da riserve onshore e offshore, separandoli e convogliandoli in appositi oleodotti.

SA RA EC IPI IP

Stoccaggio

Consiste nello stoccaggio delle materie prime, come petrolio greggio o altre materie prime essenziali, le quali vengono accuratamente conservate in serbatoi presso le raffinerie. Questo processo garantisce la disponibilità continua del greggio necessario alla raffinazione o per il co-processing delle materie prime rinnovabili, permettendo all'azienda di gestire efficacemente le scorte e di rispondere prontamente alle esigenze commerciali del mercato.

UPSTREAM · CORE · DOWNSTREAM · AUTOBOTTE · NAVE · TRENOMERCI · PIPELINE

Distribuzione e vendita

La fase prevede la distribuzione e la vendita di prodotti petroliferi all'ingrosso tramite canale Extra-rete (ad esempio BtoB, rivenditori) e al dettaglio, tramite il canale Rete ossia di distribuzione con Punti vendita stradali e autostradali. Le vendite di ESE sono principalmente gestite franco-impianto, con acquisto da operatore direttamente in raffineria. ESE si occupa direttamente del trasporto di fuel oil al deposito di Genova Calata Canzio e del trasferimento di FAME da Savona a Trecate.

Consumo

Questa fase riguarda l'utilizzo finale dei prodotti petroliferi, come i carburanti, i lubrificanti e il GPL. Questi prodotti, una volta completati i processi di raffinazione e distribuzione, vengono consumati dagli utenti finali.

ESE IPS EC IP

Riposizionamento

Questa fase comprende il trasporto di materie prime e prodotti finiti tra i vari asset del Gruppo, come il movimento da raffineria a deposito o tra depositi. Il trasporto avviene principalmente in tre modalità: su gomma, tramite pipeline o via mare, a seconda della posizione e della destinazione finale.

Stoccaggio prodotti raffinati e lavorati

In tale fase i prodotti derivati dalla raffinazione, come carburanti, bitumi e lubrificanti, vengono immagazzinati in condizioni ottimali.

ESE IP RA SA

ESE IP RA SA

RA SA

IP

Formulazione lubrificanti

La fase di formulazione di lubrificanti si svolge presso il deposito di Savona che combina le funzioni di stoccaggio e produzione. Qui, vengono miscelate basi lubrificanti e additivi per creare una varietà di lubrificanti destinati sia alla vendita rete che extra-rete.

Raffinazione

La fase di raffinazione, svolta presso le raffinerie di Ancona e SARPOM di Trecate, è il cuore dell'operatività del Gruppo, in cui il petrolio greggio subisce processi di purificazione e trasformazione in prodotti finiti, ad esempio carburanti e bitumi. La proprietà dei prodotti finiti è della società IP o ESE.

EC BT RA SA

Vendita di bitume zolfo e carbone

Bitumtec, specializzata nelle lavorazioni di bitumi modificati presso lo stabilimento di Volpiano, riceve i bitumi provenienti dalla raffineria di Falconara per poi produrre Bitumi modificati con l'aggiunta di polimeri. Questi prodotti innovativi sono poi commercializzati sia direttamente da Bitumtec che da IP. Oltre ai bitumi modificati, il Gruppo offre anche altri prodotti come lo zolfo e il carbon black. Questi materiali non sono destinati ai processi di combustione, ma sono soggetti a lavorazioni ulteriori. La vendita di zolfo e carbon black avviene esclusivamente franco-raffineria, con modalità di trasporto via autobotte e treno merci.

Processing

Tale fase, esclusiva per i bitumi, prevede che il bitume prodotto venga successivamente rilavorato da Valli Zaban e Alma Petroli di Ravenna in conto lavorazione per IP producendo sia bitume modificato sia membrane bituminose. Successivamente tali prodotti sono venduti da IP a clienti terzi.

VALUE CHAIN NON OIL

EOLICA

Società coinvolta:

CER

Analisi territorio, progettazione e valutazione rischio
Un'approfondita indagine geografica e meteorologica per identificare le aree più promettenti per l'installazione degli impianti.

Approvvigionamento
Si concentra sull'acquisizione di tutti i materiali, componenti e servizi necessari per la costruzione e il funzionamento dell'impianto eolico o fotovoltaico.

Operazione e manutenzione
Per la realizzazione fisica degli impianti.

SOLARE

Società coinvolta:

SÒLERGYS

CORE DOWNSTREAM

Generazione, trasmissione e distribuzione di energia

L'impianto eolico produce energia elettrica pulita. La quale viene ceduta all'interno della reta elettrica nazionale.

Vendita

L'energia prodotta in eccesso dall'impianto eolico viene ceduta alla rete elettrica nazionale.

Dismissione degli impianti e analisi post-operativa

Al termine della vita utile delle turbine eoliche o dei pannelli fotovoltaici, si procede con il decommissioning, smantellando le strutture in modo sicuro e responsabile. Il terreno viene ripristinato al suo stato originale, e si attuano misure per mitigare qualsiasi impatto residuo sulla biodiversità locale.

Produzione e distribuzione di energia

L'energia generata attraverso gli impianti fotovoltaici viene utilizzata in autoconsumo o immissione in rete.

7.3 STRATEGIA

GRI: 2-25; 2-29; 3-3

Far muovere le persone è la missione di IP.

Abilitare la mobilità è nel DNA del Gruppo che dal 1933 è impegnato a dare energia all'Italia che si muove.

Con la responsabilità che ne deriva dalla propria dimensione nel Sistema Paese, IP Gruppo api ha avviato volontariamente, da oltre sette anni, un percorso di cambiamento ispirato dai propri valori e orientato agli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs).

Il Gruppo è impegnato concretamente a mettere a disposizione prodotti sempre più innovativi e soluzioni che agevolino l'accesso a una mobilità sempre più sostenibile per tutti, grazie all'adozione delle migliori tecnologie disponibili. L'Azienda è al centro della transizione energetica e riveste un importante ruolo per la sicurezza energetica del Paese grazie ai suoi siti industriali e logistici che sono in tal senso infrastrutture essenziali. Fare sostenibilità significa investire nella ricerca e nello sviluppo, creare legame con il territorio in cui l'impresa opera, ed essere al passo con le traiettorie tecnologiche e scientifiche per abilitare l'industrializzazione delle soluzioni più efficienti. L'Azienda considera essenziale creare una positiva relazione con le comunità locali e investire nel territorio collaborando anche a progetti utili alla collettività.

In linea con la propria Mission, con i propri Valori e coerentemente con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni di CO_2 e climalteranti (anche nel settore dei trasporti), il Gruppo affronta le sfide di quest'epoca lavorando con passione per coglierne le opportunità.

L'approccio e il modello di business del Gruppo prevedono una serie di investimenti nei siti produttivi, nelle infrastrutture logistiche e nella fornitura di prodotti volti a ridurre le emissioni di CO_2. Lo scopo è supportare lo sviluppo di nuovi vettori energetici e di nuove tecnologie per decarbonizzare i processi produttivi e, dunque, promuovere una mobilità sempre più decarbonizzata, perseguendo una giusta transizione che garantisca a tutti un equo accesso alle soluzioni più sostenibili.

La profonda trasformazione che IP si prefigge di attuare in campo energetico è supportata, oltre che dagli investimenti, anche da una continua formazione orientata allo sviluppo delle competenze delle proprie Persone e dal costante confronto con il mondo scientifico nella prospettiva di coniugare scelte industriali, ricerca e innovazione tecnologica.

IP, infatti, è convinta della necessità di dover affrontare la transizione energetica con un approccio orientato alla neutralità tecnologica, adottando in maniera flessibile le differenti tecnologie disponibili nel corso del tempo e sulla base della maturità industriale che queste sono in grado di esprimere. Questo è il percorso che il Gruppo considera concreto per traguardare gli obiettivi di decarbonizzazione fissati. In questo senso, la visione di IP della mobilità sostenibile passa attraverso il ruolo centrale dei carburanti liquidi sostenibili, sia bio-derivati che, in prospettiva, sintetici in grado di alimentare, nel campo del trasporto terrestre, un parco circolante che chiederà ancora per molti anni vettori energetici sempre più puliti e sicuri. Nello stesso campo un contributo fondamentale sarà dato dall'impiego diretto dell'energia elettrica rinnovabile che dovrà essere resa accessibile attraverso infrastrutture di ricarica da rendere sempre più rapide e capillari per consentirne un uso anche fuori dai centri urbani. IP crede inoltre all'impiego dell'idrogeno sostenibile, per la cui produzione e distribuzione ha avviato differenti iniziative industriali. L'idrogeno rappresenta non solo un vettore diretto di decarbonizzazione del trasporto terrestre ma anche un elemento fondamentale in chiave di riduzione delle emissioni dei cicli di lavorazione convenzionali. I carburanti liquidi sostenibili, dalla prospettiva di IP, rappresentano inoltre la chiave di lettura per interpretare la decarbonizzazione sia del trasporto aereo che di quello marittimo.

Il Gruppo opera su diverse direttrici temporali (nell'immediato, nel breve e nel medio-lungo periodo) e sui propri asset in tre aree principali:

1 NEI SITI PRODUTTIVI

Obiettivi

- Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici al Sistema Italia attraverso un'industria della raffinazione dotata delle migliori tecnologie dal punto di vista del consumo delle fonti energetiche e dell'impatto ambientale.
- Preservare la filiera industriale.
- Contribuire alla decarbonizzazione dei cicli di lavorazione convenzionali attraverso un impiego sempre maggiore di idrogeno rinnovabile.
- Assicurare la resilienza dei siti industriali nella prospettiva di una progressiva evoluzione delle raffinerie verso il modello di polo energetico sostenibile, in grado di fornire vettori energetici alternativi bio-derivati e/o sintetici impiegando cicli produttivi caratterizzati a ridotta impronta carbonica.

2 NELL'INFRASTRUTTURA DELLA DISTRIBUZIONE

Obiettivi

- Offrire al Paese i migliori carburanti possibili per la mobilità sia sotto il profilo delle prestazioni che della sostenibilità, ivi incluse le emissioni.
- Rendere sempre più flessibili i terminali in termini di ricezione, stoccaggio ed esitazione dei carburanti, supportando il progressivo ampliamento del portafoglio prodotti verso i vettori energetici alternativi a quelli fossili.
- Garantire capillarità nella fornitura di energia per la mobilità. Porre la rete al centro della transizione, come piattaforma multienergia capace di ospitare tutte le forme di energia sostenibile per la mobilità.
- Utilizzare la rete dei distributori come asset per la diffusione di idrogeno, biometano, elettricità.

3 SAPERI NUOVI PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

Obiettivi

- Rafforzare e rinnovare le competenze dei lavoratori nel campo della transizione.
- Presidiare gli sviluppi tecnologici per cogliere le opportunità della transizione.
- Sostenere il sistema nazionale della formazione e della ricerca.

Il Gruppo ha la convinzione che l'industria può guidare la transizione energetica e può stimolare il perseguimento di un cambiamento. IP lo fa attraverso l'adozione di un approccio olistico e di neutralità tecnologica, con la consapevolezza che ogni tecnologia ha un ruolo nella transizione. Opera con lo scopo di portare sviluppo e creare valore durevole nel tempo per tutti gli stakeholder, nel rispetto degli aspetti ambientali, sociali e grazie a una governance integra.

La gestione dei diversi business avviene attraverso società dedicate mentre l'accesso ai finanziamenti è seguito dalla controllante. La capogruppo mette a disposizione tutte le possibili risorse per gestire i rischi fisici e finanziari, gli impatti positivi e negativi e per cogliere le opportunità di scenario.

Grazie al proprio modello di Governance, l'Organizzazione è in grado di orientare in modo efficace le azioni per perseguire obiettivi concreti nelle questioni ambientali, sociali ed economiche su ogni direttrice temporale, adottando un approccio integrato per affrontare i temi ESG e richiedendo azioni e contributi diretti alle singole società controllate.

La Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità è responsabile dell'avanzamento del Progetto, del coordinamento interfunzionale, della realizzazione del Bilancio di Sostenibilità e della conformità agli standard di riferimento; guida il Gruppo di lavoro centrale costituito dal Responsabile della redazione del Bilancio economico finanziario di Gruppo, del Controllo di Gestione, della funzione HSE, dell'Organizzazione aziendale, della Compliance e del Responsabile della Funzione Research & Industrial Development; monitora i risultati e aggiorna gli indicatori di riferimento; promuove la cultura e i valori della sostenibilità attraverso iniziative di formazione. Su esigenze specifiche il Gruppo di lavoro centrale estende la partecipazione ai Responsabili acquisti di beni e servizi, del Planning operativo e del Data Protection Officer (DPO) per assicurare scambi informativi, misure di controllo e buone prassi di sostenibilità anche lato privacy e gestione del dato.

I Referenti tematici sono i rappresentanti delle funzioni di appartenenza che collaborano al recupero dei dati e delle informative inerenti a tutte le aree aziendali. Sono coinvolti nella raccolta dei dati di sostenibilità perché controllori o possessori degli stessi. Determinano le metriche delle proprie attività di sostenibilità, monitorano gli indicatori di performance relativi e forniscono supporto operativo al Gruppo di Lavoro nella spiegazione dell'andamento dei trend. Contribuiscono fattivamente alla predisposizione della bozza del Bilancio di Sostenibilità proponendo iniziative, attività e progetti rilevanti per affrontare le questioni di sostenibilità, per mitigare gli effetti degli impatti individuati, i rischi e per sviluppare nuove opportunità nelle proprie aree di azione sia in ambito sociale che ambientale.

Attraverso l'adozione di una Politica e una Linea Guida di Sostenibilità, l'Organizzazione assicura la declinazione dei propri valori guida e dei principi di sviluppo sostenibile nelle politiche, nei processi decisionali e nelle azioni quotidiane di tutte le Persone IP, in ogni società del Gruppo. La Politica di Sostenibilità di IP, ispirata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e ai valori del Gruppo rappresentati nel Codice etico aziendale, è disponibile per il dipendente sui canali di comunicazione interna e per tutti gli stakeholder sul sito istituzionale dell'Azienda. Attraverso la Linea Guida di Sostenibilità, l'Organizzazione fornisce le indicazioni su come recepire i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale nelle procedure del Gruppo nonché nelle attività svolte in Azienda per la rendicontazione delle questioni ESG.

Concetti quali responsabilità e trasparenza sono principi cardine per un'azienda sostenibile e come tali sono riflessi sia nella Politica sia nella Linea Guida di Sostenibilità. In coerenza con i Valori che caratterizzano l'attitudine delle Persone IP, a ciascuno è attribuita la responsabilità di assumere decisioni coerenti nei confronti dei propri stakeholder e di orientare le attività giornaliere nel rispetto dei principi individuati nella Politica e nella Linea Guida di Sostenibilità del Gruppo.

LA POLITICA DELLA SOSTENIBILITÀ

La Politica di Sostenibilità di IP Gruppo api si applica a tutte le società del Gruppo ed è disponibile pubblicamente sul sito aziendale www.ip.gruppoapi.com, nella sezione dedicata alla Sostenibilità.

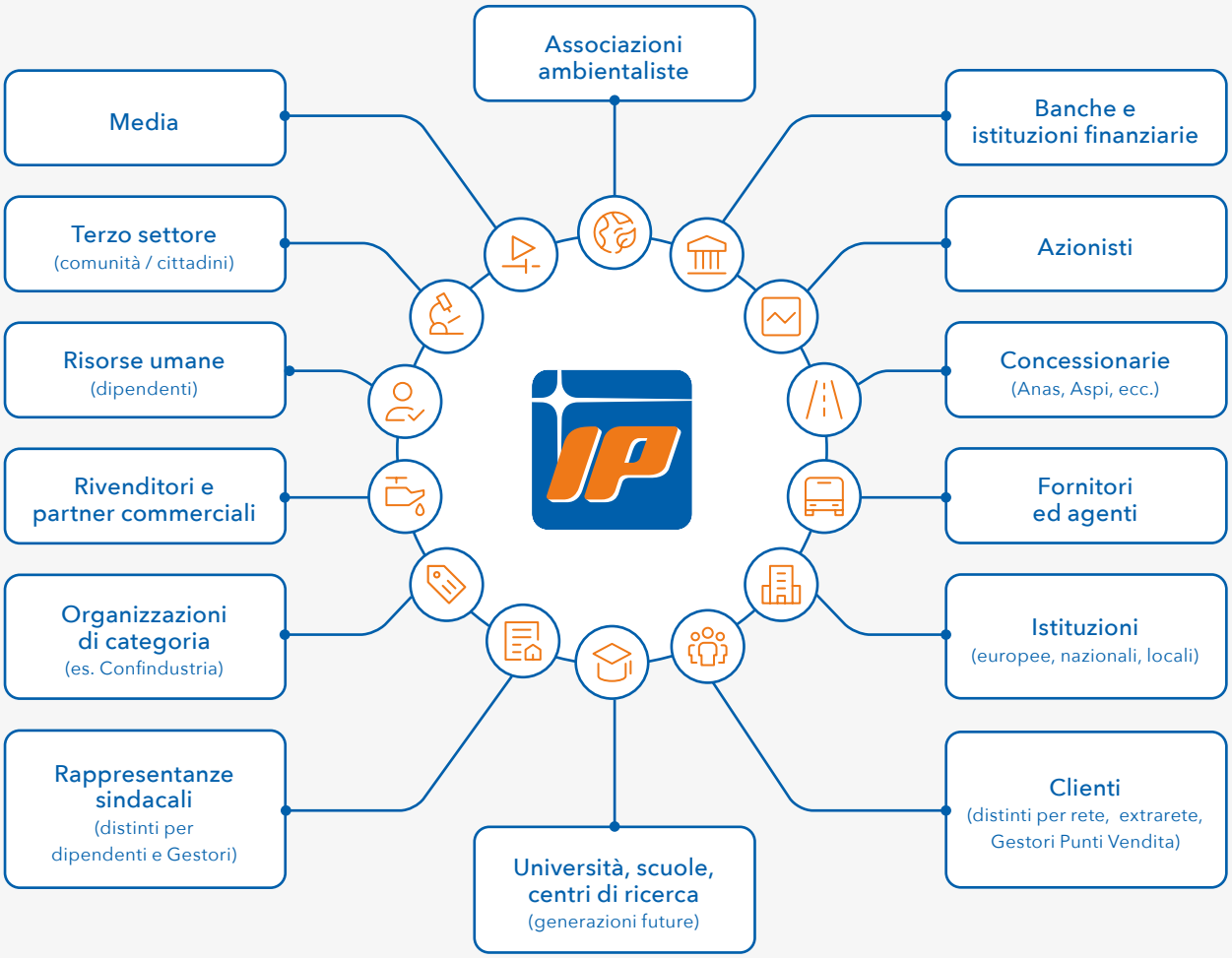
Nella Politica sono definiti:

- I Valori di IP: nascono dalla storia del Gruppo, ne guidano le azioni e orientano lo sviluppo futuro; influenzano le decisioni del business e le scelte responsabili verso gli stakeholder; rafforzano il livello di integrazione delle persone IP e ispirano l'organizzazione dell'Azienda;
- I principi di Sviluppo sostenibile: una strategia di sostenibilità efficace parte necessariamente dal recepire nei Valori del Gruppo i princìpi di sviluppo sostenibile;
- Le aree di impegno: Ambientale, Sociale ed Economico in cui creare valore;
- I principi cardine della relazione con gli stakeholder: Trasparenza, Ascolto e Responsabilità.

Una chiara rendicontazione delle pratiche sostenibili adottate e un'efficace comunicazione bidirezionale sono gli elementi necessari per rafforzare e curare quotidianamente il confronto con tutti i portatori di interesse (cfr. Par. 16.1).

L'Azienda è impegnata in un continuo dialogo partecipativo sia informale sia strutturato, con interviste e questionari, verso i portatori di interesse. Questo consente al Gruppo di individuare i temi prioritari su cui intervenire e rinnovare la collaborazione con il territorio e le comunità di riferimento (cfr Par. 15.2).

STAKEHOLDER



Per garantire un confronto continuo con le migliori esperienze pubbliche e private in tema di sostenibilità e per sostenere la diffusione dei valori e della cultura della sostenibilità, a partire dagli obiettivi indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, IP ha siglato un accordo pluriennale con ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). La società nell'ultimo anno ha continuato a muovere passi concreti nel percorso di transizione energetica già avviato da tempo, proseguendo nel percorso di definizione della propria strategia in tema di transizione energetica con l'obiettivo di traguardare la diversificazione del proprio portafoglio di prodotti, estendendolo in misura sempre maggiore ai carburanti bioderivati e sintetici, e di valorizzare i propri asset a supporto della transizione energetica.

AZIONI IN CORSO

- Adozione delle Best Available Technologies (BAT) nei siti industriali per minimizzare il consumo di fonti energetiche, le emissioni e l'impatto ambientale.
- Co-processing di materie prime rinnovabili (quali, ad esempio, gli scarti vegetali) presso le raffinerie di Trecate e Falconara per la produzione di bio-carburanti avanzati.
- Importazione e distribuzione di carburanti sostenibili come l'HVO (Hydrogenated Vegetable Oil).
- Realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno verde da energia rinnovabile, in fase esecutiva, finalizzata a ridurre l'impronta carbonica della raffinazione di Trecate. L'entrata in servizio è prevista a metà 2026.
- Sviluppo di una rete di distribuzione di idrogeno verde per la mobilità, anch'essa in fase esecutiva e prevista in esercizio a metà 2026.

AZIONI FUTURE

- Produzione di idrogeno verde da elettrolisi alimentata con energia elettrica da fonte fotovoltaica presso la raffineria di Falconara Marittima ai fini della decarbonizzazione del ciclo di lavorazione convenzionale. L'iniziativa, in corso di sviluppo, ha già visto assegnato un finanziamento PNRR da circa 6 milioni di euro ed è atteso, inoltre, entro la prima metà del 2025 un finanziamento PNRR aggiuntivo di circa 7 milioni a supporto dell'investimento. Analoga iniziativa è stata sviluppata anche presso il polo logistico di Roma, dove è in progetto la produzione di idrogeno verde destinato alla mobilità sostenibile.
- Adeguamento dei siti industriali e della rete di distribuzione, attraverso investimenti per oltre 30 milioni di euro, ai fini dell'importazione, dello stoccaggio e della miscelazione di bio-etanolo nella benzina convenzionale nonché della formulazione della base necessaria a tale formulazione, nella prospettiva di una progressiva riduzione delle emissioni connesse alla mobilità su strada.
- Potenziamento delle infrastrutture logistiche del sito di Roma in chiave di importazione e distribuzione di carburante sostenibile per l'aviazione (c.d. Sustainable Aviation Fuel, SAF) con risorse complessive di circa 3 milioni di euro.
- Interventi di riconfigurazione del ciclo di lavorazione del sito di Falconara Marittima in termini di efficientamento energetico e di processo, anche nella prospettiva di cogliere l'opportunità di produrre bio-carburanti liquidi in purezza, per la cui realizzazione sono stati stanziati investimenti di circa 150 milioni di euro.

Sulla base delle azioni in corso e future che lavorano in riduzione sulle emissioni dei processi produttivi e sulle emissioni indirette grazie a vettori energetici più sostenibili immessi in consumo, anche attraverso lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili, è stato sviluppato un piano di riduzione delle emissioni fino al 2030 (cfr Paragrafo Piano di decarbonizzazione e capitolo 9.3).

Tab. 12 - Piano di decarbonizzazione

	Emissioni di CO_{2eq} 2024	*Stima riduz. CO_{2eq} 2030vs2024*	
	(kt)	*(kt)*	*(%)*
Scopo 1 Scopo 2	1.697	70	-4%
Scopo 3	58.016	7.474*	-13%
Totale	**59.713**	**7.544**	**-13%**

**Non è valorizzato l'impiego di energia elettrica nei trasporti ottenuto grazie a IPlanet.*

7.4 L'ANALISI DI MATERIALITÀ DI IP

L'analisi di materialità rappresenta un elemento fondamentale nell'ambito della redazione del Bilancio di Sostenibilità, in quanto costituisce l'attività tramite la quale vengono individuate le tematiche di sostenibilità materiali per l'organizzazione e sulla base delle quali viene impostata la rendicontazione dei dati non finanziari. Relativamente all'esercizio 2024, poiché la rendicontazione si basa sui requisiti degli Standard GRI nella modalità "in accordance with", l'identificazione delle tematiche materiali segue i requisiti del "GRI 3: Temi Materiali 2021", in seguito all'aggiornamento dei GRI Standards 2021.

Per favorire una rendicontazione più completa e per anticipare le richieste normative e metodologiche della CSRD e degli ESRS, il Gruppo ha completato l'analisi di materialità d'impatto con l'identificazione di rischi e opportunità legati ad aspetti ambientali, sociali e di governance che hanno o potrebbero avere conseguenze in termini economico-finanziari sulle performance del Gruppo.

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Per determinare le tematiche di sostenibilità materiali, il Gruppo ha seguito l'approccio descritto dal "GRI 3: Temi Materiali 2021", il quale si articola in quattro fasi principali:

1. Comprensione del contesto dell'organizzazione;
2. Individuazione di impatti effettivi e potenziali;
3. Valutazione della portata degli impatti;
4. Prioritizzazione degli impatti più importanti per la rendicontazione.

Durante la prima fase è stato analizzato il contesto interno ed esterno dell'organizzazione. In particolare, sono stati considerati il modello di business e la strategia del Gruppo (Cfr Par. 7.2), la tipologia di attività svolte e i prodotti e servizi offerti (ref. Cap. 7.1), i settori e i mercati in cui opera (ref. Cap. 7.1), la catena del valore di Gruppo, considerando i rapporti di business tra le varie società del Gruppo stesso e le relazioni con gli attori a monte (upstream) e a valle (downstream) (ref. Cap. 7.3) e le relazioni con i principali stakeholder, inclusi i canali di ascolto messi a disposizione dal Gruppo per confrontarsi con essi (per maggiori dettagli si faccia riferimento al Cap. 15.2 e 16.1).

Sono stati perciò individuati gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, di breve, medio e lungo termine, delle attività della società sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, considerando anche quelli sui diritti umani, nell'ambito delle totalità della catena del valore di Gruppo. A valle dell'identificazione degli impatti è seguito un processo di valutazione che contempla due scale: la gravità e la probabilità.

La valutazione degli impatti ha visto effettuare una valorizzazione della gravità degli stessi attraverso la media relativa alle valutazioni associate a scala, portata e irrimediabilità. In dettaglio:

- **Scala:** si riferisce a quanto un impatto è grave;
- **Portata:** indica quanto sono diffusi gli impatti negativi o positivi;
- **Irrimediabilità dell'impatto:** indica se e quanto sia difficile o impossibile riparare, mitigare o invertire un determinato impatto negativo.

La probabilità invece è riferita alla possibilità che l'impatto considerato si manifesti.

Gli impatti individuati nella seconda fase sono stati valutati per stabilirne la priorità, attraverso un confronto con le funzioni aziendali del Gruppo e con il Top Management: ogni intervistato ha assegnato un punteggio in una scala da 1 a 5.

La significatività deriva, dunque, dalla moltiplicazione dei valori associati a gravità e probabilità.

Infine, per determinare le tematiche rilevanti per il Gruppo api, gli impatti sono stati distribuiti in ordine di importanza dal più significativo al meno significativo ed è stata definita una soglia di rilevanza per identificare le questioni di sostenibilità su cui impostare la rendicontazione. Sono stati perciò considerati come materiali quegli impatti con una valutazione maggiore di 1.

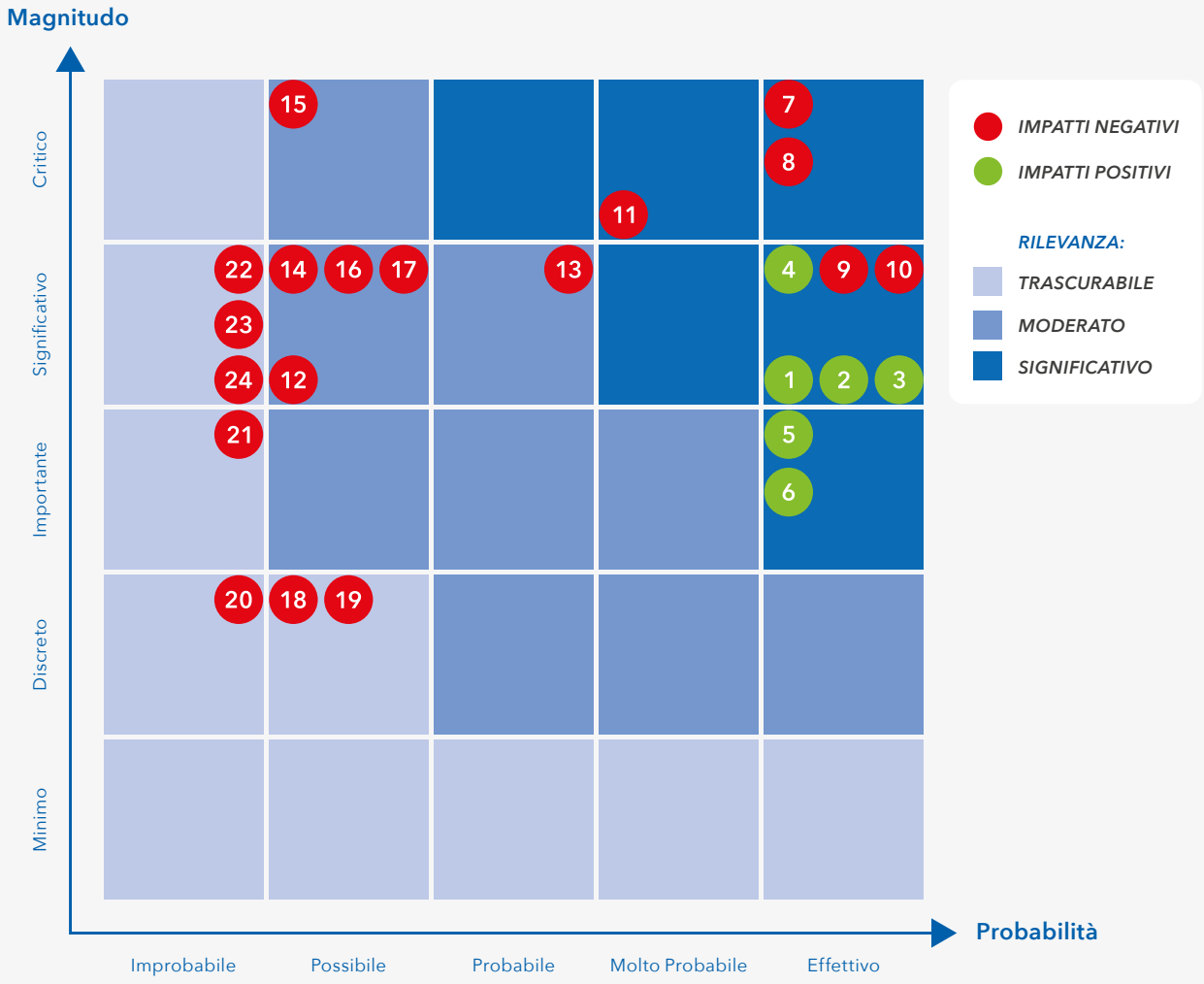
Di seguito vengono presentati gli impatti rilevanti per il Gruppo e le tematiche di sostenibilità ad essi associate:

Impatto	Periodo temporale	Tema materiale	Azione di mitigazione
Contributo alla riduzione delle emissioni nei processi produttivi e nelle infrastrutture di distribuzione tramite l'immissione di carburanti innovativi (+ E)	Breve	Cambiamento climatico	Non applicabile (Impatto Positivo)
Sviluppo di soluzioni per la mobilità elettrica (+ E)	Breve	Cambiamento climatico	Non applicabile (Impatto Positivo)
Contributo complessivo alle emissioni di gas serra e cambiamento climatico (− E)	Breve	Cambiamento climatico	In linea con gli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione, IP si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra lungo l'intera catena del valore, con un focus specifico sui processi produttivi e sulle infrastrutture di distribuzione. Grazie a investimenti in Progetti come l'Hydrogen Valley, il Gruppo sta implementando soluzioni innovative per ridurre le proprie emissioni dirette Scope 1, anche attraverso l'ottimizzazione delle operazioni industriali, incluso l'introduzione di infrastrutture per la produzione di idrogeno verde. Questo approccio consente non solo di migliorare l'efficienza produttiva, ma anche di supportare la riduzione delle emissioni indirette di Scopo 3 tramite l'immissione in consumo di idrogeno nella rete distributiva. Inoltre, gli impegni del Gruppo nello sviluppo di carburanti innovativi, biocarburanti e soluzioni tecnologiche avanzate mirano a favorire un'economia a basso impatto ambientale e promuovere la transizione. Al contempo, il Gruppo è attivo nella produzione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso le proprie società controllate Campana Energie Rinnovabili e Sòlergyis, che rispettivamente si occupano di generazione di energia da fonte eolica e solare.
Emissione di inquinanti atmosferici (− E)	Breve	Inquinamento	
Contaminazione del suolo e delle acque (− E)	Medio	Biodiversità ed ecosistemi	Il Gruppo adotta politiche e procedure nonché sistemi di gestione integrata per la tutela dell'ambiente, anche certificati da terze parti.
Depauperamento e inquinamento delle risorse idriche (− P)	Medio	Tutela della risorsa idrica	
Produzione di rifiuti pericolosi (− E)	Medio	Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti	

Impatto	Periodo temporale	Tema materiale	Azione di mitigazione
Gestione dei punti vendita dismessi (+) (E)	Lungo	Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti	Non applicabile (Impatto Positivo)
Contributo all'occupazione locale (+) (E)	Breve	Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura	Non applicabile (Impatto Positivo)
Violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura (−) (P)	Breve	Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura	Il Gruppo qualifica i propri fornitori anche relativamente alla gestione degli aspetti ESG.
Promozione e tutela del benessere dei dipendenti (+) (E)	Breve	Gestione responsabile delle risorse umane	Non applicabile (Impatto Positivo)
Episodi di discriminazione sul luogo di lavoro (−) (P)	Breve	Gestione responsabile delle risorse umane	L'Azienda adotta un modello di gestione e controllo per isolare qualsiasi comportamento contrario alle norme etiche adottate.
Violazione delle leggi antitrust (−) (P)	Medio	Salute e sicurezza dei lavoratori	
Incidenti e infortuni sul luogo di lavoro (−) (P)	Breve	Salute e sicurezza dei lavoratori	Il Gruppo adotta solidi sistemi di gestione volti a mitigare i rischi e a tutelare la salute e la sicurezza delle Persone che operano nei propri siti.
Corruzione e pratiche illecite (−) (P)	Breve	Etica aziendale e integrità del mercato	L'Azienda adotta un modello di gestione e di controllo nonché solidi strumenti, utili alla lotta alla corruzione e alle pratiche scorrette.
Contributo fiscale e sviluppo economico (+) (E)	Breve	Etica aziendale e integrità del mercato	Non applicabile (Impatto Positivo)
Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali (−) (P)	Breve	Tutela dei consumatori e degli utenti finali	L'Azienda adotta sistemi di gestione della qualità e controlli interni sui processi e sulla qualità dei prodotti che corrispondono a specifiche di legge.

Legenda impatti: (+) (−) positivo / negativo (E) (P) effettivo / potenziale

RAPPRESENTAZIONE DEGLI IMPATTI MATERIALI IN FORMA MATRICIALE



1. **Contributo alla riduzione delle emissioni nei processi produttivi e nelle infrastrutture di distibuzione tramite l'immissione di carburanti innovativi;**
2. **Sviluppo di soluzioni per la mobilità elettrica;**
3. **Promozione e tutela del benessere dei dipendenti;**
4. **Contributo all'occupazione locale;**
5. **Gestione dei punti vendita dismessi;**
6. **Contributo fiscale e sviluppo economico;**
7. **Contributo complessivo alle emissioni di gas serra e cambiamento climatico;**
8. **Emissioni di inquinanti atmosferici;**
9. **Contaminazione del suolo e delle acque;**
10. **Produzione di rifiuti pericolosi;**
11. **Incidenti e infortuni sul lavoro;**
12. **Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali;**
13. **Depauperamento e inquinamento delle risorse idriche;**
14. **Danni alla salute e/o sicurezza degli utenti finali;**
15. **Episodi di discriminazione sul luogo di lavoro;**
16. **Violazione delle leggi antitrust;**
17. **Corruzione e pratiche illecite;**
18. Dislocazione della fauna selvatica;
19. Perdita di habitat naturali;
20. Inquinamento da fertilizzanti;
21. Inquinamento da rifiuti plastici e solidi;
22. Impatti ambientali legati alla dismissione e al mancato rispristino degli impianti;
23. Mancata tutela della privacy e perdita dei dati;
24. Mancata trasparenza nei pagamenti alle istituzioni pubbliche.

NB: *Gli impatti evidenziati in grassetto sono quelli rilevanti*

MATERIALITÀ FINANZIARIA

La nuova normativa europea sulla gestione delle questioni di sostenibilità, in particolare lo Standard ESRS 1 General requirements, stabilisce che un'azienda deve riportare tutte le informazioni rilevanti relative alla sostenibilità dopo aver condotto l'analisi di doppia materialità.

Per le aziende che rientrano nell'ambito di applicazione è richiesto di divulgare determinate informazioni sulla sostenibilità indipendentemente dal giudizio delle aziende sulla loro rilevanza, inclusa l'informazione sul cambiamento climatico.

Una questione di sostenibilità è rilevante, dal punto di vista finanziario, se provoca o può provocare effetti finanziari materiali sull'impresa: quando genera o può generare rischi o opportunità che hanno un'influenza materiale sui flussi di cassa, lo sviluppo, le prestazioni, la posizione, il costo del capitale o l'accesso ai finanziamenti dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo.

Nell'ottica di anticipare i requisiti informativi degli ESRS, tramite i quali IP dovrà rendicontare le informazioni di sostenibilità a partire dall'esercizio 2025, il Gruppo ha svolto una prima analisi di materialità finanziaria, identificando i rischi e le opportunità materiali per l'organizzazione lungo tutta la catena del valore, sia a monte che a valle.

Per individuare i rischi e le opportunità del Gruppo, IP ha applicato la seguente metodologia di processo identificativo, articolata in 5 fasi principali:

1. **Analisi dell'impresa e degli stakeholder:** è stata analizzato il contesto, le attività e le relazioni commerciali dell'Organizzazione, il contesto normativo di evoluzione della gestione della sostenibilità e sono stati individuati gli stakeholder.
2. **Relazioni di dipendenza:** sono state identificate le relazioni di dipendenza del Gruppo da risorse naturali e sociali come fonti di effetti finanziari.
3. **Rilevanza delle dipendenze:** è stata valutata la rilevanza di queste dipendenze come fonti di effetti finanziari.
4. **Classificazione:** le dipendenze materiali sono state classificate come rischi o opportunità.
5. **Determinazione dei rischi e delle opportunità:** sono stati definiti i rischi e le opportunità rilevanti sulla base di soglie appropriate che riflettono la probabilità di accadimento e la dimensione potenziale degli effetti.

La valutazione dei Rischi e dell'Opportunità, come detto, consente di valutare l'effetto economico-finanziario di un determinato Rischio o Opportunità sul Gruppo. Quest'ultimi possono derivare da questioni ambientali, sociali o di governance e riguardano lo sviluppo dell'impresa nel breve, medio e lungo termine. I Rischi e le Opportunità finanziari si riflettono su:

- Posizione finanziaria;
- Performance finanziaria;
- Flussi di cassa;
- Accesso e costo del capitale.

In questo caso, la Magnitudo è composta soltanto dall'entità degli effetti finanziari che il Rischio o l'Opportunità generano (il cui intervallo va da 0 a 5), mentre il valore della Probabilità è ottenuto da un intervallo tra 0 a 1. Sono stati considerati come rilevanti i rischi e le opportunità con una valutazione complessiva maggiore di 1.

Secondo le valutazioni condotte per lo svolgimento dell'analisi di materialità finanziaria, con riferimento a IG 1-2 EFRAG, i rischi e le opportunità riferite alla società La Cantina S.r.l. sono da considerarsi trascurabili. Gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo adottati, cui fanno riferimento i rischi e le opportunità emersi dalla materialità finanziaria, sono quelli previsti dallo standard ESRS 1: Orizzonti temporali (DP 77), ove non specificato diversamente:

- Orizzonte temporale di breve periodo: periodo di riferimento del Bilancio in oggetto (dal 01 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024);
- Orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- Orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Di seguito vengono presentati i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo api associati agli standard ESRS di riferimento:

Rischio / Opportunità	Collocazione value chain	Periodo temporale	Impatto economico / finanziario	Standard ESRS
Rischio legato al mancato rispetto dei requisiti normativi ambientali	Own operations	Breve	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa	E1; E2; E3; E4; E5
Rischio derivante da sversamenti e contaminazione ambientale	Upstream Own Operations Downstream	Breve	Posizione finanziaria Flussi di cassa	E2; E4
Rischio di perdita di produttività legato a eventi climatici significativi	Upstream Own Operations	Medio	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa	E1
Opportunità di sviluppo nel settore dei carburanti sostenibili e di diversificazione del business	Own Operations	Medio	Performance Posizione finanziaria Flussi di cassa Accesso e costo del capitale	E1
Opportunità di accesso a strumenti di finanza agevolata	Own Operations	Breve	Performance Posizione finanziaria Accesso e costo del capitale	G1

Legenda: opportunità / rischio

L'analisi dei temi materiali secondo il metodo della doppia materialità non è oggetto di esame limitato da parte di EY S.p.A. Ai fini delle attività di revisione è stata considerata l'analisi di Impact Materiality effettuata secondo GRI Standards e sulla base della quale sono stati definiti i contenuti del documento e i relativi indicatori GRI. Sia la materialità di impatto che la materialità finanziaria sono state approvate contestualmente al presente Bilancio di sostenibilità dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2025.

7.5 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Nell'anno 2024, IP Gruppo api ha riportato un utile netto pari a 892,516 milioni di euro. I ricavi totali, al netto accise, sono pari a 12.173,87 milioni di euro e si riferiscono sia alla vendita di prodotti petroliferi, benzine, gasoli e Gpl, bitumi e lubrificanti, destinati al mercato Rete e al mercato Extra Rete, sia ai ricavi riferiti alla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'EBITDA adjusted e l'EBITDA sono significativamente positivi e rispettivamente pari a 497,6 e a 406,2 milioni di euro. I positivi risultati sono riconducibili all'andamento delle attività operative delle società del Gruppo. Tutti i comparti hanno quindi contribuito alle ottime performance, in particolare, quello del marketing e della raffinazione. Nel 2024, il Gruppo ha beneficiato economicamente e finanziariamente delle sinergie operative derivanti dall'acquisizione della società ESE, ottenendo risultati reddituali superiori alle stime. I risultati consolidati (comparto oil e rinnovabili) della Società sono consultabili nella propria interezza nel Bilancio consolidato economico finanziario del Gruppo.
La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2024, senza includere gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è positiva per euro 407.826 migliaia mentre, considerando gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, detta posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad euro 297.878 migliaia. Il notevole miglioramento è dovuto principalmente al risultato operativo positivo del Gruppo e all'effetto finanziario netto derivante dalle operazioni IPlanet e IP Plus (cfr Capitolo 6.1). Ad aprile 2024, vi è stata la restituzione integrale del finanziamento in pool a Medio Termine e nel mese di luglio è stato sottoscritto il contratto di finanziamento per una linea Revolving da 350 milioni di euro con un pool costituito dai primari istituti finanziari. La linea non è mai stata utilizzata nel corso dell'anno. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2024 sono stati finalizzati nuovi finanziamenti per firma per 225 milioni di euro e per cassa per 81,5 milioni di euro, incrementando ancora di più la disponibilità delle linee per il Gruppo IP. Il valore economico lordo generato nel 2024, composto dal valore dei ricavi totali (al netto delle accise), proventi straordinari e finanziari, ammonta a 12.887,06 milioni di euro.

Tab. 13 - Valore economico generato e distribuito

2024	*migliaia di €*
Valore Economico Generato (A)	**12.887.064,43**
Valore Economico Distribuito (B)	**-11.859.541,85**
di cui materie prime e prodotti	- 10.735.342,31
di cui costi per servizi, oneri diversi di gestione e altro	- 848.762,39
Valore Economico Trattenuto (A-B)	**1.027.522,58**

Il totale valore economico distribuito è così ripartito:

Tab. 14

2024	*migliaia di €*	*%*
Costi operativi	- 11.584.104,70	97,7%
Pagamenti alla pubblica amministrazione	-4.567,48	0,04%
Salari e benefit dipendenti	-174.873,00	1,5%
Pagamenti a fornitori di capitale	-95.996,68	0,8%

Nel 2024 il contributo complessivo a partnership, ad associazioni (incluse le sponsorizzazioni sportive), a organizzazioni benefiche e sostegno al territorio è pari a 3,12 milioni di euro.

Per una più completa visione e comprensione delle modalità di vendita dei prodotti petroliferi commercializzati, al valore economico generato va aggiunta la rilevante componente fiscale, riscossa e successivamente versata per conto dello Stato, ovvero le accise e le imposte di consumo nazionali. Tali componenti per il 2024 ammontano a 7.546,5 milioni tra accise e imposte al consumo. Quindi, complessivamente risulta che, includendo le accise, il Valore Distribuito (IVA esclusa) è pari a 19.276,7 milioni di euro.

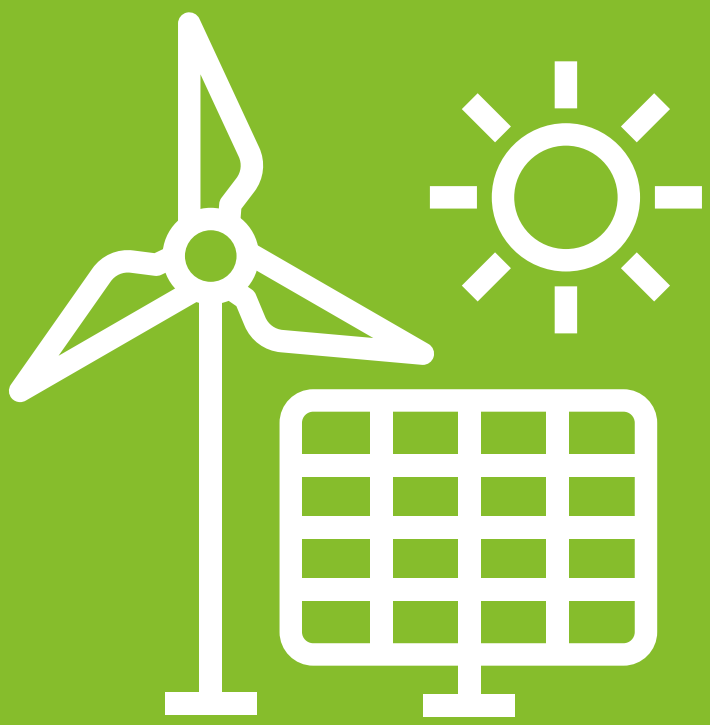
Tab. 15

2024	*migliaia di €*
Materie prime e prodotti	-10.735.342,31
Costi operativi, finanziari e altro	- 848.762,39
Accise e Imposte consumo versate	-7.546.524,74
Totale valore distribuito	**-19.130.629,40**

Una tipicità del settore, che è doveroso segnalare, riguarda l'applicazione dell'IVA sull'intero prezzo di vendita, comprensivo di accise: il valore complessivo dell'IVA dovuta per il 2024 ammonta a 1.410.561,4 migliaia di euro.

In conformità ai valori di etica e trasparenza delineati nel Codice Etico societario, l'azione fiscale del Gruppo è condotta nel pieno rispetto delle normative tributarie (Cfr. Par. 17.3). Tale comportamento rispetta l'impegno di fornire un apporto economico nei territori in cui è svolta l'attività.

ENVIRONMENT



8 TASSONOMIA

8.1 INTRODUZIONE

Nel contesto di transizione proposto dall'Unione Europea, gli obiettivi climatici ed energetici per i prossimi anni sono ambiziosi e mirano a trasformare l'economia verso un modello più sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Tali obiettivi sono fondamentali per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con l'Accordo di Parigi, e la transizione verso un'economia sostenibile richiede significativi investimenti in tecnologie pulite, infrastrutture verdi e innovazione.

In questo contesto, nel quadro più ampio del Green Deal, si inserisce la Tassonomia Europea, introdotta con il Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito anche "Regolamento"), che fornisce un sistema di classificazione uniforme per identificare le attività economiche considerate sostenibili. Questo strumento normativo è stato sviluppato per garantire maggiore trasparenza nei mercati finanziari, aiutare le imprese a valutare l'impatto ambientale delle proprie attività e favorire una transizione equa e misurabile verso modelli di business più sostenibili. Inoltre, tale Regolamento permette di valutare quanto le singole attività societarie contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, assicurando un maggior grado di trasparenza a tutti gli stakeholder.

Secondo quanto previsto dal Regolamento, affinché un'attività possa essere classificata come ecosostenibile, deve soddisfare contemporaneamente tre criteri principali:

- Essere conforme ai criteri di **Contributo Sostanziale** verso uno o più obiettivi definiti dalla Commissione Europea;
- Rispettare i criteri **Do No Significant Harm** (DNSH), ovvero non arrecare danni significativi agli altri obiettivi;
- Essere svolta nel rispetto delle **Garanzie minime di salvaguardia**, che includono il rispetto di standard internazionali legati alla tutela dei diritti umani, quali le linee guida OCSE, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).

Successivamente, il Regolamento richiede di valorizzare le quote di attività ammissibili e non allineate e di quelle allineate, riportando, attraverso le tabelle presenti nelle pagine seguenti, le rispettive quote di:

- Fatturato;
- Spese in conto capitale (CapEx);
- Spese operative (OpEx).

Dall'adozione del Regolamento, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 del 4 giugno 2021 (anche definito "Climate Delegated Act") contenente le attività sostenibili ed i rispettivi criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi climatici: Mitigazione dei cambiamenti climatici ed Adattamento ai cambiamenti climatici. Nel corso del 2022 la Commissione ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 (c.d. "Complementary Delegated Act") ad integrazione del precedente, inserendo attività potenzialmente ecosostenibili legate alla generazione di energia elettrica da fonti di gas fossili e nucleari. Nel 2023, la Commissione Europea ha ulteriormente ampliato il quadro normativo con l'introduzione di nuovi Regolamenti Delegati, tra cui il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, che ha aggiornato il Climate Delegated Act, e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, noto come "Environmental Delegated Act", il quale ha definito le attività ed i rispettivi criteri di vaglio tecnico ammissibili ai restanti quattro obiettivi ambientali:

- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso l'economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nel corso dell'esercizio 2024 IP ha condotto la prima analisi di ammissibilità ed allineamento rispetto agli obiettivi della Tassonomia Europea, con particolare riferimento a quelli che contribuiscono alla Mitigazione dei cambiamenti climatici e alla Transizione verso l'economia circolare.

L'impegno del Gruppo nella rendicontazione dell'informativa sulla Tassonomia UE si inserisce in un più ampio percorso di sostenibilità, volto a garantire una maggiore trasparenza nei confronti degli stakeholder e a integrare la sostenibilità nei processi decisionali e nelle strategie di lungo termine.

8.2 IL CONTRIBUTO DI IP Gruppo api: L'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO

L'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

IP rendiconta per la prima volta le proprie attività ai sensi della Tassonomia Europea, secondo quanto previsto dai requisiti del Regolamento (UE) 2020/852. Per l'anno fiscale 2024, le attività valutate riguardano prevalentemente gli obiettivi climatici, in linea con il percorso intrapreso per contribuire alla transizione energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale nel settore dei carburanti.

In questo contesto, l'Organizzazione è impegnata nel promuovere l'efficienza energetica e la sostenibilità delle proprie operazioni, investendo in soluzioni innovative per la produzione e la distribuzione di prodotti a minore impatto ambientale. IP intende contribuire nel medio periodo agli obiettivi nazionali ed europei di sostenibilità, rafforzando il proprio ruolo nella transizione verso un modello energetico a minore impatto.

Pertanto, attraverso l'analisi della "Classificazione Statistica delle Attività Economiche nella Comunità Europea" (NACE) e della descrizione delle attività riportate all'interno del Climate Delegated Act e dell'Environmental Delegated Act, il Gruppo ha identificato, con riferimento alle singole società, le seguenti attività ammissibili:

Tab. 16

Società	*Analisi ammissibilità*
italiana petroli S.p.A.	(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica (6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio (7.3 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
api Raffineria di Ancona S.p.A.	(7.3 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (2.2 CE) Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano
SARPOM S.r.l.	(3.10 CCM) Produzione di idrogeno (6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
IP industrial S.p.A.	(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
Cer S.r.l.	(4.3 CCM/CCA) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica
Sòlergys S.p.A.	(4.1 CCM/CCA) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica (7.6 CCM/CCA) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Per una vista più chiara, le attività del Gruppo sono state associate alle seguenti attività economiche:

- **(3.10 CCM) Produzione di idrogeno:** tale attività è ammissibile in quanto per la Raffineria SARPOM di Trecate è prevista la realizzazione di una Hydrogen Valley finalizzata alla produzione a regime di circa 200 t/anno di idrogeno verde da impiegare nel ciclo di lavorazione. Tale impianto, alimentato da un impianto fotovoltaico ad esso dedicato, andrà in funzione a partire dal 2026 e nel corso del 2024 sono stati sostenuti investimenti ad esso riconducibili;
- **(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica:** l'attività di produzione di energia elettrica da tecnologia solare fotovoltaica è considerata ammissibile per la gestione di un gruppo di impianti fotovoltaici dislocati sul territorio nazionale, di proprietà e in

compartecipazione, da parte di IP. La medesima valutazione riguarda quanto svolto dalla controllata Solèrgys, in considerazione dell'attività di costruzione e gestione di impianti che utilizzano tecnologia solare fotovoltaica, riguardando, nello specifico, un parco fotovoltaico e alcuni impianti posizionati sulle pensiline dei punti vendita;

- **(4.3 CCM) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica:** la controllata CER è impegnata nello sviluppo, installazione e gestione di un impianto per la generazione di energia elettrica tramite energia eolica; pertanto, tale attività è stata considerata ammissibile;
- **(6.5 CCM) Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri:** tale attività riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli da parte di SARPOM per l'utilizzo all'interno dell'impianto. Analogamente, risultano ammissibili anche altre spese sostenute per l'acquisto o il leasing di autovetture da parte del Gruppo e riconducibili alla medesima attività;
- **(6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio:** tale attività è ammissibile con riferimento all'installazione di infrastrutture di ricariche elettriche da parte di IP all'interno di proprie stazioni di servizio (punti vendita) e per conto di terzi;
- **(7.3 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica:** l'attività è ammissibile per il progetto di "Condizionamento Bunker - sala controllo" effettuato nel sito di api Raffineria di Ancona, il quale ha previsto la fornitura e la posa di un nuovo gruppo frigorifero, con relativo refrigerante, in sostituzione della precedente macchina. Inoltre, alla medesima attività sono riconducibili gli interventi di efficientamento energetico negli edifici, legati agli impianti di condizionamento e di sostituzione di sorgenti luminose efficienti, effettuati da IP;
- **(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili:** in riferimento a tale attività, rientrano la manutenzione, il monitoraggio di impianti inerenti alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Questa è da considerarsi ammissibile per costi sostenuti da IP Industrial per l'installazione di dispositivi fotovoltaici. Inoltre, la medesima attività è stata considerata anche per Sòlergys, relativamente alla gestione dell'impianto del lastrico solare STM;
- **(2.2 CE) Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano:** l'attività in oggetto è ammissibile per i costi sostenuti per la realizzazione del sistema di raccolta prima pioggia presso il sito di api Raffineria di Ancona. Tale progetto è finalizzato a migliorare e ottimizzare il sistema di trattamento delle acque piovane nell'area di carico delle autobotti.

L'ANALISI DI ALLINEAMENTO

In base a quanto definito dal Regolamento, un'attività economica può essere ritenuta allineata se:

a. contribuisce in modo sostanziale a uno o più obiettivi;
b. non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo;
c. viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

Per identificare come e in quale misura le proprie attività ammissibili possano essere considerate anche allineate ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia UE, il Gruppo ha analizzato i criteri di vaglio tecnico relativi alle attività ammissibili e il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, tenendo anche in considerazione le indicazioni fornite periodicamente dalle FAQ pubblicate dalla Commissione Europea. Di seguito, sono riportate le analisi effettuate per la verifica della conformità ai criteri di Contributo Sostanziale e ai criteri "Do No Significant Harm", seppur con l'esclusione delle attività 6.5 ("*Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*") e 7.3 ("*Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica*"), con riferimento all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, e 2.2 ("*Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano*"), relativamente a quello di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Per tali attività si è deciso di non condurre un'analisi di allineamento, seguendo quanto stabilito dalla FAQ 13 della EU Commission Notice (C/2023/305), secondo cui queste sono da considerarsi come non rilevanti per il business della Società, in quanto non direttamente connesse alle attività principali effettuate da parte di IP e delle sue controllate.

Di seguito la valutazione eseguita da IP l'analisi di allineamento delle attività precedentemente citate.

(3.10 CCM) Produzione di idrogeno

Contributo sostanziale
Con riferimento alla Produzione di idrogeno, la valutazione dell'allineamento di tale progetto è stata effettuata ex-ante da parte di SARPOM, in quanto prevede la produzione di idrogeno rinnovabile esclusivamente da impianti fotovoltaici addizionali interamente asserviti.

DNSH
In risposta ai criteri di DNSH previsti per l'attività 3.10, la Società ha disposto un'autodichiarazione di assolvimento delle prescrizioni e degli obblighi derivanti dall'applicazione di tali criteri. In particolare, al fine di valutare tale attività come allineata, il progetto prevede l'adozione di una serie di azioni per consentire la verifica dell'applicazione dei criteri DNSH ex-ante. In particolare, è previsto che la localizzazione degli impianti e la loro disposizione spaziale rispettino precise normative tecniche e HSE, prevedendo una serie di misure ad hoc per garantire che vengano rispettate le distanze previste per la sicurezza interna ed esterna degli impianti. In tal senso, gli impianti ricadono interamente in aree antropizzate a destinazione industriale e non soggette a rischi naturali, garantendo che non vi siano incidenze dirette e/o indirette sul SIC della rete Natura 2000 del "Parco del Ticino". Inoltre, l'attività di produzione di idrogeno non appare in grado di modificare l'attuale assetto naturalistico dei siti o di generare conseguenze sugli equilibri naturalistici delle aree contigue, pertanto, in sede di verifica di assoggettabilità VIA/VAS e di adeguamento AIA, saranno effettuati ulteriori approfondimenti e adeguamenti procedurali, così di garantirne la conformità. Tali valutazioni sono quindi necessarie per rispondere ai restanti criteri attinenti "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine" e "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi". In merito all'identificazione dei rischi climatici fisici, questi rientrano nei parametri analizzati nella gestione della raffineria, e saranno ulteriormente indagati nell'ambito delle procedure di adeguamento AIA appunto. Mentre, con riferimento ai materiali in uscita dal processo, questi sono stati identificati e quantificati, prevedendo ove possibile il loro recupero e smaltimento. Pertanto, considerati tali elementi di previsione e verifica del rispetto dei criteri DNSH ex-ante, l'attività in questione è stata considerata allineata, oltreché ammissibile.

(4.1 CCM) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

Contributo sostanziale
Come indicato nel Regolamento, il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici in relazione a tale attività è considerato soddisfatto sia da Italiana Petroli che da Sòlergys, poiché le società gestiscono impianti che producono energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.

DNSH
Per l'analisi di allineamento dell'attività 4.1, i criteri DNSH, in riferimento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedono una valutazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività. Ad oggi, IP non ha ancora svolto una valutazione dei rischi climatici sui propri asset, così come richiesto dall'appendice A. Analogamente, per la medesima attività, non sono state condotte valutazioni di impatto ambientale (VIA) relativamente ai singoli progetti, in risposta al criterio "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi", e informazioni in risposta alla durabilità e riciclabilità delle componenti di tale impianto. Pertanto, tale attività è considerata ammissibile ma non allineata a tali criteri.

(4.3 CCM) Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica

Contributo sostanziale
Il contributo sostanziale relativamente alla produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica è da considerarsi soddisfatto per CER S.r.l..

DNSH
Rispetto all'analisi di allineamento per l'attività 4.3, i criteri DNSH previsti sono da considerarsi come non coperti. In particolare, secondo quanto previsto dal criterio di "Adattamento ai cambiamenti climatici", ad oggi, non è presente una valutazione dei rischi climatici fisici riconducibile a tali asset. La medesima valutazione vale anche per i criteri relativi alla "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi" e "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi". In considerazione di ciò, l'attività non è da considerarsi allineata, bensì esclusivamente come ammissibile.

(6.15 CCM) Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio

Contributo sostanziale
Con riferimento al criterio di contributo sostanziale dell'attività 6.15, il quale richiede che l'infrastruttura

non sia adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili, è da considerarsi rispettata in quanto questa riferisce alla realizzazione di infrastrutture di ricarica da parte di IP.

DNSH
Per quanto concerne i criteri di DNSH associati a tale attività, in riferimento all'obiettivo di "Adattamento ai cambiamenti climatici", attualmente non sono state definite analisi di rischio climatico fisico su tali infrastrutture; pertanto, tale criterio è da considerarsi come non rispettato. Analogamente, relativamente agli altri criteri previsti dal Regolamento per tale attività tassonomica, sebbene siano state effettuate delle analisi con la finalità di rispondere a tali requisiti, le valutazioni complessive saranno formalizzate successivamente. Inoltre, seppur tale attività risulti ammissibile, questa non è considerata allineata in quanto non è possibile valutarne la conformità rispetto a tali criteri.

(7.6 CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Contributo sostanziale
Relativamente a tale attività, l'operato svolto da Sòlergys S.p.A. contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per il punto (a) "installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie", poiché riguardante l'impianto fotovoltaico del Lastrico solare STM.

DNSH
Stando a quanto richiesto dal Regolamento, per tale attività i criteri DNSH prevedono esclusivamente il rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo una valutazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività. In questa fase, non essendo ancora stati individuati dei rischi climatici fisici riferiti all'attività 7.6, tale attività è stata considerata ammissibile ma non allineata al criterio di DNSH previsto.

8.3 GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Per assicurare che le operazioni di IP rispettino i requisiti della Tassonomia Europea, è stata eseguita una valutazione dell'adeguatezza delle misure adottate dal Gruppo in conformità con i principi stabiliti nell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale normativa fa riferimento a standard internazionali di responsabilità aziendale, come le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, e i principi e diritti sanciti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Per garantire che le proprie attività siano conformi ai più alti standard in materia di tutela ambientale, sicurezza sul lavoro, diritti umani e diritti dei lavoratori, IP adotta un sistema di presidi e controlli volto ad assicurare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia richieste dal Regolamento.

Il monitoraggio e la gestione di tali aspetti sono assicurati attraverso l'implementazione di strumenti normativi e operativi, tra cui politiche aziendali, linee guida, procedure interne e sistemi di gestione e controllo, che permettono di rafforzare l'impegno del Gruppo in tale ambito. In particolare, l'Organizzazione dispone di presidi strutturati per garantire la conformità all'articolo 18 del Regolamento, tra cui:

- Codice Etico che definisce i principi e i valori fondamentali alla base di tutte le attività aziendali. In particolare, fa riferimento al rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle persone coinvolte, promuovendo integrità e rispetto, oltre ad un ambiente di lavoro dignitoso, quindi libero da discriminazioni, molestie o intimidazioni, e nel rispetto di quanto previsto da *International Labour Standards e dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro*;
- Regolamenti per la qualificazione dei fornitori, richiedendo loro il rispetto delle norme etiche del Gruppo e la leale collaborazione quale obbligo contrattuale essenziale, richiediamo di operare nel rispetto dei Diritti Umani e delle leggi vigenti tutelando l'ambiente, i propri lavoratori e perseguendo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, stabilisce la struttura aziendale e il funzionamento dei suoi processi sensibili. In particolare, definisce le modalità di gestione dei rischi legati alla commissione di reati attraverso misure fisiche, informatiche e organizzative, quali: procedure specifiche, deleghe, norme etiche, livelli e organismi di controllo;
- Procedura di Whistleblowing, che mette a disposizione dei segnalanti più canali interni di segnalazione idonei a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità degli stessi per evitare che possano essere oggetto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti e indiretti;
- Meccanismi di reclamo accessibili agli stakeholder, disponibili attraverso i canali ufficiali dell'azienda. Questi sono efficaci per gestire e risolvere

tempestivamente reclami e problematiche degli individui e delle comunità potenzialmente impattate dalle sue attività;
- Linee guida in materia di anticorruzione, per prevenire pratiche illecite e promuovere una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla legalità.

L'adozione di queste misure consente di operare in conformità con i principi della Tassonomia Europea, garantendo un modello di gestione responsabile e trasparente, in linea con gli standard internazionali di sostenibilità e corporate governance.

8.4 ACCOUNTING POLICY

L'accounting policy, ovvero la modalità di calcolo delle quote di Fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività ammissibili e a quelle allineate identificate dal Gruppo, si basa su quanto riportato nell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. e nell'Allegato V dell'Environmental Delegated Act adottato dalla Commissione Europea a novembre 2023.

Al fine di garantire una corretta allocazione degli importi di Fatturato, CapEx e OpEx alle attività ammissibili e allineate, IP ha adottato una metodologia chiara e verificabile: ha determinato le percentuali dei tre KPI correlati alle proprie attività ammissibili e quantificato l'allineamento per le sole attività rilevanti per il business.

Di seguito si riportano le valutazioni e le metodologie utilizzate per il calcolo di tali indicatori:

1. **Fatturato:** Per il calcolo della quota di Fatturato sono stati considerati, al numeratore, il totale ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a) considerando quanto direttamente riconducibile alla vendita di beni e/o prestazione di servizi. Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo.
2. **CapEx:** Per il calcolo della quota di CapEx sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. In particolare, il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo).
3. **OpEx:** Per il calcolo della quota di OpEx, a partire dai dati di bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. Quest'ultimo comprende costi diretti non capitalizzati legati a: ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di asset tangibili e non (es. immobili, impianti e macchinari), ad opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Al fine di riepilogare i risultati delle analisi di cui sopra, si riportano di seguito i valori di ammissibilità e di allineamento, per l'esercizio corrente e per quello precedente, per i tre KPI richiesti dal Regolamento con riferimento al solo obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tab. 17

KPI 2024	*Quota delle attività Ammissibili*	*di cui Quota delle attività Allineate*
Fatturato	0,04%	0,00%
CapEx	5,63%	3,19%
OpEx	0,37%	0,00%

Tab. 18 - Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		*Anno*		*Criteri per il contributo sostanziale*						*Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")*									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di Fatturato anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di Fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
		MLN€	%	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No	%	A	T
				N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0,00%	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No			
di cui abilitanti		0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No	No		A	
di cui di transizione		0	0,00%																T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.	CCM 4.1	1,24	0,01%																
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	2,03	0,02%																
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio.	CCM 6.15	0,02	0,00%																
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	1,07	0,01%																
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		4,36	0,04%	0,04%	0%	0%	0%	0%	0%										
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		4,36	0,04%	0,04%	0%	0%	0%	0%	0%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		12.168,29	99,96%																
Totale (A+B)		12.172,64	100%																

Tab. 19 - Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI fatturato)

	Quota di fatturato / Fatturato Totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	*Ammissibile alla tassonomia per obiettivo*
CCM	0%	0,04%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Tab. 20 - Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		*Anno*		*Criteri per il contributo sostanziale*						*Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")*									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
		MLN€	%	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
				N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Produzione di idrogeno.	CCM 3.10	4,37	3,19%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì			
CapEX delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		4,37	3,19%	3,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì			
di cui abilitanti		0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì		A	
di cui di transizione		0	0,00%																
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di idrogeno.	CCM 3.10	0,04	0,03%																
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.	CCM 4.1	0,17	0,12%																
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	0,11	0,08%																
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio.	CCM 6.15	0,18	0,13%																
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	2,24	1,64%																
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	CCM 7.3	0,44	0,32%																
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0,11	0,08%																
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano.	CE 2.2	0,05	0,04%																
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		3,34	2,44%	2,40%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%										
A. CapEX delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		7,70	5,63%	5,59%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
CapEX delle attività non ammissibili alla tassonomia		129,21	94,37%																
Totale (A+B)		136,91	100%																

Tab. 21 - Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI CapEx)

	Quota di fatturato / Fatturato Totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	*Ammissibile alla tassonomia per obiettivo*
CCM	3,19%	5,63%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0,04%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Tab. 22 - Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - Informativa relativa all'anno 2024

Esercizio finanziario 2024		*Anno*		*Criteri per il contributo sostanziale*						*Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")*									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
		MLN€	%	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
				N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0,00%	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No			
di cui abilitanti		0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No	No		A	
di cui di transizione		0	0,00%																T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.	CCM 4.1	0,02	0,01%																
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.	CCM 4.3	0,35	0,32%																
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0,05	0,04%																
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		0,42	0,37%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		0,42	0,37%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		108,86	99,63%																
Totale (A+B)		109,27	100%																

Tab. 23 - Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI OpEx)

	Quota di fatturato / Fatturato Totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	*Ammissibile alla tassonomia per obiettivo*
CCM	0%	0,37%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

8.5 ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA ATTIVITÀ NEI SETTORI DEL NUCLEARE E DEL GAS

Sulla base delle richieste del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1214 del 9 marzo 2022, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardo alle attività economiche in determinati settori energetici e il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 riguardo alle informazioni pubbliche specifiche per tali attività economiche, si riporta di seguito il primo modulo delle tabelle aggiuntive legate alle attività di produzione di energia elettrica da fonti di gas fossili e da nucleare.

Tab.24 - Modulo 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	*Attività legate all'energia nucleare*	
1.	*L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.*	*NO*
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

9 CLIMATE CHANGE

9.1 CONSUMO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

GRI: 302-1; 302-2; 302-3

Il consumo energetico del Gruppo nel 2024 è pari a 682.086,13 TEP (tonnellate di petrolio equivalenti) corrispondenti a 29.888 Tjoule (29.888.166,20 Gjoule). Il consumo esterno all'organizzazione ammonta a 10.679 TEP, ossia 475 TJoule (Cfr. Par.9.2).

L'intensità energetica, calcolata rapportando il consumo energetico espresso in Gjoule alle tonnellate totali (incluse le compravendite) dei prodotti venduti dall'Azienda è pari a 1,76. In tabella il dettaglio per fonte:

Tab. 25 - Consumo di energia

Vettore		*Consumo*	*TEP*
Diesel	ton	39.433	40.221,96
Benzina	ton	1	1,02
Energia Elettrica	MWh	418.044	78.174,23
di cui rinnovabile	MWh	47	8,79
Gas naturale	m^3	109.750.859	91.751,72
Fuel gas (autoprodotto)	ton	373.465	410.811,54
Carbone	ton	95.700	61.125,89

L'uso del Gasolio avviene per alcuni siti del Gruppo per il riscaldamento degli uffici, per alimentare il gruppo elettrogeno e quello dell'antincendio.

Tab. 26 - Energia consumata all'interno dell'azienda

Vettore	*Unità di misura GJ*	*Unità di misura TJ*
Energia elettrica	2.204.875,35	2.204,88
Benzina	45,43	0,05
Gas Naturale	4.416.308	4.416,31
Gasolio	1.790.232,07	1.790,23
Fuel Gas (autoprodotto)	18.917.497,86	18.917,50
Carbone	2.559.209	2.559,21
Totale	**29.888.159,40**	**29.888,16**

IP, anche attraverso la società CER campana energie rinnovabili S.r.l. e la società Sòlergys, è dedicata al business delle rinnovabili, eolico e fotovoltaico. La società Sòlergys S.p.A. è proprietaria e gestisce gli impianti di Terni (1,9 MWp rooftop stabilimento Thyssen) e Catania (1,4 MWp canopy parcheggi stabilimento STM Catania); e 11 impianti posizionati sulle pensiline delle stazioni di servizio della rete IP per complessivi 134,7 kWp. IP è direttamente proprietaria degli impianti di Corridonia (600 kWp a terra) e di un impianto rooftop di 100 kWp sito a Roma via Salaria. Non si segnalano eventi rilevanti nella performance tecnica degli impianti, che risulta in linea con budget e piano. Riguardo al business dell'eolico, gestito attraverso la società CER, il Gruppo possiede un impianto di produzione di energia elettrica (da fonte eolica) nel territorio di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento. Il parco è attualmente costituito da 50 aerogeneratori con una potenza unitaria di 600 kW per un totale di 30 MW di potenza installata, in grado di coprire il fabbisogno medio di circa 12 mila famiglie.

In tabella è riportata l'energia elettrica prodotta complessiva da fonte rinnovabile solare ed eolica con evidenza della quota parte venduta e autoconsumata.

Tab. 27 - Energia elettrica prodotta

	MWh
Elettricità da fonte rinnovabile prodotta e venduta	22.338
Elettricità da fonte rinnovabile prodotta e consumata	47
Elettricità da altre fonti prodott e venduta	10.524
Elettricità da altre fonti prodotta e consumata	194.421

Nel 2024, la performance dell'impianto eolico esistente si è confermata in linea con il budget e piano. Tutta l'energia prodotta nel 2024 dall'impianto eolico di CER, 19.516.214 kWh è ceduta tramite trader con le relative garanzie di origine. L'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici è in parte autoconsumata (46.761 kWh) e in parte ceduta (4.533.926 kWh) tramite contratto PPA (Power Purchase Agreement) o con contratto RID (ritiro dedicato) oppure tramite contratto di Scambio sul Posto (SSP) al GSE.

Ad aprile 2024 è stato ottenuto il decreto di autorizzazione unica (PAUR), grazie al quale è possibile procedere alla fase realizzativa del revamping completo dell'impianto. Il progetto di ammodernamento complessivo prevede la ricostruzione integrale del parco eolico con la sostituzione delle vecchie turbine (50x600 kW; 40m rotore e 40m di altezza al mozzo) con soli 5 aerogeneratori di ultima generazione in grado di mantenere la potenza nominale dell'impianto (5x6 MW; 155m rotore e 107m di altezza). Il Pro-

getto di ammodernamento, che prevede un aumento della producibilità dell'impianto esistente a parità di potenza di connessione, è coerente con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nel quale si prevede di perseguire un obiettivo di copertura, nel 2030, del 40,5% del consumo finale lordo di energia da rinnovabili, raggiungendo il 65 % dei consumi nazionali di energia elettrica con le fonti rinnovabili.

Sono, al momento, in corso le attività propedeutiche all'avvio della progettazione esecutiva.

Da progetto, risulta che grazie alla realizzazione e all'esercizio dell'opera non saranno emesse 30,96 ktCO_2/anno che, a parità di produzione elettrica, avrebbe emesso un impianto alimentato da combustibili tradizionali. Il progetto di repowering garantirebbe circa il triplo dell'energia elettrica prodotta e un proporzionale abbattimento dell'emissioni di CO_2 potenziali, il tutto associato a una riduzione massiccia del numero delle turbine presenti in sito che passeranno da 50 a 5 unità. La crescita della produzione di energia comporta con la medesima proporzione l'abbattimento di produzione di CO_2 equivalente.

Per la stima della CO_2 potenzialmente risparmiata si fa riferimento alle informazioni contenute nel documento di ISPRA 343/2021 "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico", correlando la stima con il fattore totale di emissione di CO_2 da produzione termoelettrica lorda (454,6 gCO_2/ kWh).

9.2 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE

GRI: 305-1; 305-2; 305-3; 305-4

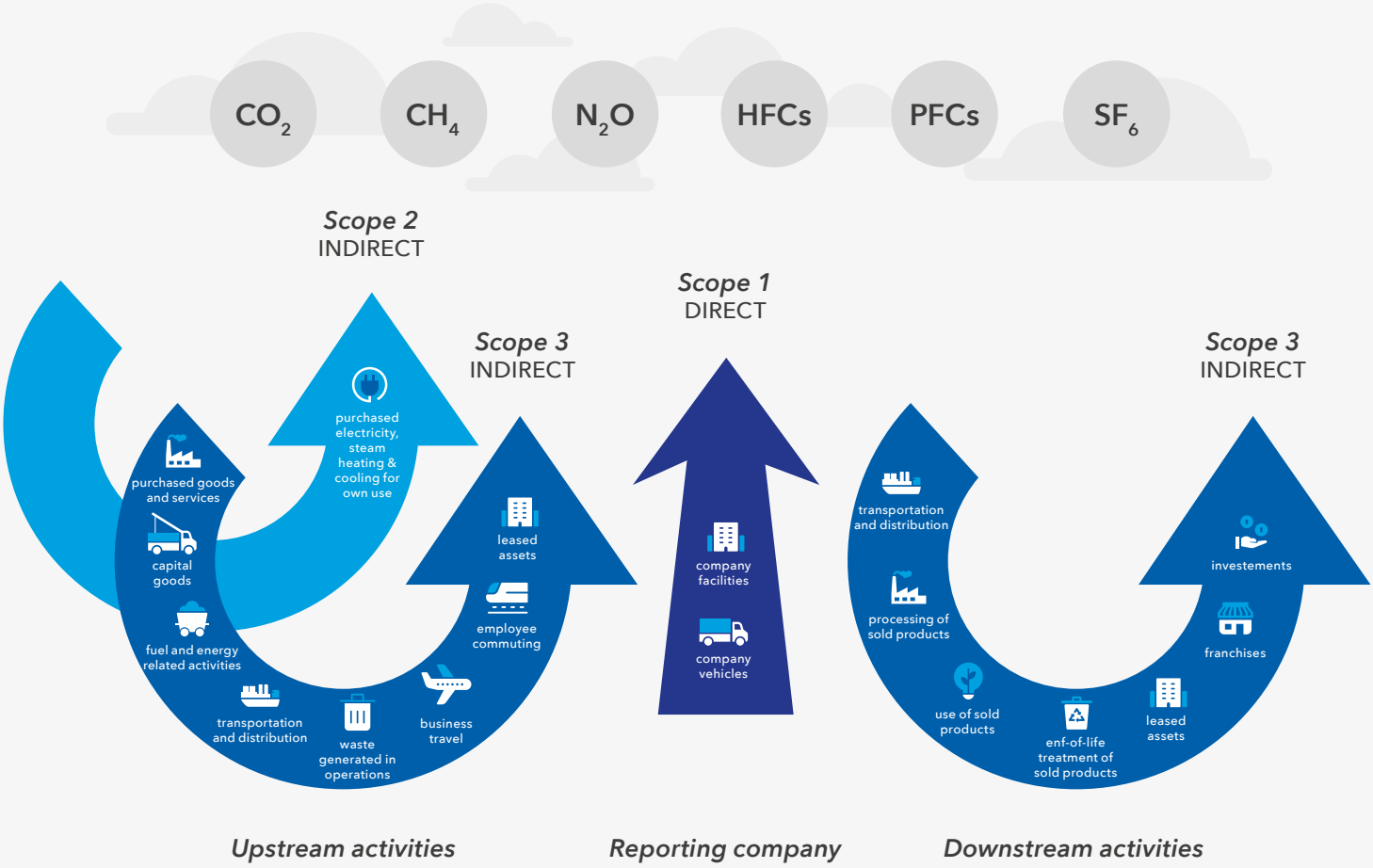
Dall'analisi di materialità condotta da IP Gruppo api, emerge la rilevanza della tematica legata al cambiamento climatico. In particolare, sono stati identificati impatti sia positivi che negativi, debitamente descritti all'interno del capitolo sull'analisi di materialità (Cfr Par. 7.4).

Le emissioni di un'organizzazione sono divise in:

- **Emissioni dirette (Scopo 1)**, provenienti da fonti o sorgenti proprie dell'azienda o controllate dall'azienda;
- **Emissioni indirette (Scopo 2 e 3)**, conseguenti alle attività dell'azienda, ma la cui fonte o sorgente è esterna rispetto al perimetro di rendicontazione considerato.

La Carbon Footprint (impronta carbonica) è dunque la misura dell'ammontare totale delle emissioni. Le emissioni di gas a effetto serra (anche GES, greenhouse gases o GHG) sono espresse in termini di CO_{2eq} (CO_2 equivalente). La CO_2, infatti, è il principale gas a effetto serra, ed è preso come riferimento per esprimere le concentrazioni degli altri GHGs.

È previsto il monitoraggio di sette gas a effetto serra: biossido di carbonio CO_2; metano CH_4; protossido di azoto N_2O; idrofluorocarburi HFC_S; perfluorocarburi PFC_S; esafluoruro di zolfo SF_6; trifluoruro di azoto NF_3.



CSRD FORWARD LOOKING

Lo standard ESRS E1 è dedicato al Climate Change (Cambiamento Climatico) e al suo interno disciplina la descrizione delle informative sulle emissioni.

Lo standard ESRS E1 (Climate Change), in particolare l'informativa E1-6, prevede l'obbligo di rendere noto i quantitativi di Gas Effetto Serra in tonnellate metriche di CO_{2eq}:

a. emissioni lorde di GES di ambito 1 (impatto diretto dell'impresa sui cambiamenti climatici);
b. emissioni lorde di GES di ambito 2 (impatto indiretto dell'impresa sui cambiamenti climatici causato dall'energia consumata dall'impresa);
c. emissioni lorde di GES di ambito 3 (impatto sui cambiamenti climatici che si genera lungo la catena del valore a monte e a valle dell'impresa oltre a quelle di ambito 1 e 2);
d. emissioni totali di GES.

Gli standard metodologici che definiscono come identificare, calcolare e comunicare le emissioni di gas climalteranti (dirette e indirette) di un'organizzazione sono:

- **GHG Protocol (WRI, 2011)**. Standard e linee guida per contabilizzazione e rendicontazione dei gas serra delle organizzazioni (del World Resource Institute, WBCSD).
- **UNI ISO 14064** (UNI, 2019). Standard per quantificare e rendicontare a livello di organizzazione le emissioni di gas serra e la loro rimozione (dell'International Standard Organization). Appartiene alla famiglia delle norme 14060 su standard GHGs.

Il GHG Protocol comprende due standards:

» GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard: guida alle aziende per la quantificazione e la relazione delle loro emissioni GHG;
» GHG Protocol Project Quantification Standard: guida per quantificare le riduzioni di GHG da progetti di mitigazione.

IP considera essenziale adottare standards metodologici chiari che possano guidare l'Azienda a identificare correttamente le categorie di fonti emissive per poi calcolare e comunicare le emissioni di gas climalteranti dirette e indirette, dando evidenza delle azioni adottate a mitigazione.

Sulla base di questo presupposto IP dà evidenza delle proprie Emissioni dirette (Scopo 1), delle Emissioni indirette (Scopo 2 e Scopo 3) e, al tempo stesso, dei progetti commerciali e industriali avviati nel breve (Cfr Capitolo 7.3 Azioni in corso e future, 9.3 piano di decarbonizzazione) e medio lungo periodo per mitigare e prevenire gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Le emissioni dirette di CO_{2eq} del Gruppo sono pari a 1.565.415,26 tonnellate, attribuibili principalmente alle attività di produzione delle raffinerie di Trecate e Falconara. Di queste, 560,70 tonnellate di CO_{2eq} sono riferibili alle emissioni fuggitive di F-Gas. Le emissioni derivanti da acquisti di energia elettrica da rete (Scopo 2, calcolate secondo il metodo Location- Based) sono pari a 131.683,86 tonnellate[1]. Il totale di emissioni GHG Scopo 2 calcolate con il metodo Market- Based è pari a 209.236,88 tonCO_2.

Si precisa che dal totale emissioni, 17.470 tonnellate sono recuperate nel 2024 tramite vendita, presso il sito api Raffineria di Ancona.

L'intensità delle emissioni di gas a effetto serra è calcolata rapportando le emissioni dirette (Scopo 1) e indirette (Scopo 2 e Scopo 3) sia al totale delle tonnellate, comprensive delle compravendite, dal Gruppo sia ai ricavi netti. Nello specifico, ne deriva che il risultato è rispettivamente pari a:

- 0,097 tonnellate di CO_2 per tonnellata di prodotto venduto e 0,130 tonnellate di CO_2 per i ricavi per l'intensità delle emissioni dirette;
- 0,008 e 0,011 per l'intensità delle emissioni indirette Scopo2;
- 3,60 e 4,833 per l'intensità delle emissioni indirette Scopo 3.

L'attenzione all'ambiente è al centro delle attività del Gruppo, con particolare riferimento ai propri siti industriali di raffinazione che sono direttamente coinvolti nell'attività di gestione delle emissioni di gas a effetto serra e che sono anche soggetti alla Direttiva 2018/410/UE "Emission Trading Scheme" (Cfr. Par.9.3). Infatti, le linee guida europee richiedono l'adozione di

1. Il dato delle Emissioni GHG Scopo 2, calcolato con il fattore di emissione ISPRA "Energy consumption" aggiornato al 2023 risulterebbe pari a 98.491,17 tonCO2 [Rapporto ISPRA 186/2023].

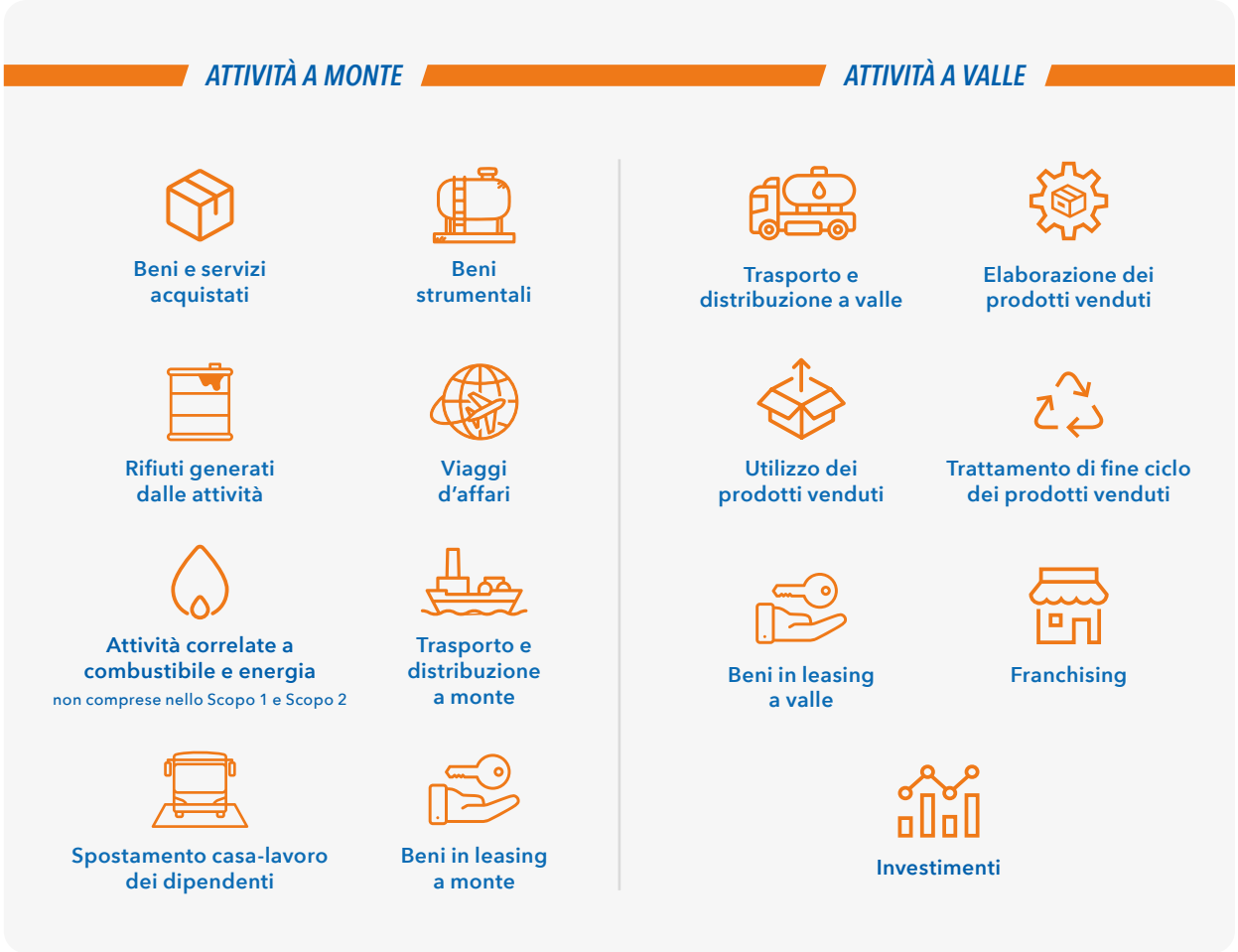
un adeguato sistema di monitoraggio e rendicontazione delle emissioni certificato da enti terzi accreditati. La Raffineria di Ancona (come tutti i siti industriali di IP) è dotata di uno specifico sistema di gestione certificato 14001 in cui sono definite:

- le responsabilità di adempimento degli obblighi;
- le modalità di valorizzazione della CO_2 nelle attività di programmazione;
- l'ottimizzazione delle emissioni;
- la mitigazione dei rischi collegati.

La Raffineria SARPOM di TRECATE avvierà un processo di certificazione ISO 14001.

Le emissioni indirette Scopo 3 provengono comprendono sia emissioni a monte che a valle di un'attività. In linea generale, le attività a monte sono le attività e i servizi acquistati ed effettuati da un'organizzazione prima del raggiungimento del prodotto da vendere. Le attività a valle, invece, riguardano i prodotti e i servizi venduti dall'organizzazione.

Sono identificate quindici categorie così suddivise tra attività a monte e attività a valle:



Nel corso del 2024, IP ha definito per la prima volta il proprio inventario completo di emissioni di gas ad effetto serra e, in particolare, ha contabilizzato la stima delle emissioni indirette lungo la propria catena del valore (Scopo 3) con il supporto metodologico dell'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-STEMS).

Facendo riferimento alle linee guida del Greenhouse Gas Protocol Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard, sono state individuate le sorgenti indirette di emissione di gas ad effetto serra relative alle attività. A dicembre 2024 è stato avviato lo sviluppo di un modello interno, ancora in corso al momento della stesura del presente documento, di previsione delle emissioni di GHG o meglio della Curva

di decarbonizzazione rispetto agli scenari energetici e normativi fino al 2030. In questo contesto si inserisce anche la valutazione qualitativa dell'influenza in termini di minori impatti emissivi della categoria 11 di Scopo 3 del combustibile OPTIMO e dei nuovi vettori energetici immessi al consumo rispetto ai carburanti tradizionali sulle emissioni GHG del parco circolante italiano.

Nell'ambito della collaborazione con CNR-STEMS è previsto il supporto per stimare la riduzione delle emissioni indirette di GHG derivanti dall'immissione sul mercato di nuovi combustibili e nuovi vettori energetici (tra i quali OPTIMO, biocarburanti acquistati e biocarburanti prodotti da coprocessing, HVO). La metodologia di calcolo applicata per tale scopo è di tipo Well to Wheel (WTW) e sono valutate le emissioni di GHG derivanti dalla produzione dei biocombustibili (WTT) e le emissioni associate durante l'uso del combustibile (TTW).

CNR-STEMS ha fatto riferimento alle linee guida del protocollo Greenhouse Gas Protocol Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard per individuare e quantificare le sorgenti indirette di emissione di gas ad effetto serra relative alle attività del Gruppo api. Le emissioni di GHG sono espresse in termini di CO_{2eq} (CO_2 equivalente). In particolare, ogni gas è caratterizzato da un Global Warming Potential (GWP), ovvero una misura relativa del calore intrappolato nell'atmosfera per unità di massa, rispetto al calore intrappolato dalla stessa massa di CO_2.

Per ottenere le emissioni di GHG in CO_{2eq}, si effettua la somma dei prodotti tra le emissioni di ciascun gas ed il rispettivo GWP, che è sempre riferito a uno specifico intervallo temporale.Per valutare le emissioni indirette, IP:

- Ha determinato i confini dell'organizzazione per classificare le fonti emissive come emissioni dirette e indirette (approccio "equity share" o "control");
- Ha descritto la propria catena del valore;
- Ha individuato le categorie da riportare in valutazione, precisando quelle non rilevanti o non attinenti.

Per definire i confini organizzativi dell'organizzazione, sono stati utilizzati due approcci:

- Controllo: l'organizzazione contabilizza tutte le emissioni o rimozioni di GHG quantificate dalle installazioni sulle quali essa ha il controllo finanziario o operativo;
- Equa ripartizione: l'organizzazione contabilizza le emissioni o rimozioni di GHG provenienti dalle relative installazioni in proporzione alla propria parte di patrimonio netto (quota di proprietà).

Tutte le emissioni indirette di GHG stimate per ciascuna Categoria, rilevante per le attività del Gruppo sono riassunte nella tabella di seguito riportata e si riferiscono all'anno 2024. Il valore totale è di 58.016.190 tCO_{2eq} e corrisponde alla somma dei contributi stimati per ciascuna categoria, considerando il valore medio per le categorie caratterizzate da più valori di emissione.

Tab. 28 - Emissioni indirette Scopo 3*

Categoria	*Descrizione*	*Emissioni GHG, t CO_{2eq}*
Categoria 1	Beni e servizi acquistati	7.275.325
Categoria 2	Beni strumentali	**Non applicabile**
Categoria 3	Energia e combustibili	80.816
Categoria 4	Trasporto e distribuzione a monte	306.216
Categoria 5	Smaltimento dei rifiuti	2.495
Categoria 6	Viaggi d'affari	**Sottosoglia di rilevanza**
Categoria 7	Spostamento casa-lavoro dei dipendenti	1.665
Categoria 8	Beni locati a monte	852
Categoria 9	Trasporto e distribuzione a valle	75.398
Categoria 10	Lavorazione dei prodotti venduti	2.002.231
Categoria 11	Utilizzo dei prodotti venduti	48.234.277
Categoria 12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	14.306
Categoria 13	Beni in leasing a valle	**Non applicabile**
Categoria 14	Franchising	22.608
Categoria 15	Investimenti	**Non applicabile**
Totale	-	**58.016.190**

**Nella Tabella non sono riportati gli anni precedenti perché i perimetri societari sono cambiati e non sono confrontabili. Da ottobre 2023 è stato acquisito il Gruppo ESE. Quindi, la baseline di riferimento del Piano di decarbonizzazione è l'anno 2024.*

Le emissioni indirette Scopo 3 dell'anno 2024 sono pari a 58.016.190 tCO_{2eq}. Le categorie più rilevanti di Scopo 3 sono la Categoria 11 e la Categoria 1, le quali rappresentano il 95,5% del totale delle emissioni indirette di Scopo 3 stimate per l'anno 2024. La lavorazione e il fine vita dei prodotti venduti (rispet-

tivamente Categoria 10 e 12) costituiscono circa il 3,6% delle emissioni totali. Tutte le altre Categorie trattate nella stima delle emissioni indirette danno un contributo cumulativo di circa 0,9%. Mentre, risultano non applicabili o sottosoglia di rilevanza, quindi del tutto trascurabili in termini percentuali le categorie 2, 6, 13, 15.

Tab. 29 - Bilancio delle emissioni

	TON
Emissioni dirette Scopo1 CO_{2eq}	1.565.414
Emissioni indirette Sopo 2 CO_{2eq}	131.684
Emissioni indirette Scopo 3 CO_{2eq}	58.016.190
Emissioni $tCO_{2\,eq}$ complessive (Scopo 1, 2 e 3)	**59.713.289**

Emissioni evitate di CO_{2eq} derivanti da uso OPTIMO e nuovi vettori energetici immessi al consumo: 1.496.533. Le emissioni evitate corrispondono al 95,6% delle emissioni dirette del Gruppo.

Dall'analisi del contesto in cui opera IP con le proprie attività, emerge che le maggiori emissioni rientrano nella categoria Scopo 3 e dipendono in gran parte dall'utilizzo dei prodotti da parte di altri stakeholder. Da ciò deriva che l'ambizione del Gruppo è di concentrarsi sulle misure indirizzate alla riduzione delle emissioni indirette derivanti dalle vendite ai clienti, introducendo nella filiera prodotti sempre più sostenibili e operando contestualmente attraverso iniziative di collaborazione tra gli stakeholder della propria filiera (cfr Par. 15.3 fornitori qualifica). IP crede che queste forme di relazione siano stimolo a perseguire sempre migliori performance e che saranno la chiave per guidare il cambiamento nell'industria dell'Oil&Gas in Italia.

9.3 PIANO DI DECARBONIZZAZIONE

Il Gruppo ha obiettivi strategici focalizzati sulla produzione e sulla distribuzione di vettori energetici per la mobilità, nel settore dei trasporti terrestri, aerei e marittimi. Tali obiettivi sono declinati sia in chiave di rafforzamento della posizione primaria nella logistica, che l'importante rete di terminali assicura, sia in termini di valorizzazione dei siti industriali, che sono chiamati a una evoluzione da poli convenzionali a "sustainable energy hub" (cfr. Capitolo 7.3) attraverso lo sviluppo di due percorsi principali: **l'efficientamento dei cicli produttivi** e **la transizione energetica dei prodotti**.

Dagli obiettivi strategici di rafforzare la posizione primaria nella logistica della mobilità e di valorizzare i propri siti industriali attraverso il modello di "sustainable energy hub" (cfr. Cap.7.3), IP Gruppo api ha declinato, su misura dei propri asset, gli obiettivi da perseguire secondo **due driver** principali: **ottimizzazione dei cicli produttivi e transizione energetica**.

Nel perimetro dei propri siti produttivi, in particolare a Trecate e Falconara, IP interviene con un processo di miglioramento continuo attraverso l'adozione delle "best available techniques" nel campo dell'ottimizzazione dei propri consumi energetici e del proprio impatto sulle matrici ambientali. Come detto, in una prospettiva di breve termine, il Gruppo ha già messo in atto iniziative industriali in grado di favorire l'avvio della transizione energetica lavorando, poi, nel medio-lungo periodo a scenari di impiego e/o produzione su larga scala sia di combustibili bio-derivati che sintetici, necessari alla decarbonizzazione dei trasporti.

Da piano, è prevista una riduzione complessiva delle emissioni (Scopo 1, 2 e 3) di oltre il 13% al 2030. La previsione di riduzione delle emissioni di CO_2 nel 2030 è calcolata considerando il 2024 come anno baseline di riferimento. I nuovi interventi sono meglio indicati nel piano in tabella 20 assieme all'anno di inizio dell'effetto di mitigazione nonché all'asset interessato. Inoltre, per ogni anno è riportato l'investimento complessivo messo a piano.

Nel 2024 sono stati spesi circa 17,9 milioni di euro per progetti strategici nelle infrastrutture industriali del Gruppo e per azioni indirizzate all'efficientamento energetico e ambientale. Per il 2025 sono previsti ulteriori 37,6 milioni di euro e oltre 217 milioni di euro sono gli investimenti pianificati fino al 2029 e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Parte di tali interventi sono stati oggetto di finanziamento a valere sui fondi del PNRR: oltre 21 milioni di euro sono stati attualmente già assegnati per i progetti previsti a piano, e altre risorse, per un importo di oltre 30 milioni di euro, sono previsti in ricezione entro il 2025 a favore di iniziative che saranno oggetto di specifiche nuove decisioni di investimento. La previsione degli investimenti complessivi sul comparto industriale nel periodo 2024-2029 è di circa 270 milioni.

Tab. 30 - Piano di decarbonizzazione

Categoria	*Emissioni di CO_2 2024*	*Interventi*			*Investimento*	*Stima riduzione CO_2 2030vs2024*	
	kt	*Luogo*	*Descrizione*	*Anno di esercizio*		*kt*	*%*
Scopo 1	1.565	Falconara Marittima	Sostituzione caldaia generazione vapore	2025	10,1	70	-4,1%
		Trecate	Interventi efficientamento energetico	2025-30	7,6		
Scopo 2	132	Falconara Marittima	Riconfigurazione ciclo di lavorazione e bio-carburanti	2027	147,0		
Scopo 3	58.016	Perimetro di gruppo	Carburanti prestazionali su volumi rete (OPTIMO)	2020-22	-	300	-12,9%
		Falconara Marittima	Co-processing POME	2022	-	7.174	
		Trecate	Co-processing POME	2023	-		
		Perimetro di gruppo	Impiego idrogeno verde nei trasporti	2027-29	14,3		
		Perimetro di gruppo	Immissione in consumo carburanti sostenibili	2024-30	94,2		
Totale	**59.713**	**-**	**-**	**-**	**273,2**	**7.544**	**-12,6%**

**Nella Tabella non è riportato il confronto con gli anni precedenti perché i perimetri societari sono cambiati e non possono essere confrontabili. Da ottobre 2023 è stato acquisito il Gruppo ESE. Quindi, la baseline di riferimento del Piano di decarbonizzazione è l'anno 2024.*

Di seguito, sono dettagliati i principali interventi che contribuiscono alla decarbonizzazione delle proprie emissioni di Scopo 1 e Scopo 2., a margine degli interventi previsti a piano e indirizzati all'efficientamento dell'impiego dell'energia presso i siti produttivi e alla riduzione delle emissioni dirette.

IDROGENO

L'idrogeno è individuato quale fonte energetica chiave per decarbonizzare l'industria europea e in grado di contribuire, insieme ad altre, a raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e la neutralità climatica per il 2050. L'aumento della sua produzione implica la riduzione dell'uso di combustibili fossili nei processi industriali rispondendo alle esigenze dei settori difficili da elettrificare. IP Gruppo api ha lavorato a vario livello allo sviluppo di progettualità industriali basate sulla produzione di idrogeno da elettrolisi dell'acqua alimentata da energia elettrica da fonti rinnovabili. Grazie anche alle risorse messe a disposizione dal PNRR, IP Gruppo api ha avviato nella Raffineria SARPOM di Trecate i lavori per lo sviluppo di una Hydrogen Valley al servizio del Nord Ovest del Paese. Entro il 2026 la Raffineria SARPOM di Trecate (NO) produrrà idrogeno verde, da fonti rinnovabili. Il progetto di produzione di idrogeno nella raffineria SARPOM prevede la realizzazione di un elettrolizzatore della potenza di 4MW e di due impianti fotovoltaici, nel raggio di circa 500 metri, con una potenza installata totale di picco di 6,7 MW e una produzione annuale stimata di quasi 9.000 MWh/anno di energia rinnovabile. La quantità di idrogeno verde prodotta annualmente con l'energia dei due impianti fotovoltaici è stimata in circa 200 tonnellate mentre la capacità produttiva totale può raggiungere le 600 tonnellate, necessarie per rifornire le aree di servizio IP di Piemonte e Lombardia in corso di conversione agevolando la mobilità sostenibile. Il progetto, per la sola sezione destinata a decarbonizzare la raffinazione, prevede un investimento totale di circa 20,3 milioni di euro e sarà sostenuto da un bando del PNRR. In particolare, il Gruppo si è aggiudicato 16,8 milioni di euro, nell'ambito del bando PNRR "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dalla Regione Piemonte per realizzare un impianto di produzione di idrogeno verde all'interno di un'area dismessa della raffineria SARPOM di Trecate (NO).

ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il Gruppo è anche attivo nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Attraverso la società CER, interamente controllata, IP ha prodotto nel 2024 circa 20 GWh di energia elettrica da fonte eolica grazie all'impianto di Castelfranco in Miscano (BN) avente una potenza installata di 30 MWe.

IP è inoltre direttamente attiva nella generazione elettrica da fotovoltaico attraverso due impianti, che nel 2024 hanno prodotto circa 0,9 GWh dei quali sono stati autoconsumati circa 0,8 GWh. Grazie agli impianti di proprietà della società partecipata Sòlergys, invece, il Gruppo ha prodotto circa 3,7 GWh dei quali sono stati autoconsumati circa 3,3 GWh.

Le garanzie di origine associate a queste produzioni, ossia le certificazioni che ne attestano l'effettiva origine rinnovabile, rappresentano – se associate ai prelievi di energia elettrica dalla rete presso i siti del perimetro – una leva nelle disponibilità del Gruppo per contribuire alla riduzione dell'impronta carbonica delle proprie attività industriali.

CO-PROCESSING

IP ha introdotto nella propria filiera produttiva la produzione di biocarburanti da co-processing nei propri cicli di lavorazione convenzionale utilizzando materie prime sostenibili di provenienza biologica, in particolare di scarti vegetali quali il POME (Palm Oil Mill Effluent).

L'attività di co-processing di materie prime rinnovabili avviene sia nella Raffineria di Falconara sia di Trecate. Entrambi i siti sono in possesso di certificazione di sostenibilità per la produzione dei biocarburanti. Quest'ultima, di fatto, riconosce alla supply chain di IP ed ESE la capacità di produrre in modo sostenibile biocarburanti double counting (per i quali si considera un contenuto energetico doppio ai fini del calcolo degli obblighi di immissione in consumo per i fornitori di benzina e gasolio) e avanzati da materie prime.

Nel 2024 i siti industriali di Falconara Marittima e San Martino di Trecate hanno processato rispettivamente circa 20 kt e 55 kt all'anno di cariche bio-derivate così come previste dalla Ddirettiva Eeuropea sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001 (c.d. "RED"). Le rese di quest'ultima lavorazione sono state immesse al consumo per miscelazione di bio-gasolio, bio-benzina, bio-jet, bio-gpl e bio-bunker. Sono in corso attività volte a potenziare tale capacità di lavorazione, essendo questa soluzione operativa del tutto coerente con le linee strategiche del Gruppo volte alla valorizzazione dei siti esistenti in chiave di transizione energetica. I biocarburanti prodotti, miscelati già negli impianti con i prodotti convenzionali di origine fossile, rispondono ai criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fissati dalle norme europee in tema di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. La stima di CO_2 netta evitata nel 2024, grazie al quantitativo di materie prime rinnovabili co-processate e le cui rese sono state poi immesse al consumo, è pari a 111.070 tCO_{2eq}.

BIOCARBURANTI, HVO

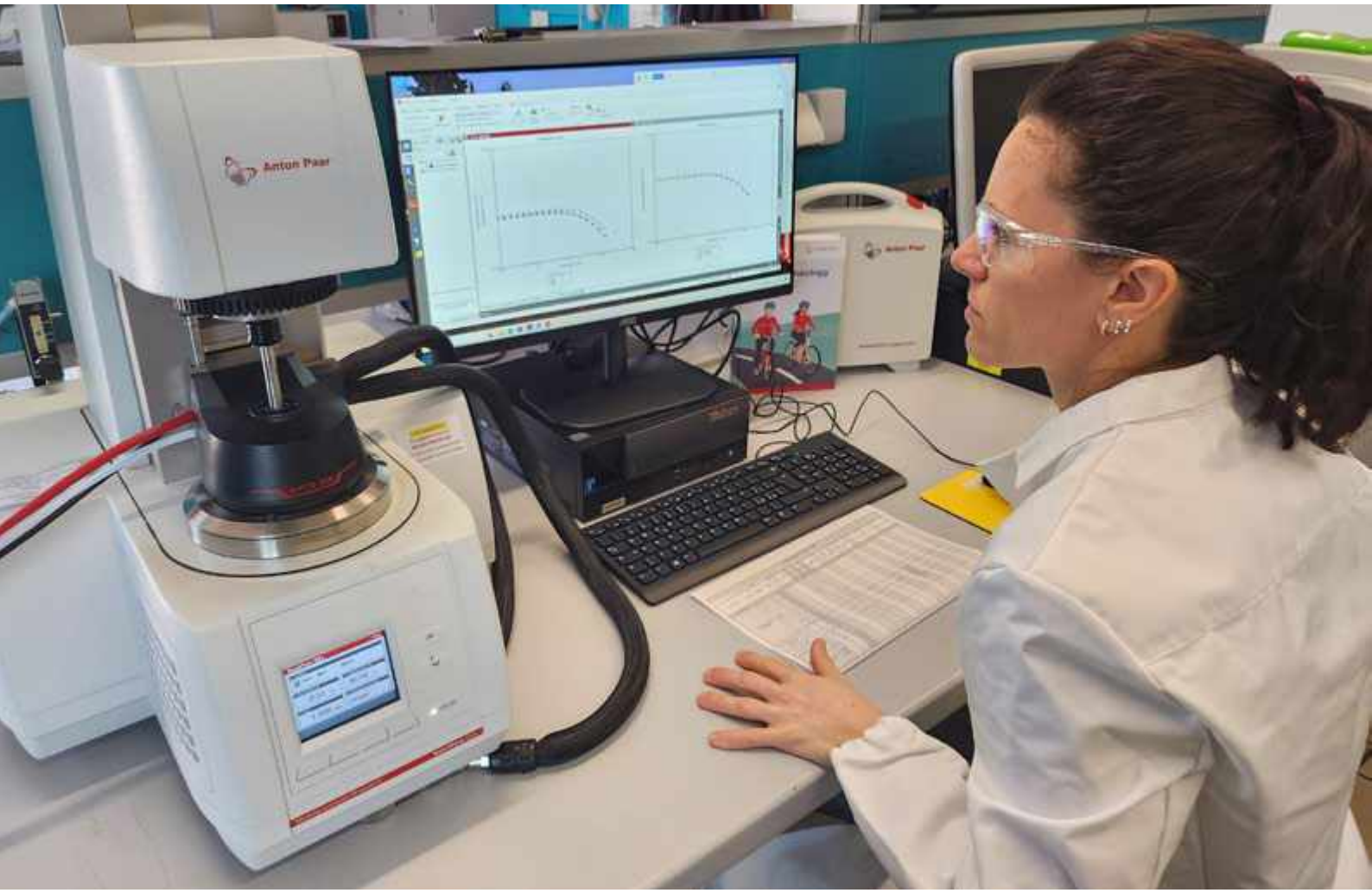
Oltre al miglioramento continuo della propria offerta di prodotti prestazionali a minor impatto ambientale come OPTIMO (cfr 9.2 OPTIMO), metano e GNL (principalmente per il trasporto pesante, difficile da elettrificare), IP lavora alla diffusione dei bio-carburanti, miscelati o in purezza, che potranno sostituire quota parte degli idrocarburi convenzionali.

Nel 2024, l'Azienda ha immesso in consumo complessivamente oltre 422.200 tonnellate di bio-carburanti di cui 126.600 tonnellate di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), prodotto da materie prime 100% rinnovabili. L'HVO, infatti, è il gasolio paraffinico di nuova generazione ottenuto da materie prime rispondenti alla Direttiva Europea sulle energie rinnovabili 2018/2001 (c.d. "REDII") che assicura migliori performance ambientali rispetto al bio-diesel di prima generazione.

Nei siti di Falconara Marittima e di San Martino di Trecate, l'Azienda ha prodotto bio-carburanti da attività di co-processing di 44.600 tonnellate di POME. Le rese di quest'ultima lavorazione sono state immesse al consumo per miscelazione di bio-gasolio, bio-benzina, bio-jet, bio-gpl e bio-bunker.

All'impiego di tali biocarburanti nel settore dei trasporti è associabile una riduzione delle emissioni di CO_2, riferita all'intero ciclo di vita dei prodotti e in termini differenziali rispetto al consumo di carburanti fossili convenzionali, calcolabile in oltre in 1.085.463 t.

Per calcolare la riduzione delle emissioni di scopo 3 sono state prese come riferimento le emissioni di un combustibile convenzionale con 94 g CO_2/MJ ai sensi dell'Allegato VI della REDIII.



OPTIMO

Il percorso di innovazione della propria infrastruttura di distribuzione, in particolare della propria Rete con l'evoluzione del distributore in un hub multi-energia, parte da subito con l'introduzione di OPTIMO. IP, infatti, ha sostituito i carburanti tradizionali con i carburanti premium OPTIMO, prodotto Premium venduto allo stesso prezzo di un carburante tradizionale a minor impatto ambientale, su tutta la propria rete di distribuzione. OPTIMO benzina e diesel sono gli innovativi prodotti di qualità superiore di IP, in grado di ridurre le emissioni di CO_2 e i consumi. Migliorano le prestazioni del motore e sono venduti senza maggiorazioni di prezzo rispetto ai carburanti tradizionali per consentire a tutti l'accesso a un prodotto a minor impatto ambientale,. senza far ricadere sul consumatore finale l'onere di costi aggiuntivi della transizione a una mobilità più sostenibile. Tale sostituzione ha consentito di ridurre le emissioni dei propri clienti del 2% rispetto all'utilizzo di carburanti tradizionali non additivati. Nel 2024 il Gruppo ha stimato la riduzione delle emissioni derivanti dall'utilizzo del prodotto OPTIMO di oltre il 2%, equivalente a circa 300.000 tonnellate di CO_{2eq} evitata, corrispondente a un abbattimento delle emissioni dirette del Gruppo di circa il 19%.

La valorizzazione dei minori consumi ed emissioni rispetto ai carburanti tradizionali è stata condotta dall'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili – CNR (STEMS CNR). Il laboratorio STEMS CNR ha condotto, a più riprese, un'attività sperimentale per prove di emissione su differenti veicoli con la finalità di valutare il contributo di OPTIMO sulle emissioni inquinanti e sui consumi.

I test sperimentali hanno riguardato:

- Un'autovettura Euro 4 a benzina (Lancia Y);
- Un'autovettura Euro 4 diesel (Opel Corsa);
- Un veicolo commerciale leggero Euro 4 diesel (Fiat Ducato);
- Un'autovettura Euro 6 a gasolio (Volkswagen Polo);
- Un veicolo commerciale leggero Euro 6 a gasolio (Opel Movano).

I veicoli scelti, rispondenti alla normativa Euro 4 e omologati con standard emissivi valutati su ciclo NEDC (New European Driving Cycle) ed Euro 6 sono considerati sufficientemente rappresentativi del parco auto italiano circolante.

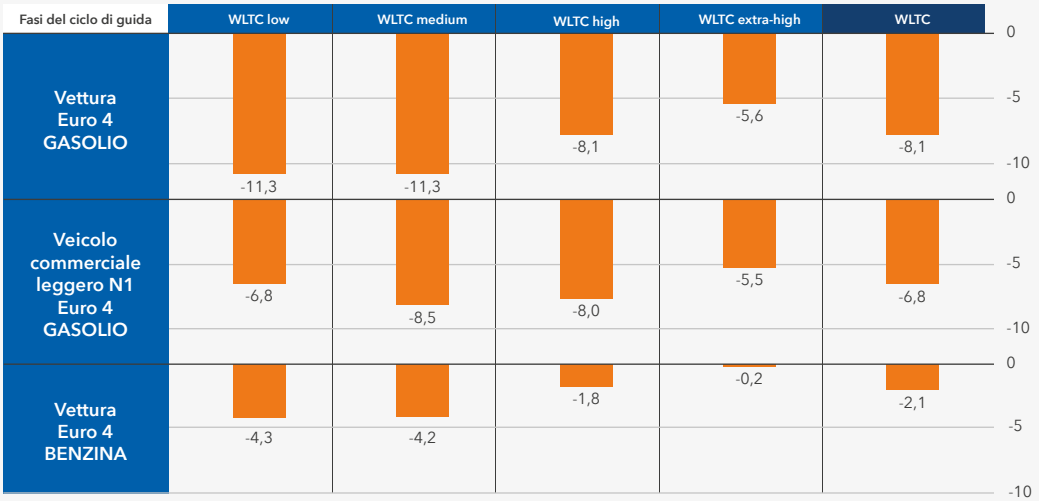
I test, invece, sono stati condotti sul banco a rulli dinamometrico sul nuovo ciclo di omologazione WLTC (World Harmonised Light Vehicle Test Cycle) valido per i veicoli Euro 6 di cui al Regolamento (UE) 2017/1151, poiché ritenuto più realistico rispetto ai precedenti cicli di omologazione. Lo studio è stato condotto sul ciclo WLTC perché ritenuto di più elevata dinamicità, infatti, il ciclo è maggiormente assimilabile alla guida reale in ambiente urbano, extraurbano e autostradale. Le emissioni e i consumi di ciascun veicolo sono state confrontate sia con un combustibile base sia con il combustibile OPTIMO. I risultati sono riferiti a condizioni di partenza a freddo e a caldo del motore (COLD e WARM), alle 4 fasi del ciclo di guida, caratterizzate da velocità medie crescenti (low, medium, high, extra-high), e al ciclo complessivo. L'utilizzo di OPTIMO ha consentito una riduzione delle emissioni di CO_2, per tutte le classi di veicolo e condizioni di prova testate. La riduzione maggiore si riscontra per i due veicoli diesel (>7%) che maggiormente hanno beneficiato dell'effetto cleaning da parte di OPTIMO sul sistema di iniezione del combustibile. Il veicolo a benzina ha mostrato sull'intero ciclo una riduzione dei consumi di oltre il 2%. Partendo dai risultati sperimentali, la stima dei benefici di OPTIMO è stata ottenuta applicando le riduzioni dei consumi, misurate nei test, al parco medio di veicoli circolanti in Italia.

Nel corso del 2024 è stato inoltre completato con il supporto del CNR-STEMS un lungo periodo di test su strada finalizzato al monitoraggio dei consumi di una flotta di veicoli commerciali pesanti tramite parametri centralina e sistemi di geolocalizzazione, che, ancorché non confrontabili con i test condotti su banco a rulli, hanno dato modo di trovare riscontro positivo rispetto ai risultati ottenuti su autovetture e veicoli commerciali leggeri.

OPTIMO: RIDUZIONE EMISSIONI CO_2

WLTC: World Harmonised Light Vehicle Test Cycle

dati in %



I Grafici rappresentano la riduzione delle emissioni di CO_2 in termini percentuali dei prodotti additivati OPTIMO rispetto ai prodotti gasolio o benzina standard.

I dati sono statisticamente significativi al 95% di confidenza.

La metodologia di calcolo vede innanzitutto la valutazione dei consumi e delle emissioni medie di CO_2 del parco circolante italiano. Questa valutazione costituisce la condizione di riferimento delle emissioni del parco circolante alimentato con combustibili commerciali. La fase successiva di calcolo prevede la stima delle emissioni del medesimo parco in relazione all'utilizzo del combustibile OPTIMO. IP ha avviato ulteriori tipologie di test nel 2023 per migliorare la rappresentazione del parco auto e perfezionare la stima dei benefici di OPTIMO. Considerando i risultati dei test effettuati su veicoli Euro 4, particolarmente rappresentativi del parco auto circolante italiano e partendo dalla stima dei consumi del parco circolante alimentato con combustibili di riferimento, è stato possibile stimare i consumi e le emissioni di CO_2 del medesimo parco veicolare alimentato con OPTIMO. Per entrambe le categorie veicolari sono stati studiati tre differenti utilizzi: urbano, extraurbano e autostradale. La stima è stata realizzata applicando le riduzioni dei consumi misurate sperimentalmente con OPTIMO ai consumi stimati con il combustibile base di riferimento.

I BENEFICI DI OPTIMO

QUALITÀ

- Tiene pulito il motore, riducendo così i costi di manutenzione
- Migliora le prestazioni del motore

AMBIENTE

- Riduce i consumi e permette di risparmiare ad ogni rifornimento
- Contribuisce a ridurre le emissioni di CO_2 e l'impatto ambientale

LEGALITÀ

- Contiene un tracciante antitruffa, che garantisce la provenienza e la qualità del prodotto

Cura ed efficienza del motore

OPTIMO rimuove residui di combustione e olio lubrificante presenti nel motore (effeto Clean-up) e lo mantiene pulito (effetto Keep-clean), protegge il motore dalla corrosione e riduce gli attriti tra le parti meccaniche: la combustione più efficiente migliora le performance del motore, riducendone anche i costi di manutenzione.

Miglioramento ambientale

La riduzione dei consumi implica la riduzione delle emissioni di CO_2. La diffusione di OPTIMO, nelle stazioni di servizio IP, ha permesso al Gruppo di ridurre il proprio impatto ambientale nella categoria prodotti venduti.

Tracciabilità anti-contraffazione

OPTIMO contiene un tracciante, che consente di certificare la filiera di provenienza del prodotto. IP è in grado di verificare e assicurare la qualità e le performance, specifiche dei propri prodotti. Il tracciante svolge una reale funzione anticontraffazione che consente a IP di fornire il suo contributo nel contrastare la piaga del traffico illegale di carburante, che oltre generare evasione fiscale mette a rischio i motori delle autovetture.

IDROGENO NELLA RETE

L'idrogeno ha un significativo ruolo nella decarbonizzazione del trasporto che è difficile da elettrificare come il caso di quello pesante. Nel 2024, IP ha ricevuto contributi a fondo perduto di oltre 4 milioni di euro, nell'ambito del Bando PNRR "Sperimentazione dell'idrogeno per trasporto stradale", a fronte di un investimento di oltre 10 milioni di euro. Il progetto assegnatario dei fondi riguarda la conversione a idrogeno di due stazioni di servizio nei comuni di Casale Monferrato (AL) e Cassano D'Adda (MI) per la distribuzione a regime di oltre 250 tonnellate all'anno di idrogeno verde per il trasporto. L'approvvigionamento di idrogeno verde avrà luogo presso la raffineria SARPOM di Trecate, attraverso una importante sinergia con le infrastrutture in corso di realizzazione per la Hydrogen Valley destinata alla decarbonizzazione della raffinazione. La distribuzione dell'idrogeno rinnovabile avverrà in un territorio ad alta presenza di imprese e trasporto pesante, tutti potenzialmente rifornibili dalla Raffineria sia attraverso trasporto su gomma sia – a tendere – anche su ferro, grazie alla presenza di uno scalo ferroviario proprio nel sito industriale: nel raggio di 30 km sono presenti gli assi di trasporto stradale europei Lione-Lubiana e Genova-Rotterdam, 25 imprese "Hard to Abate", 10 piattaforme logistiche e l'aeroporto di Malpensa.

È in programma anche una terza stazione di rifornimento di idrogeno, con circa 4 milioni di euro di investimento.

Un ulteriore progetto sviluppato dal Gruppo, sempre a valere sui fondi PNRR, è stato autorizzato dalle amministrazioni competenti e riguarda la produzione di idrogeno verde da fotovoltaico presso il sito di Falconara Marittima. All'iniziativa è stato assegnato un finanziamento PNRR di circa 6 milioni di euro ed è atteso, entro la prima metà del 2025, un ulteriore finanziamento PNRR di oltre 7 milioni per sostenere l'investimento. Una iniziativa del tutto analoga è stata sviluppata anche presso il polo logistico di Roma, laddove sono attesi stanziamenti di finanziamenti per complessivi 16,4 milioni di euro sui circa 17,6 previsti.

TRASPORTO MARITTIMO E AEREO

Al percorso di decarbonizzazione del trasporto stradale si aggiungono quelli relativi ai settori complementari del trasporto marittimo e aereo, che rappresentano un ambito altrettanto importante di transizione energetica e che, a differenza dell'inquadramento temporale dato dalla direttiva europea c.d. REDIII, il cui orizzonte è limitato al 2030, vedono già definiti gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050. Il Gruppo è già attivo nell'adeguamento delle proprie infrastrutture logistiche per consentire fin da subito la miscelazione dei cosiddetti SAF (Sustainable Aviation Fuel) e dei SMF (Sustainable Marine Fuel) nei carburanti fossili convenzionali. Guardando al medio-lungo periodo, invece, IP sta lavorando a scenari di produzione di carburanti liquidi sostenibili per l'aviazione, difficile da elettrificare, e per il marittimo. Lo sviluppo di questi carburanti sostenibili, come sopra riportato, è supportato da schemi normativi e regolatori, introdotti a livello internazionale e nazionale, finalizzati alla progressiva sostituzione dei carburanti convenzionali da fonte fossile.

9.4 IPLANET E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA

Per dare concretezza al progetto di sviluppo e di innovazione sulla rete di distribuzione al fine di soddisfare l'esigenza dei clienti e guardare alla riduzione delle emissioni indirette, IP ha lanciato il progetto IPlanet. In data 2 aprile 2024 è stata perfezionata l'operazione di costituzione di IPlanet, joint venture tra IP e EV Asset Holdings S.p.A del gruppo Macquarie (investitore e consulente leader nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili), entrambe titolari di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale.

IPlanet, società operativa dedicata allo sviluppo della mobilità più sostenibile, risulta attualmente titolare del ramo d'azienda composto da 507 stazioni di servizio conferite da IP sulla rete stradale ordinaria del territorio nazionale. Le stazioni di servizio evolveranno in hub multi-energia grazie alla progressiva installazione di stazioni di ricarica elettrica di tipologia Fast+ (160 kW) e ultrafast (di almeno 300 kW). Attraverso un master service agreement (la gestione operativa delle stazioni per il rifornimento oil), IP rifornisce le stazioni di IPlanet S.p.A. con propri prodotti.

La nuova società sta progressivamente accrescendo le proprie risorse manageriali per la gestione delle attività di sviluppo del segmento elettrico che prosegue in termini di ampliamento dell'infrastruttura elettrica e installazione di punti di ricarica.

Tab. 31 - Stazioni di ricarica

	2024	*2025*	*2030*	*Capex 2025 €*	*Capex 2030 €*
Punti vendita attivi (stazioni connesse ed eroganti)	32	166	416	42.000.000	230.000.000
Punti di ricarica attivi	140	642	2062	-	-
Di cui ultrafast (>150 kW)	128	620	2040	-	-

Nel 2024 IPlanet ha completato l'installazione di oltre 40 stazioni su cui aveva ottenuto nel 2022 il finanziamento di oltre 3 milioni di euro a fondo perduto nell'ambito del programma Comunitario AFIF - Transport Alternative Fuel Infrastructure Facility – CEF1, e ha iniziato la costruzione delle oltre 200 stazioni finanziate con il contributo CEF2 di 29 milioni di euro a fondo perduto.

Oltre a questi importanti finanziamenti, nel corso del 2024, IPlanet si è aggiudicata anche due bandi nell'ambito PNRR in Veneto e Lazio per un totale di ulteriori 700 mila euro di finanziamento a fondo perduto.

Gli investimenti previsti nel triennio 2023-2025 sono di circa 100 milioni di euro, di cui a piano per l'anno 2025 sono destinati 42 milioni di euro di CAPex: 38 milioni destinati esclusivamente alle stazioni di ricarica EV e 4 milioni dedicati ai servizi fotovoltaici (PV) ausiliari.

Entro il 2030 gli investimenti totali cumulati saranno superiori a 230 milioni di euro, includendo lo sviluppo di impianti fotovoltaici in quasi tutte le stazioni del perimetro IPlanet.

Le stazioni di servizio IP hanno le caratteristiche strutturali per applicare standard progettuali di modularità e flessibilità in linea con l'evoluzione del mercato. Per ogni format è prevista l'installazione di colonnine Hyperfast fino a 300 Kwh che consentiranno di fare il pieno di energia in tempi ridotti, avvicinando dunque l'esperienza di acquisto del cliente con auto elettrica a quella del possessore di un veicolo tradizionale. Moduli fotovoltaici, integrati con innovativi sistemi di accumulo e di Energy Management, permetteranno alle stazioni di ricarica di utilizzare energia rinnovabile immessa in rete: in tal modo la mobilità elettrica sarà davvero sostenibile.

IPLANET

IPlanet offre ai consumatori una proposta di prodotti e servizi che si arricchisce continuamente grazie alle partnership con operatori di eccellenza nazionale e internazionale, nonché lavorando su progetti specifici di sviluppo del settore "non-oil". Nel 2024 è stata rafforzata la collaborazione con partner produttore e gestore di sistemi di autolavaggio: nel corso del 2025 si svilupperanno i primi punti vendita con marchio dedicato IPlanet.

Alle collaborazioni esistenti, tra i quali Burger King, La Piadineria, Poldo e Caffè Vergnano, nel corso del 2024, si aggiunge un importante accordo nazionale siglato tra IP, IPlanet e Autogrill per lo sviluppo di un esclusivo concept di ristorazione su più di 40 stazioni di servizio, di viabilità ordinaria ma ad alto scorrimento, dotate anche di infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici. Questo nuovo concept di ristorazione prevede un'offerta qualitativa di caffetteria, bar, snack e piccola cucina, adatta sia per una sosta veloce che per una pausa più lunga in un ambiente confortevole, ed è stato sviluppato in ottica green e di economia circolare: i complementi d'arredo sono infatti realizzati con l'impiego dei prodotti WAS, materiali sviluppati da Autogrill ottenuti dalla lavorazione degli scarti di caffè, agrumi e rifiuti in plastica. Dall'accordo è atteso anche un beneficio per le comunità locali di riferimento in termini di occupazione grazie all'opportunità di impiego per oltre 200 dipendenti.

10 POLLUTION

GRI: 305-7

L'attenzione all'ambiente è al centro delle attività del Gruppo, con particolare riferimento ai propri siti industriali di raffinazione che sono direttamente coinvolti nell'attività di gestione delle emissioni di gas a effetto serra e che sono anche soggetti alla Direttiva "Emission Trading Scheme" 2018/410/UE. Infatti, le linee guida europee richiedono l'adozione di un adeguato sistema di monitoraggio e rendicontazione delle emissioni certificato da enti terzi accreditati. La Raffineria di Ancona e tutti i siti industriali di IP sono dotati di uno specifico sistema di gestione certificato 14001 in cui sono definite:

- le responsabilità di adempimento degli obblighi;
- le modalità di valorizzazione della CO_2 nelle attività di programmazione;
- l'ottimizzazione delle emissioni;
- la minimizzazione dei rischi collegati.

La Raffineria SARPOM e i siti industriali riconducibili al Gruppo ESE, invece, godono di un sistema di controllo interno ma non di certificazioni di terze parti.

Nella tabella che segue sono riportati i dati complessivi del 2024 delle emissioni dirette in atmosfera – espresse in tonnellate annue – relative ai siti industriali del Gruppo e degli uffici.

Tab. 32

2024	*TON*
Emissioni di NO_x	1.458,39
Emissioni di SO_2	1.909,99
Emissioni di PST (particolato sospeso totale)	20,40
Emissioni di COV (composti organici volatili)	461,83

I limiti di emissioni previsti dall'AIA, relativa alla sola Raffineria di Ancona, sono di 1.000 tonnellate annue per SO_2 e di 470 tonnellate annue per gli NO_x

I limiti di emissioni previsti dall'AIA, relativa alla sola Raffineria di Trecate, sono di 2.800 tonnellate annue per SO_2 e di 2.000 tonnellate annue per gli NO_x

Nella Raffineria di Falconara, nel 2024, è terminata a giugno (in anticipo rispetto al cronoprogramma) la prima fase del progetto di inserimento di un sistema di recupero vapori su dieci serbatoi contenenti Bitume. La seconda fase, che si concluderà a metà 2025, ha visto già in novembre 2024 (prima di quanto previsto dal programma) il collegamento del sistema di abbattimento vapori dei TK 166-167.

In relazione alle ulteriori attività messe in campo dal Gruppo per ridurre le emissioni diffuse, in particolare emissioni odorigene e VOC, si rimanda al paragrafo 9.3 in cui si evidenziano le iniziative di intervento nei processi produttivi e al capitolo 15 Le Comunità locali.

11 RISORSA IDRICA

GRI: 3.3; 303-1; 303-2; 303-3; 303-4; 303-5

Il Gruppo ha un fabbisogno complessivo di acqua pari a 13.292.647 m^3 di acqua. Il valore degli scarichi idrici è pari a 6.035.990 m^3. Il consumo annuo di acqua inteso come la differenza tra prelievi e scarichi idrici è pari a 7.256.657 m^3. Tale quantitativo corrisponde al 54,6% del prelievo totale mentre 3.865.185 m^3 rappresentano il quantitativo di fluidi recuperati da trattamento e riutilizzati nei processi. Il valore di riutilizzo delle acque deriva principalmente dall'impianto di Trattamento delle Acque di Scarico dei siti industriali del Gruppo: Trecate, Falconara e Roma.

Nelle tabelle, che seguono, sono riportati: la scomposizione dei prelievi idrici per fonte con evidenza dei quantitativi prelevate in aree sensibili o potenzialmente soggette a stress idrico e degli scarichi.

Tab. 33 - Prelievo idrico 2024

Prelievo idrico per fonte (m^3)	*Prelievo idrico totale da tutte le aree*	*Prelievo idrico totale solo da aree con stress idrico o particolarmente sensibili*
Prelievo totale da acque superficiali, incluso l'utilizzo di acqua piovana	2.161.692	0
Prelievo totale da acque sotterranee (es. pozzi)	10.405.614	6.390.432
Prelievo totale da mare	348.061	348.061
Prelievo totale da acque prodotta	0	0
Prelievo totale da trattamento e recupero	175.200	0
Prelievo totale da terze parti (es. acquedotti)	202.080	79.221
Totale prelievo idrico	**13.292.647**	**6.817.714**

Alla data di redazione del presente documento e dalla documentazione a disposizione, solo alcuni siti operativi del Gruppo sono in aree soggette a basso o medio stress idrico ma non sono considerate ad alto stress idrico. La tabella 33 rappresenta il dettaglio anche del prelievo avvenuto in tali aree. L'utilizzo dell'acqua prelevata dall'acquedotto avviene essenzialmente per gli usi civili (ad esempio igienico-sanitari). Procedure specifiche definiscono il controllo della gestione delle acque così come per il piano di monitoraggio e per la gestione del sistema di trattamento acque; prevedono un elenco di sostanze di interesse prioritario per le quali vengono trattati gli scarichi e i criteri utilizzati per individuarle, incluso le norme di riferimento.

Tab. 34 - Scarico idrico 2024

Scarico idrico (destinazione) (m^3)	*Scarico idrico totale*
Scarico idrico totale	6.035.990
Scarico idrico verso acque superficiali	3.772.979
Scarico idrico verso acque sotterranee	10.041
Scarico idrico verso acque marine	2.245.136
Scarico idrico verso acque di terzi (fognatura)	7.834
di cui acque di terze parti inviate per uso ad altre organizzazioni	0

Lo stoccaggio di acqua all'interno dei siti del Gruppo è esclusivamente dedicato alla riserva idrica dell'impianto antincendio e per tale motivo il quantitativo rilevato all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione è sempre equivalente.

Tab. 35 - Stoccaggio

Stoccaggio totale dell'acqua *(m^3)*	
Al termine del periodo di rendicontazione	19.035
All'inizio del periodo di rendicontazione	19.035
Variazione nello stoccaggio dell'acqua	**0**

L'Organizzazione monitora la gestione della Risorsa idrica attraverso funzioni dedicate al settore ambientale e dell'ambito HSE, secondo linee guida interne o procedure, in base alla dimensione e alla tipologia di sito nonché alla relativa autorizzazione che può essere un'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) o un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il Piano di monitoraggio delle acque reflue delle raffinerie è definito dai Sistemi Ambientali sulla base di quanto prevede l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al sito specifico. In generale, sono eseguiti campionamenti agli scarichi sia dal Reparto Servizi Ausiliari che Utilities sia dal personale di Laboratorio esterno. I campionamenti vengono analizzati allo stesso modo dal Laboratorio di raffineria e dal Laboratorio esterno. I siti che non hanno laboratorio inter-

no si avvalgono esclusivamente di laboratori esterni. L'obiettivo del Gruppo è di accrescere la quota di riciclo e tendere a un equilibrio tra il prelievo e i consumi: una migliore gestione delle risorse idriche è certamente un beneficio per la comunità in cui si opera.

Per il sito di IP Industrial, Pantano (Roma), l'organizzazione è in attesa di un riscontro dagli enti proposti di approvazione di un progetto dedicato al recupero di una parte dell'acqua di processo. Tale progetto comporterebbe una riduzione significativa degli scarichi nel corpo idrico adiacente il sito. Il sito di Falconara è autorizzato al prelievo di acqua da pozzo per gli usi industriali e relativi al sistema di Messa In Sicurezza Operativa (MISO): tali acque sono impiegate per servizi, antincendio, raffreddamento e barriera di re-immissione. Le acque che, nell'ambito del sistema MISO, sono prelevate dai pozzi di emungimento vengono inviate all'impianto TAF (Trattamento Acque di Falda) e, dopo il trattamento, sono riutilizzate internamente. Il ricorso all'acqua di mare avviene ai fini antincendio e per l'effettuazione dei collaudi idraulici dei serbatoi dopo la manutenzione: l'utilizzo di questa risorsa è autorizzato anche per il raffreddamento dell'impianto del CCPP (ciclo combinato che non è in esercizio). Nella Raffineria gli impianti di trattamento delle acque reflue industriali sono diversi: impianto di trattamento effluenti (TAS); impianto trattamento Demi/Osmosi inversa, impianto di raffreddamento acqua mare CCPP, impianto trattamento acque di falda (TAF). È allo studio la fattibilità di modifiche di layout relative al processo, in modo da minimizzare il prelievo dai pozzi e garantire una massimizzazione del riutilizzo dell'acqua all'interno del sito.

Nel sito industriale di Trecate, l'attuale assetto del ciclo idrico di stabilimento prevede l'approvvigionamento della risorsa idrica per scopi di raffreddamento (71%), di processo (25%), per antincendio (1,5%) e di altri usi per la restante parte percentuale. La Raffineria SARPOM può approvvigionare la risorsa idrica da acque sotterranee per un volume complessivo massimo autorizzato pari a 4.500.000 m^3 all'anno e un consumo giornaliero stimato in circa 28.000 m^3. La Raffineria è dotata di una barriera idraulica il cui funzionamento consente la rimozione dell'eventuale prodotto surnatante presente sulla superficie freatica in movimento secondo la direzione di flusso della falda. L'esercizio della barriera comporta un emungimento dell'acqua della falda freatica che dipende dal livello stagionale della stessa e dalle modalità di esercizio della barriera: quest'ultima, infatti, è suddivisa in quattro sezioni operabili singolarmente al fine di raggiungere un elevato grado di flessibilità di esercizio. Nella condizione di massimo prelievo idrico ed in condizioni di morbida della falda, l'emungimento non supera i 250 m^3/h. Il Sito è dotato di due impianti di demineralizzazione costituiti da reattori a scambio ionico per la produzione di acqua demineralizzata impiegata dalle caldaie per la produzione di vapore. Prima di essere inviata alle caldaie, l'acqua demi viene privata dell'ossigeno disciolto in apposito degasatore. Il vapore è utilizzato come utility degli impianti di processo e per riscaldamento linee. L'acqua generata dalla condensazione del vapore viene parzialmente recuperata e rimessa in circolo. Le acque di raffreddamento dei fluidi di produzione prima dell'invio a stoccaggio o per condensazione dopo distillazione sono utilizzate a circuito chiuso (tranne nella fase di raffreddamento in torre).

12 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

GRI: 304-1, 304-2, 304-3, 304-4

IP Gruppo api riconosce nella biodiversità risorsa vitale da preservare per la società stessa e per le comunità che vi vivono. Riconoscendo l'importanza della sua salvaguardia, IP adotta delle azioni a mitigazione delle attività relative ai propri siti presenti nei territori, investendo nelle migliori soluzioni e tecnologie esistenti ed ecocompatibili. In tal senso, il Gruppo si impegna a utilizzare tecnologie maggiormente sostenibili, adottare pratiche di gestione ambientale e mantenere un monitoraggio costante sulle proprie esternalità. Tale approccio permetterà di contribuire attivamente alla protezione dell'ambiente adiacente ai siti produttivi del Gruppo, perseguendo l'armoniosa convivenza tra gli asset e il territorio che li ospita.

IL CONTRIBUTO ALLA PRESERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

IP Gruppo api persegue con impegno continuo la salvaguardia dell'ambiente e delle aree in cui operano i propri siti produttivi, in particolare per api Raffineria di Ancona e, la nuova acquisita, SARPOM.

Il Sito di api Raffineria di Ancona si estende su un'ampia superficie di 700.000 metri quadrati nel comune di Falconara Marittima (AN), mentre la raffineria SARPOM è situata nel comune di San Martino di Trecate (NO), estendendosi per circa 1.064.823 mq. Tra gli obiettivi primari del Gruppo vi è quello di ridurre al minimo l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività produttive, così da preservare l'equilibrio del delicato ecosistema circostante, garantendo che le operazioni svolte non compromettano la biodiversità e le risorse naturali della zona.

In particolare, la Raffineria di Ancona è situata sulla costa marchigiana, a circa 10 km a nord di Ancona e a circa 18 km dalla Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi, un'area protetta gestita da WWF Italia ETS e riconosciuta come Oasi WWF. Istituita nel 2003, la riserva si estende su una superficie di 310 ettari e include un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), designato anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS), noto come "Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi", rappresentando un habitat ideale per diverse specie animali e vegetali. La riserva presenta vari ambienti, tra cui fluviale (un tratto del fiume Esino circondato da zone umide e da un bosco ripariale), agricolo (con coltivazioni tradizionali e filari di querce, gelsi, pioppi e siepi campestri) e lacustre (are di nidificazione per aironi e altre specie simili). Tale riserva, situata tra i Parchi Regionali del Monte Conero e della Gola della Rossa e Frasassi, ospita circa 150 specie di uccelli, alcune delle quali di particolare rilevanza naturalistica. In relazione alla posizione geografica della Raffineria di Ancona e delle aree circostanti, non si segnalano, secondo la IUCN Red List, specie rientranti nelle categorie di rischio.

La Raffineria di Trecate, invece, confina con la sezione piemontese del Parco Naturale della Valle del Ticino, un'area di oltre 6.500 ettari che ospita 6.235 specie viventi, tra cui 3.264 animali, 1.585 vegetali e 1.386 funghi. Il parco fa parte dei siti di Natura 2000 e prevede una serie di misure volte a promuovere la conservazione e la protezione degli habitat nonché delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e ZPS "IT1150001 - Valle del Ticino" e nella corrispondente Zona Speciale di Conservazione (ZSC). In questo variegato ecosistema scorre il fiume Ticino che, con una lunghezza complessiva di 248 chilometri, risulta di fondamentale importanza per il territorio grazie all'apporto di acqua alle zone umide laterali e indirettamente alla raffineria per lo svolgimento dei processi industriali. Nel Parco della Valle del Ticino trovano dimora anche delle creature presenti nella red list dell'IUCN, spaziando tra invertebrati, pesci, anfibi, rettili e uccelli. Per citare alcuni esempi, tra le specie che presentano un rischio maggiormente elevato di estinzione, vi sarebbero: la Trota marmorata, la Savetta, il Pigo ed altre creature aventi comunque un elevato grado di vulnerabilità.

Al fine di garantire la coesistenza delle attività industriali con la fauna e la flora locali, sono state predisposte misure di conservazione che includono divieti e obblighi per tutelare il parco, combinati ad appositi piani di monitoraggio e ad un serie azioni per la protezione ambientale. In questo modo, qualsiasi progetto che possa impattare sulle specie protette deve essere sottoposto a una valutazione di incidenza, così da promuovere esclusivamente iniziative che contribuiscano alla conservazione della flora e fauna di interesse comunitario.

LA TUTELA DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

IP, riconoscendo l'importanza della biodiversità e della tutela dei territori in cui opera, ha implementato nel corso degli anni un sistema di misure e interventi volti a garantire la protezione dell'ambiente e a prevenire la contaminazione del suolo e sottosuolo.

La raffineria di Falconara storicamente presente nel territorio marchigiano è intervenuta negli anni con interventi sulla protezione di suolo, in particolare, dal 1994 con progressive integrazioni di tecniche, come tra il 2005 e il 2006, anni in cui venne realizzato il sistema di barrieramento idraulico, successivamente aggiornato nel D.M. 2014, con la finalità di contenere la contaminazione e prevenire il deflusso delle acque di falda verso il Mare Adriatico e il Fiume Esino. Messo a punto a partire dal modello idrogeologico, tale sistema di Messa In Sicurezza Operativa (MISO), ad oggi, include:

- 29 pozzi di emungimento, che intercettano l'acqua di falda, così da recuperare il prodotto in galleggiamento (surnatante);
- Impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) per depurare i contaminanti nelle acque di falda;
- 96 pozzetti che formano la barriera di re-immissione;
- Una rete di piezometri di monitoraggio, comprendente anche punti esterni al sito, così da monitorare il funzionamento dell'intero complesso.

L'efficacia del sistema è monitorata attraverso analisi di parametri idraulici, idro-chimici e chimico-fisici, effettuando controlli mensili sui piezometri a valle del sito, trimestrali sui piezometri profondi e semestrali sulla qualità delle acque di prima e seconda falda. Inoltre, trimestralmente sono verificate anche la qualità dei gas interstiziali e si monitorano le acque della barriera di emungimento.

Analogamente, anche la raffineria di SARPOM ha avviato e implementato una serie di misure volte a minimizzare l'impatto delle attività industriali sull'ambiente circostante. Infatti, a partire dagli anni 2000, sono stati avviati programmi di monitoraggio sistematico della flora e della fauna locale in relazione al progetto di ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale su tre impianti. L'obiettivo principale riguardava la valutazione e la mitigazione degli impatti delle attività industriali sull'ambiente, portando all'identificazione di una serie di indicatori con lo scopo di ottenere una valutazione della sensibilità e della variabilità agli inquinanti indagati rispetto a degli intervalli periodici. Successivamente, tra il 2016 e il 2020, il numero dei fattori presi in considerazione è aumentato, arrivando a includere indicatori come: vegetazione terrestre; fauna terrestre; vegetazione acque superficiali e zone umide; muschi; chirotteri; fauna, impatto acustico e indice di biodiversità lichenica, fornendo una panoramica ancor più accurata sulla biodiversità locale.

In tal senso, la valutazione della flora e fauna terrestre, oltre che delle zone umide, risultano cruciali nella comprensione delle dinamiche ecologiche locali, in modo da identificare eventuali alterazioni derivanti dalle attività industriali. Tali aspetti, infatti, forniscono informazioni sulla salute degli ecosistemi: la vegetazione terrestre, ad esempio, non solo contribuisce alla stabilità del suolo, ma svolge anche un ruolo essenziale nella regolazione del ciclo dell'acqua e nella mitigazione dell'erosione. Muschi e chirotteri, come anche i licheni, possono, a loro volta, fornire preziose informazioni sulla qualità dell'aria e dell'acqua, nonché sulla salute degli ecosistemi, in quanto indicatori di cambiamenti ambientali significativi, rendendo il loro monitoraggio essenziale. In tal senso, ai fini di un monitoraggio completo, sono svolti campionamenti anche per valutare l'impatto acustico delle attività industriali e l'influenza dello stesso sulla fauna locale, in quanto potrebbe alterare i comportamenti di foraggiamento e di riproduzione di specie sensibili. Pertanto, un'adeguata gestione delle attività industriali, l'adozione delle migliori tecniche disponibili combinata con il monitoraggio continuo di tali indicatori, consente a IP un'identificazione tempestiva di eventuali problematiche, consentendo di adottare adeguate misure correttive.

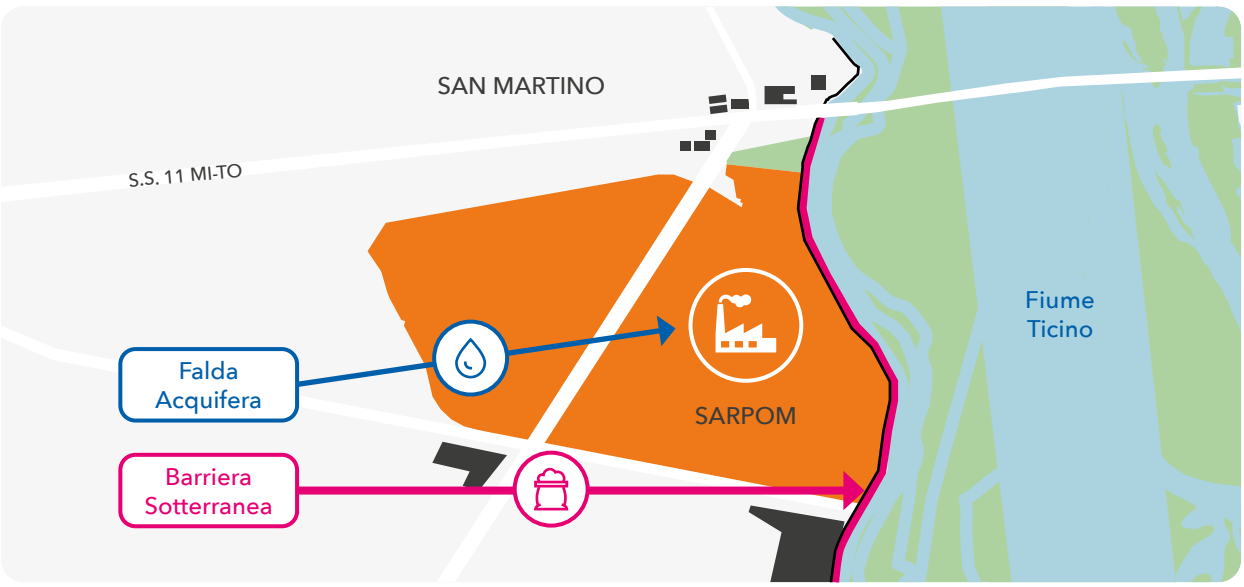
ACQUA E SEDIMENTI: MONITORAGGIO CONTINUO

Come per il suolo e sottosuolo, nel corso degli anni IP ha implementato un programma di monitoraggi continui delle acque e dei sedimenti marini. Da anni api Raffineria monitora l'area marina tra la costa di Falconara Marittima e lo stabilimento ex-Montedison, coprendo un'area di circa 4 km di litorale e di 2,5 km verso il mare aperto. In tal senso, il piano di monitoraggio, sviluppato e condiviso con le autorità competenti, prevede delle indagini bimestrali su variabili chimico-fisiche e fitoplanctoniche, indagini semestrali su variabili chimiche dell'acqua di mare e macrozoobentoniche, ed indagini annuali delle variabili chimiche sui sedimenti. Secondo i risultati disponibili e relativi al "Piano di monitoraggio dell'acqua di mare e dei sedimenti marini nell'area antistante la raffineria api di Falconara M.ma" del 2023, si registrano delle variazioni stagionali nelle caratteristiche termiche e di salinità delle acque, associabili alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato le Marche. La concentrazione di metalli, metalloidi e idrocarburi in acqua è risultata al di sotto del limite di quantificazione analitico (LoQ). Sebbene le concentrazioni di metalli e metalloidi nei sedimenti siano risultate misurabili, esse presentano medie annue al di sotto dei rispettivi limiti normativi. Infine, guardando all'Indice AMBI e all'indice M-AMBI (Multivariate Marine Biotic Index), che prendono in considerazione lo stato delle comunità di macroinvertebrati bentonici, l'ambiente è stato definito al massimo "leggermente disturbato" e il suo stato ecologico si colloca tra "buono" ed "elevato".

Discorso analogo in termini di tutela delle acque, seppur si tratti di area fluviale, riguarda la raffineria SARPOM. Per la messa in sicurezza del sito produttivo, il Sito industriale si è dotata, a partire dagli anni '80, di una barriera idraulica sotterranea, posta al confine dell'area della raffineria, avente la finalità di impedire la diffusione della contaminazione a valle. Tale barriera costituisce un presidio di messa in sicurezza operativa della falda e si estende per oltre 1,5 km, con lo scopo di intercettare gli inquinanti in galleggiamento nella porzione superficiale della falda.

Per verificare il funzionamento di tale presidio, anche in questo caso, viene effettuato un monitoraggio periodico sia di tipo qualitativo (attraverso la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque per mezzo di piezometri disposti a monte e a valle del diaframma dalle autorità di controllo) sia di tipo quantitativo, per l'eventuale recupero e riutilizzo per uso acque di raffreddamento.

I risultati dei monitoraggi sono inviati annualmente agli enti competenti e di controllo (Provincia di Novara, comune di Trecate, ASL ed ARPA Piemonte) e, successivamente, gli esiti sono allegati all'interno del Rapporto Ambientale Annuale, in conformità con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale della raffineria. Il rapporto annuale include anche i risultati di eventuali altre attività di monitoraggio dello stato del suolo e della falda sotterranea, correlate a specifiche attività di bonifica avviate in seguito a eventi verificatisi durante l'esercizio degli impianti o in sede di stoccaggio.



13 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

GRI: 306-1; 306-2; 306-3 (2020); 306-3 (2016); 306-4; 306-5

Nell'ambito della gestione dei rifiuti, l'impegno del Gruppo è volto al rispetto assoluto delle normative vigenti e a massimizzare la quota dei rifiuti destinati a recupero, riducendo il quantitativo soggetto a smaltimento. L'Organizzazione gestisce i rifiuti secondo una scala di priorità che privilegi nel seguente ordine il riutilizzo, il riciclo e il recupero a fronte di un costante obiettivo di riduzione della produzione stessa. Per ogni società e sito operativo del Gruppo, una funzione apposita, nell'ambito dei sistemi ambientali, è dedicata alla gestione e monitoraggio dei rifiuti prodotti dalle attività dirette dell'organizzazione, secondo le procedure previste e rispondenti alle normative di riferimento e che includono la descrizione della modalità di raccolta dati utili al bilancio ambientale, compresi quelli relativi ai rifiuti. L'Azienda, inoltre, in tutti i propri uffici ha implementato da anni la raccolta differenziata dei rifiuti, nello specifico: carta e cartone, plastica e vetro e, attraverso il supporto di una ditta terza qualificata, che effettua il confezionamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti, predilige, laddove possibile, il recupero piuttosto che lo smaltimento dei rifiuti.

Nella tabella di seguito è evidenziata la produzione dei rifiuti del Gruppo tra conferiti e non conferiti in discarica, pericolosi e non pericolosi.

Tab. 36 - Rifiuti Prodotti 2024

Tipologia	*TON*
Totale rifiuti	**14.238,93**
Rifiuti NON conferiti in discarica	**6.901,52**
Pericolosi	**1.350,94**
di cui preparazione al riutilizzo	18,44
di cui riciclo	14,79
di cui altre operazioni di recupero	1.317,71
NON Pericolosi	**5.550,58**
di cui preparazione al riutilizzo	1.901,50
di cui riciclo	2.253,80
di cui altre operazioni di recupero	1.395,28
Rifiuti conferiti in discarica	**7.337,41**
Pericolosi	**5.308,50**
di cui incenerimento con recupero energia	1,96
di cui incenerimento senza recupero di energia	1581,32
di cui smaltimento in discarica	101,96
di cui altre operazioni di smaltimento	3.623,27
NON Pericolosi	**2028,91**
di cui incenerimento con recupero energia	0,52
di cui incenerimento senza recupero di energia	74,48
di cui smaltimento in discarica	95,25
di cui altre operazioni di smaltimento	1.858,66

Complessivamente sono stati prodotti rifiuti per 14.239 tonnellate di cui 6.902 tons (pari al 48,47%) non sono stati conferiti in discarica ma valorizzati destinandoli al riciclo, al riutilizzo o al recupero. Del quantitativo conferito in discarica, 2,48 tonnellate sono state destinate al recupero energetico. Tra i rifiuti destinati alla discarica 2.028,91 tonnellate sono state classificate come non pericolose. Va sottolineato che i quantitativi dei rifiuti prodotti possono risentire, da un anno ad un altro, di attività specifiche di manutenzione più o meno intense o di nuovi progetti. Proprio l'eventuale bonifica delle linee o dei serbatoi è l'attività che può generare un impatto significativo inteso come produzione dei rifiuti. Quindi, pur perseguendo l'indirizzo di minimizzazione e recupero all'interno del singolo lavoro, si possono verificare aumenti nella percentuale di rifiuti a smaltimento rispetto a quella di non invio in discarica o di recupero.

Procedure aziendali specifiche guidano la gestione dei rifiuti generati dall'Organizzazione così come, ove esistenti, dei depositi temporanei. Attraverso un fornitore qualificato per il confezionamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti, quest'ultimi sono gestiti in linea con gli obblighi legislativi e contrattuali. Ogni sito produttivo è dotato di registro di carico e scarico rifiuti come previsto dal D.Lgs 152/06 e ogni anno, entro i termini previsti dal legislatore, viene compilato il MUD relativo all'anno precedente. Il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) è il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti previsto dall'art. 188-bis del D. Lgs. n. 152/2006. Tale norma introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti, quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico. Tutte le società del Gruppo sono tenute all'iscrizione e all'avvio dell'utilizzo del RENTRI nell'arco temporale che va da dicembre 2024 a febbraio 2026, con diverse scadenze in relazione alle attività svolte. Da febbraio 2025, tutte le aziende, iscritte o meno al RENTRI, dovranno utilizzare i nuovi modelli di formulari e di registro di carico e scarico dei rifiuti da vidimare digitalmente. Sulla propria rete di distribuzione, IP ha messo a disposizione di tutti i Gestori, anche partner, accordi con un consorzio non profit per la raccolta e il trattamento di apparecchi elettrici ed elettronici e che svolge, in tutto il Paese, un servizio per la gestione completa e capillare delle fasi connesse al ritiro, trasporto, recupero e trattamento dei RAEE e, accanto alla raccolta presso le Isole Ecologiche comunali, ha attivato una serie di canali volontari dedicati ai conferimenti anche dell'utenza professionale.

Con riferimento all'anno di rendicontazione, non si sono verificati sversamenti sul terreno, sulla vegetazione, nei bacini idrici e nelle acque sotterranee. Si segnala solo un evento nella Raffineria di Trecate che ha interessato circa 1 tonnellata di prodotto e un'area limitata a qualche metro all'interno del Sito. La procedura di ripristino si è chiusa con comunicazione del Comune di Trecate, a seguito delle operazioni condotte e previste per legge.

Alla continua attività di investimento per il miglioramento dei siti industriali, IP è impegnata anche nelle attività di bonifica e ripristino ambientale dei propri siti commerciali (Punti Vendita della rete). Tali attività derivano principalmente dalla rimozione delle attrezzature dovuta al fisiologico ciclo di vita, ai cambiamenti viari e all'evoluzione urbana.

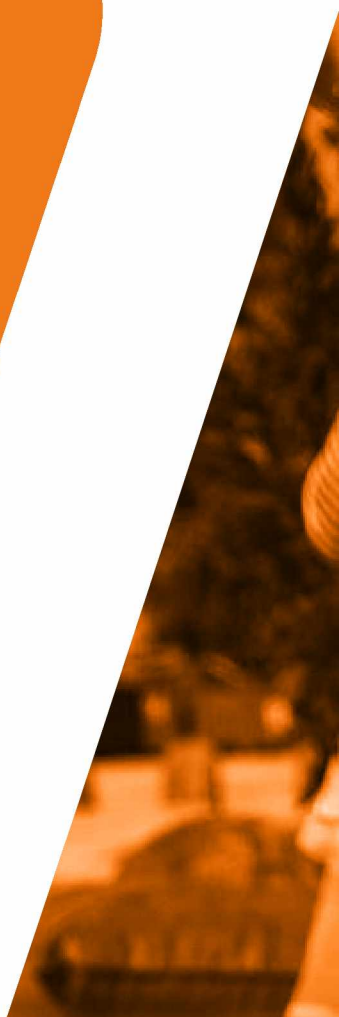
Tab. 37 - Procedimenti attivi IP

Procedimenti attivi al 31/12/2022	**267**
Procedimenti aperti	14
Procedimenti chiusi	45
Procedimenti attivi al 31/12/2023	**236**

Si conferma il trend di riduzione del numero di siti rete coinvolti in iter ambientali. La società è costantemente impegnata in opere preventive e di manutenzione al fine di minimizzare le possibili contaminazioni. IP dedica risorse e grande attenzione alla gestione dei processi di bonifica dei siti.

Nel 2024, l'Azienda ha impiegato 11,36 milioni di euro dei 26,76 milioni stanziati come fondo per le bonifiche e ripristino dei siti. Al 31.12.2024, in considerazione della apertura dei nuovi ingressi e considerando le chiusure, il fondo stanziato è adeguato alle nuove necessità ed è pari a 25,89 milioni di euro.

SOCIAL



14 FORZA LAVORO

14.1 GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE UMANE

Le Persone IP al 31 dicembre del 2024 sono 1.567 per un totale di 2.623.502,84 ore lavorate nell'anno. Rispetto al totale organico 323 sono donne e 1.244 sono uomini. La percentuale di impiego femminile è del 20,61%, mentre il 22,4% di donne assume una posizione di responsabilità nel Gruppo rispetto al totale di dirigenti e quadri.

Tab. 38 - Dipendenti: livello di inquadramento 2024

		Under 30					*30-50*					*Over 50*				
Qualifica	*Totale*	*M*	*F*	*Altro*	*N.I.**	*Totale*	*M*	*F*	*Altro*	*N.I.**	*Totale*	*M*	*F*	*Altro*	*N.I.**	*Totale*
Dirigenti	**76**	0	0	0	0	**0**	15	1	0	0	**16**	54	6	0	0	**60**
Quadri	**361**	1	0	0	0	**1**	87	27	0	0	**114**	182	64	0	0	**246**
Impiegati	**768**	48	16	0	0	**64**	164	93	0	0	**257**	335	112	0	0	**447**
Operai	**362**	58	2	0	0	**60**	162	1	0	0	**163**	138	1	0	0	**139**
Totale	**1.567**	**107**	**18**	**0**	**0**	**125**	**428**	**122**	**0**	**0**	**550**	**709**	**183**	**0**	**0**	**892**

**Non indicato*

Le medie derivanti dal consolidamento dei dati a livello di Gruppo sono influenzate da alcune fasce professionali in cui è maggiore la presenza di uomini, ad esempio in ambito commerciale, assistenza e consulenza sul territorio e nell'area produzione.

Durante il 2024, IP ha sviluppato programmi di formazione dedicati a temi di diversità e inclusione, riponendo particolare attenzione alla diversità generazionale. Un corso specifico sulla diversità legata all'età è stato progettato per sensibilizzare i dipendenti sul valore delle diverse generazioni nel contesto lavorativo (Cfr 14.1 Academy e formazione).

Tab. 39 - Suddivisione del personale per società, area geografica e genere

Ragione Sociale	*Genere*	*Abruzzo*	*Campania*	*Emilia Romagna*	*Lazio*	*Liguria*	*Lombardia*	*Marche*	*Piemonte*	*Puglia*	*Sicilia*	*Toscana*	*Alto Adige*	*Veneto*	*EE*
api Raffineria di Ancona S.p.A.	F	-	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	-	-	345	-	-	-	-	-	-	-
apioil UK	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
BITUMTEC S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-
ENGYCALOR Energia Calore S.r.l.	F	-	4	-	4	-	12	-	3	-	3	-	4	1	-
	M	-	3	-	13	-	4	-	2	-	6	1	2	1	-
ESE S.r.l.	F	-	-	-	21	-	1	-	5	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	25	15	10	-	10	-	-	-	-	-	-
IP Industrial S.p.A	F	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	73	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
IP Services S.r.l.	F	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
italiana petroli S.p.A.	F	-	1	1	167	4	2	3	3	-	-	2	-	-	-
	M	9	19	10	237	34	29	8	13	25	-	7	-	8	-
SARPOM S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	16	-	-	326	-	-	-	-	-	-
Sigea S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
La Cantina S.r.l.	F	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
	M	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**9**	**27**	**11**	**546**	**71**	**58**	**367**	**415**	**25**	**9**	**10**	**6**	**10**	**3**

Il 100% del management di IP è italiano. L'Azienda è fermamente impegnata a creare un ambiente di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni, dove ogni individuo possa esprimere il proprio potenziale, indipendentemente dal suo background. L'accoglienza della diversità, dunque la non discriminazione, è uno dei valori chiave della cultura aziendale di IP. Il Codice Etico di Gruppo (cfr 14.1): definisce chiaramente le regole di comportamento e stabilisce l'impegno aziendale a garantire un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo ed equo per tutti i dipendenti, senza discriminazioni legate a genere, età, etnia, orientamento sessuale o qualsiasi altra caratteristica personale.
La forza lavoro è composta da persone provenienti da realtà aziendali diverse per le acquisizioni societarie avvenute negli ultimi anni. L'integrazione di queste diverse esperienze è alla base dei piani di azione delle Risorse Umane e dell'Academy. Le diversità sono un fattore strategico di crescita e innovazione da accogliere e valorizzare in ogni sua forma. Per

garantire che ogni forma di discriminazione venga evitata, o eventualmente prontamente identificata e trattata, sono stati istituiti canali di segnalazione sicuri e riservati (cfr 17.1 e 17.2). L'obiettivo è assicurare all'eventuale dipendente segnalatore un ambiente in cui sentirsi protetto da qualsiasi forma di discriminazione, garantendo un'indagine approfondita e un trattamento equo e tempestivo.

Oltre il 95% del personale ha un contratto a tempo indeterminato full time. Rispetto alla totalità dell'organico dei dipendenti, 25 persone di cui 20 donne hanno un contratto a tempo indeterminato part-time e solo 9 persone (7 uomini e 2 donne) hanno un contratto a tempo determinato.

Nella tabella che segue viene data evidenza della tipologia di contratto.

Tab. 40 - Dipendenti: tipologia di contratto 2024

Età	*Totale*	*M*	*F*
Tempo indeterminato	**1.558**	**1.236**	**321**
full-time	1.533	1.232	301
part-time	25	5	20
Tempo determinato	**9**	**7**	**2**
full-time	2	7	2
part-time	0	0	0
Totale	**1.567**	**1.244**	**323**

Di seguito è invece rappresentato il Rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini, suddiviso per inquadramento.

Tab. 41 - Rapporto stipendio base donne/uomini 2024

Qualifica	*Rapporto Donna/Uomo**
Dirigenti	68,15 %
Quadri	101,93 %
Impiegati	87,40 %
Operai	79,70 %

** Nel calcolo del rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini non sono state prese in considerazione la Cantina S.r.l. (11 persone di cui 4 donne) e Apioil UK (3 persone di cui 2 donne). I valori espressi nella tabella 30 si riferiscono alla retribuzione base e non comprendono variabili quali straordinari, maggiorazioni e premi.*

I valori espressi nella tabella 41 si riferiscono alla retribuzione base e non comprendono variabili quali straordinari, maggiorazioni e premi.

Il 100% del personale del Gruppo è coperto da accordi collettivi di lavoro. I contratti nazionali applicati sono il CCNL energia e petrolio che copre la quasi totalità dei dipendenti, e quello commercio per le società controllate che non rientrano nella raffinazione e downstream petrolifero.

Il valore complessivo del tasso di sindacalizzazione è pari al 41%. In questo dato non è considerata la società Cantina S.r.l. (11 persone) e apioil UK Ltd. (3 persone). I lavoratori partecipano alle relazioni industriali tramite le proprie rappresentanze sindacali interne (RSU) che sono presenti a tutti i tavoli di interesse, e tramite le rappresentanze regionali e nazionali delle principali sigle sindacali italiane.

La retribuzione in IP, allineata ai benchmark del settore energia e petrolio, è altamente competitiva rispetto al mercato del lavoro. Infatti, il pacchetto retributivo include oltre la retribuzione base di 14 mensilità anche il premio di produttività, legato al raggiungimento di obiettivi aziendali fissati d'accordo con le rappresentanze sindacali. Anche per il 2024, è stato previsto un ulteriore importo, in media di 1.000 euro per ogni dipendente, come welfare da destinare alla soddisfazione dei diversi bisogni individuali. Infatti, il dipendente può scegliere tra un'ampia offerta di benefit dove destinare l'importo assegnato. Il Gruppo ha arricchito ulteriormente il Piano Welfare aziendale, ampliando le opportunità offerte ai dipendenti in linea con le nuove normative e le loro esigenze. Oltre ai tradizionali vantaggi per rimborsi di assistenza sanitaria, supporto familiare e benessere, l'offerta è arricchita con il rimborso delle utenze domestiche (acqua, luce, gas) e con convenzioni speciali che includono grandi catene di abbigliamento, market, food, ristorazione e di e-commerce per acquisti online; tariffe agevolate per palestre e centri fitness convenzionati, per incentivare uno stile di vita sano; sconti sui voli nazionali e internazionali grazie alla partnership con una delle principali compagnie aeree in Italia e per facilitare la mobilità sul territorio sia personale che professionale. Questa offerta flessibile e personalizzata consente ai dipendenti di scegliere i benefici più adatti alle proprie necessità per migliorare il loro benessere equilibrando vita privata e lavoro. Il Gruppo ha anche rinnovato e potenziato alcune iniziative consolidate, come il servizio navetta che collega la sede di Via Salaria alla vicina stazione ferroviaria, la convenzione per l'assistenza fiscale e la disponibilità della carta carburante IP Plus, con sconto dedicato presso tutte le stazioni di servizio aderenti. L'ampliamento continuo dell'offerta di welfare dimostra l'impegno del Gruppo nel garantire soluzioni sempre più personalizzate, in grado di migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti e creare un ambiente di lavoro più soddisfacente e produttivo.

Su un totale di 77 persone aventi diritto del congedo parentale, durante l'anno 2024, il 49,4% di chi ha usufruito del congedo è composto da uomini e il 50,6% da donne. La percentuale di rientro al termine del congedo è pari al 100%, così come il tasso di retention a 12 mesi che è pari al 100%. Nel 2024, il tasso di turnover del Gruppo risulta pari al 8,6% e un tasso di assunzione pari a 4,5%.

Tab. 42 - Assunzioni e cessazioni

Qualifica	Under 30		30-50		Over 50		*Totale*
	M	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	
Dipendenti usciti	9	2	26	6	81	11	135
Nuovi assunti	30	5	27	10	5	4	81
Turn over %	8,4%	11,1%	6,1%	4,9%	11,4%	6,0%	8,6%
Assunzioni %	28,0%	27,8%	6,3%	8,2%	0,7%	2,2%	5,1%

I dipendenti usciti risultano in totale 135, di cui 19 sono donne. In particolare, l'8,1% risulta avere un'età inferiore ai 30 anni, il 23,7% si colloca nella fascia tra i 30 e i 50 anni, mentre il 68,2% ha un'età superiore ai 50 anni. A livello geografico, la regione con il numero più elevato di dipendenti cessati è il Lazio (45,9%).

Per quanto riguarda, invece, le assunzioni, i dipendenti assunti nel corso del 2024 risultano in totale 81, di cui 62 uomini e 19 donne. Di questi, il 43,2% è nella fascia under 30, il 45,7% tra i 30 e i 50 anni e l'11,1% oltre i 50 anni. Le tre regioni con il numero più elevato di assunzioni sono state il Piemonte con il 38,9%, seguita dalle Marche con il 20,8% e dal Lazio 16,7%. In linea con l'obiettivo di innovare le strutture operative aziendali, i nuovi ingressi hanno coperto principalmente ruoli commerciali, nell'area di produzione e supply chain e nelle funzioni di staff. Le fasi di ricerca del personale e di assesment hanno previsto un bilanciamento della presenza di donne sul totale partecipanti alle selezioni. La percentuale di donne assunte, escludendo i ruoli di operaio in ambito logistico e industriale su cui hanno trovato collocazione candidati uomini, è stata di circa il 22%. Le donne assunte coprono ruoli in ambito commerciale, informatico e ingegneristico, staff legale e amministrativo. Le aree che hanno richiesto maggiore tempo per reperire le nuove professionalità, per una forte competizione sul mercato del lavoro, hanno riguardato gli Acquisti tecnici, l'ICT e la Digital Innovation. La proficua collaborazione con le università ha avuto un ruolo importante per il presidio dei canali di recruiting di giovani laureati.

L'Organizzazione adotta un approccio integrato per gestire il rischio a livello di settore nell'attrarre talenti altamente qualificati, attraverso l'implementazione di politiche o pratiche che coprono diversi aspetti: retribuzione competitiva, benefit, supporto alla mobilità geografica, formazione continua e piani di retention mirati alle professionalità ricercate.

In un mercato del lavoro sempre più dinamico, possono essere richiesti eventuali trasferimenti del lavoratore per ragioni tecniche, organizzative e produttive ma in ogni caso vengono comunicati in conformità a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e con congruo preavviso. Per la mobilità geografica è previsto un supporto alla mobilità, anche per i neoassunti, così da accogliere anche quei talenti che provengono da aree geografiche diverse dalla sede di lavoro. Un supporto, non solo concreto per il trasferimento ma anche per l'integrazione nel nuovo ambiente lavorativo e nella comunità locale, aiuta a minimizzare disagi e stress legati al cambiamento di residenza. Soprattutto, non riduce le opportunità di introduzione nel mondo del lavoro a chi proviene da realtà meno industrializzate.

IP è al centro di un'epoca in cui grandi forze di cambiamento si intrecciano. Cambia il mondo dell'industria e il modo di produrre, cambiano i clienti e le loro esigenze, cambia il modo di lavorare e cambiano le competenze delle persone che lavorano. Per questo, la funzione Academy e Formazione ha rafforzato nel 2024 e ha pianificato, per il 2025, un piano di onboarding e formazione continua in cui lo sviluppo delle nuove competenze è il cuore. I nuovi saperi sono essenziali per la gestione delle forze di cambiamento, come quella della transizione energetica, e programmi di sviluppo professionale personalizzati delle proprie Risorse sono il punto di partenza per trasformare le sfide imminenti in successo di lungo periodo.

Il piano di formazione e sviluppo delle competenze ha una duplice valenza: favorire lo sviluppo del talento interno e creare un forte senso di appartenenza all'Azienda, ai suoi valori che la contraddistinguono e che si ispirano agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. È stato creato un team dedicato alla gestione del piano di onboarding e formazione per i nuovi assunti al fine di garantire una

rapida integrazione e lo sviluppo delle competenze richieste. Risorse specializzate, tra cui esperti HR, manager e specialisti di formazione, sono allocate per progettare percorsi formativi personalizzati.

Definite le esigenze formative, l'Azienda ha coinvolto i rappresentanti dei lavoratori, un gruppo di millennials per includere nei programmi specifiche esigenze e preferenze in grado di rispondere anche alle aspettative delle nuove generazioni. A questa attività, si aggiunge la ricezione delle necessità formative espresse dai leader di team per ciascun reparto.

Investendo nel capitale umano, si riducono i rischi di scarsità di competenze e alta rotazione del personale, contribuendo alla stabilità e resilienza dell'azienda. Queste iniziative sono inoltre allineate agli obiettivi di responsabilità sociale del Gruppo, creando valore per i dipendenti, le loro famiglie e le comunità in cui opera. Le politiche descritte sono supportate da un concreto piano d'azione che prevede l'allocazione di risorse economiche e umane per garantirne l'efficacia e la sostenibilità in linea con il budget.

Completa il quadro di investimento sulle risorse umane, un processo di valutazione delle performance. Attraverso una misurazione equa sia quantitativa che qualitativa, differenziata secondo livelli di risultati, si contribuisce a definire e realizzare il vero potenziale delle persone, consentendo di cogliere le migliori opportunità di sviluppo e di crescita. Un feedback sincero e costruttivo, con un riconoscimento dei risultati raggiunti, motiva il personale al miglioramento continuo generando la diffusione di una cultura del merito, un clima di fiducia e collaborazione.

Nel 2024 il Gruppo ha adottato una nuova piattaforma al servizio del Performance Management. In una fase iniziale, l'accesso alla piattaforma è richiesto per la popolazione di Dirigenti e Quadri principalmente di coordinamento diretto o specialistico e, in forma di test, a una fascia più ristretta di giovani collaboratori. Il tool ha il primario obiettivo di facilitare l'allineamento di obiettivi e priorità nell'organizzazione, rispetto ai quali il management intermedio svolge un ruolo essenziale; di agevolare inoltre la gestione dei feedback, l'elaborazione di programmi di sviluppo HR e l'identificazione e la valorizzazione delle competenze e potenzialità presenti in azienda.

Non rientra nel sistema di valutazione della perfomance annuale il personale assunto dopo la chiusura della fase di Goal Setting, il personale assente per oltre 6 mesi nel periodo di valutazione e il personale che ha rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni.

Il processo inizia con la definizione di obiettivi chiari e misurabili e prevede, lungo tutto l'anno, un dialogo aperto e continuo tra risorsa e supervisore riguardo l'andamento delle performance. Al termine del ciclo di valutazione, si svolge un assessment finale che comprende una discussione sincera e costruttiva sui risultati ottenuti dai collaboratori in relazione agli obiettivi prefissati, con un focus particolare su come questi sono stati raggiunti.

La discussione sulla performance annuale è un momento fondamentale non solo per valutare i risultati ottenuti, ma anche per delineare i passi successivi nel percorso di crescita professionale di ogni collaboratore.

A partire dai feedback ricevuti durante la valutazione e dalla discussione con il supervisore, ogni collaboratore è chiamato a definire il proprio Piano di Sviluppo Individuale (IDP), un documento che rappresenta un impegno personale per migliorare le proprie competenze e accrescere il proprio impatto professionale. Il Piano di Sviluppo Individuale ha come obiettivo principale quello di aiutare il collaboratore a colmare le aree di miglioramento emerse dalla valutazione annuale, puntando al rafforzamento delle competenze necessarie per svolgere al meglio il ruolo attuale e prepararsi per eventuali future opportunità professionali.

In fase di definizione dell'IDP, il collaboratore e il supervisore dovranno concentrarsi su:

- **Identificazione delle aree di sviluppo:** ossia quelle competenze, comportamenti o capacità che il collaboratore dovrà migliorare per progredire nel proprio percorso professionale.
- **Progetti ed esperienze pratiche:** parte integrante dell'IDP, sono i progetti sul campo, attività pratiche o altre esperienze professionali che permettano al collaboratore di apprendere direttamente in contesti reali e di lavorare su progetti che contribuiscano allo sviluppo delle sue competenze.
- **Formazione:** se necessario, il collaboratore e il supervisore possono concordare un piano formativo che preveda corsi, workshop o altre modalità di apprendimento strutturato, con l'obiettivo di acquisire le competenze richieste dal ruolo attuale o da future posizioni.
- **Work Shadowing:** il collaboratore può anche prendere in considerazione un periodo di "work shadowing", ossia l'opportunità di lavorare a stretto contatto con colleghi più esperti o di un'altra funzione, al fine di apprendere pratiche, competenze e metodi da applicare nel proprio lavoro quotidiano.

L'IDP è innanzitutto un impegno personale del collaboratore con se stesso. È un piano proattivo che riflette le proprie aspirazioni professionali e la propria volontà di crescita. Sebbene il supervisore giochi un ruolo importante nel supportare la definizione e la revisione dell'IDP, la responsabilità principale per l'esecuzione e il monitoraggio del piano è del collaboratore stesso.

Il piano dovrà essere rivisitato periodicamente durante l'anno, con un confronto continuo tra il collaboratore e il supervisore, per monitorare i progressi e apportare eventuali aggiustamenti in base alle esigenze emergenti.

Il sistema di performance integrerà obiettivi comportamentali legati al leadership framework di IP (cfr 14.1 Modello di leadership) promuovendo non solo il raggiungimento degli obiettivi aziendali ma anche l'integrazione e la convergenza delle diverse culture aziendali derivanti dalle acquisizioni di nuove aziende negli ultimi anni. Questo approccio stimola una collaborazione più efficace tra i vari team e l'allineamento delle pratiche lavorative, creando un ambiente più coeso e inclusivo. Questi obiettivi sono pensati per affrontare direttamente il rischio di carenza di talenti altamente qualificati, garantendo non solo un'adeguata attrazione, ma anche un forte impegno nel trattenere e sviluppare i talenti all'interno dell'Organizzazione.

Nel processo di definizione degli obiettivi aziendali, IP ha attivamente coinvolto la forza lavoro attraverso vari strumenti di consultazione e confronto, al fine di raccogliere input rilevanti per la progettazione di iniziative efficaci. Questo approccio inclusivo e partecipativo ha permesso di creare piani e obiettivi più aderenti alle esigenze reali della forza lavoro. In particolare, in fase di progettazione del programma di onboarding, tutte le linee aziendali hanno fornito contributi per costruire insieme un programma di introduzione completa al Gruppo. Ogni team ha partecipato attivamente alla presentazione delle proprie attività per giungere alla rappresentazione di una visione completa e integrata dell'Organizzazione.

ORGANIZZAZIONE

IP ha adottato un approccio strutturato per mappare i propri processi utilizzando la Catena del Valore, con l'obiettivo di ottenere una visione integrata e cross-business, coerente con la strategia del Gruppo. Nella Catena del Valore, i processi aziendali sono rappresentati attraverso tre macroaree principali:

1. Indirizzo, Coordinamento e Salvaguardia;
2. Supporto al Business;
3. Core.

A ciascuna di queste aree corrispondono numerosi processi. E proprio da questi processi individuati, IP sta sviluppando ulteriormente un Sistema di Procedure e Istruzioni Operative. L'attività accrescerà la consapevolezza di ogni persona del Gruppo sul proprio ruolo e delle eventuali responsabilità derivanti. L'omogeneizzazione dei processi, attraverso modalità operative standardizzate, promuove coerenza, efficienza e qualità nelle attività aziendali.

Tra i processi mappati, sono inclusi anche quelli legati ai temi di sostenibilità, evidenziando l'importanza di integrare questi aspetti nei flussi operativi dell'azienda. Inoltre, durante la definizione dettagliata delle attività e dei flussi relativi a ciascun processo, IP si impegna a valutare, ove pertinente, gli impatti ambientali, sociali ed economici, con l'obiettivo di assicurare che ogni azione contribuisca a una gestione sostenibile e responsabile. Questa iniziativa è volta a rafforzare una governance dei processi più solida e trasparente, in linea con i valori aziendali e le aspettative degli stakeholder. Nel 2024 la Direzione ICT&T ha svolto un importante ruolo per assicurare la continuità operativa a seguito dell'acquisizione delle nuove società costituenti il Gruppo ESE e al tempo stesso ha lavorato all'integrazione dei sistemi informativi tra le diverse società del Gruppo.

Tutte le comunicazioni, così come tutte le politiche, e le procedure dell'organizzazione e i relativi documenti, tra cui anche quelle in ambito di salute, sicurezza, ambiente, qualità, in materia di anticorruzione, sono veicolate ai dipendenti tramite la INTRANET aziendale o tramite mail.

La Intranet ha un archivio separato per sezioni in cui è possibile avere un accesso continuo alle notizie, procedure, politiche e linee guida, comunicazioni e informazioni. Inoltre, i siti industriali hanno un accesso dedicato alle informazioni e ai documenti del Sistema di Gestione attraverso il **Portale Lavoratori** per reperire procedure, istruzioni operative, manuali d'impianto e DVR. Quest'ultimi sono ufficializzati tramite un'informativa inviata anche via mail all'organizzazione.

La Raffineria di Ancona mette a disposizione delle ditte terze un portale dedicato, nel quale sono presenti tutti i documenti di sistema utili per operare in raffineria: modifiche, aggiornamenti o introduzioni di novità vengono segnalate tramite mail dal personale di sito preposto.

Costruire un percorso strutturato di ascolto e di coinvolgimento con i propri stakeholder vuol dire creare una comunicazione bidirezionale. Quest'ultima affonda le radici nelle Persone (stakeholder interno) che operano per conto dell'Organizzazione e nella capacità di integrare i principi della Sostenibilità nelle attività quotidiane coinvolgendo le parti interessate, favorendo una più attiva partecipazione.

L'assunzione di decisioni più inclusive contribuisce direttamente e indirettamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ACADEMY E FORMAZIONE: SVILUPPO DELLE COMPETENZE

GRI: 404-1; 404-2

Nel 2024, sono state erogate complessivamente 47.573 ore di formazione. Di queste, 42.505 ore sono state fruite da 1.597 persone del Gruppo con una media di 27 ore per persona, 1.526 ore sono state dedicate alla formazione dei gestori e 3.542 ore a esterni e al mondo accademico. Le ore di formazione erogate ai dipendenti del Gruppo sono state erogate principalmente tramite lezioni frontali (37.772 ore) mentre 4.733 ore sono state erogate attraverso una piattaforma online.

Nella Tabella che segue è rappresentata la ripartizione delle ore di formazione per inquadramento.

Tab. 43 - Ore di formazione per livello di inquadramento

Qualifica	*F*	*M*	*Totale*
Dirigente	94	875	969
Impiegato	3.132	12.721	15.853
Operaio	221	14.802	15.023
Quadro	2.561	8.099	10.660
Totale	**6.007**	**36.497**	**42.505**

Il totale ore di formazione erogate alle donne, nell'anno 2024, è pari a 6.007 ore. La differenza di ore di formazione erogate tra donne e uomini è principalmente dovuta alla maggior presenza di maschi in specifiche categorie.

Di seguito, è riportata la suddivisione delle ore di formazione per società.

Tab. 44 - Ore di formazione per società

Qualifica	*Ore formazione*	*%*
italiana petroli (include IP Services e depositi di Savona, Trecate e Barletta)	9.849	23,17
api Raffineria	10.820	25,46
BITUMTEC	81	0,19
ENGYCALOR	892	2,09
IP Industrial (include depositi collegati)	1.806	4,24
ESE (include depositi collegati)	2.788	6,56
SARPOM	16.217	38,16
Altre (api oil UK, SIGEA)	52	0,13
Totale	**42.505**	

Per un'azienda che opera in un settore al centro della transizione e con una crescita del proprio organico anche attraverso diverse acquisizioni, il ricorso a una Corporate Academy per la formazione assume un carattere di rilevanza per diversi motivi. Anzitutto, per costruire una base di valori comuni che serve a integrare la popolazione aziendale; in secondo luogo, per far emergere la grande mole di conoscenze implicite custodite all'interno dell'azienda che, se non formalizzate, sono destinate a perdersi; in terzo luogo, come strumento di scoperta e dialogo con il mondo esterno.

L'Academy di IP, accreditata presso la Regione Marche, è il principale strumento di formazione e disseminazione delle competenze del Gruppo. È localizzata in due sedi fisiche: la sede centrale di Via Salaria, dove dispone di un auditorium con oltre 110 posti, e un hub territoriale a Falconara marittima, uno spazio interamente dedicato alla formazione che ogni anno accoglie partner e su richiesta pubblico esterno.
Attraverso l'Academy e le sue iniziative esterne, l'Azienda ha a disposizione un valido strumento per dialogare con la comunità. Le collaborazioni con la scuola, l'Università e le associazioni industriali professionali rappresentano uno strumento unico di costruzione di valore condiviso con il territorio e di disseminazione di competenze chiave per la sostenibilità e la transizione.

La Corporate Academy utilizza un metodo di formazione ibrido che unisce insegnamenti dal vivo e azioni formative messe a disposizione degli utenti su una piattaforma digitale. La scelta di base è quella di favorire il più possibile le interazioni dal vivo, per consentire un confronto e una conoscenza reciproca profonda. Il digitale, ovviamente, funge da amplificatore e consente di approfondire e di diffondere i contenuti. Un altro aspetto qualificante del metodo della Corporate Academy è costituito dal frequente ricorso a docenti interni. Ciò nasce dalla consapevolezza che le aziende sono "giacimenti di saperi" e che far emergere, formalizzare, diffondere questi saperi è altrettanto importante quanto contaminarli con competenze provenienti dall'esterno.

Tramite la Corporate Academy, che opera in sinergia con la Direzione delle Risorse Umane (HR), l'Organizzazione si è dotata di un piano pluriennale che individua quattro direttrici di indirizzo delle attività:

- **Top Down** per condividere priorità e strategie;
- **Bottom Up** per rispondere ai fabbisogni formativi della linea operativa;
- **Grassroot** per dedicarsi alla crescita personale dei dipendenti;
- **Community** per essere al servizio del Paese.

A queste principali aree di formazione se ne aggiunge una quinta che risponde a esigenze di compliance e contiene la programmazione della formazione obbligatoria, ad esempio in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (cfr 14.2 Formazione Salute e Sicurezza), gli aggiornamenti obbligatori in materia privacy, sul D.lgs. 231 e successivi, aggiornamenti D.lgs. 81, anticorruzione e antitrust. Nel 2024 le ore di formazione sugli aspetti HSE sono state 13.453; sugli aspetti di compliance 220 ore e 317 ore sui temi di sostenibilità (Tassonomia Europea, nuovi obblighi di rendicontazione CSRD e doppia materialità).

Nell'area **Community** rientra l'attività formativa dell'Academy che si orienta verso l'esterno, creando formazione specifica per partner, imprese, scuole e università. La cooperazione con questi enti garantisce la qualità della formazione e assicura l'essenziale scambio di visioni e prospettive tra il mondo aziendale e quello esterno.

Le attività che rientrano nel primo pilastro (**Top down**) sono fortemente legate a una visione prospettica del business e della cultura aziendale e destinate ad attivare e facilitare il *Change Management* a livello di Gruppo. Implicano partnership con realtà di eccellenza nel panorama delle università e scuole di formazione per lavorare su temi centrali rispetto al cambiamento: Modello di Leadership, fertilizzazione e sviluppo delle competenze dei

Millennials/High Flyers, sostenibilità e innovazione, DE&I. Di quest'area fanno parte anche le "lezioni magistrali" con figure autorevoli e massime esperte su specifiche tematiche di contesto rilevanti per il Gruppo.

Nel 2024 IP ha accolto la scrittrice Ilaria Marchioni che ha presentato il suo libro **"Il valore non ha età – Persone e organizzazioni oltre il divario generazionale"**, analizzando il contesto sociale e demografico attuale e le generazioni presenti in azienda oggi con lo scopo di ricavare consigli utili al management nella gestione delle diverse generazioni aziendali. Il corso mira a promuovere una comprensione reciproca tra le generazioni, sfruttando il valore unico che ciascuna di esse apporta, contribuendo così a un ambiente lavorativo inclusivo e collaborativo. L'intento è quello di offrire attraverso la lettura ulteriori personali riflessioni e strumenti per comprendere e applicare i principi di diversità e inclusione nella vita professionale quotidiana, consolidando l'apprendimento e l'impegno verso un ambiente lavorativo inclusivo.

Nell'ambito dello sviluppo delle risorse umane, nel 2024 è stato completato il progetto di mappatura delle competenze e potenzialità attraverso il ***Development Centers***. Il target dell'iniziativa sono i giovani colleghi entrati in azienda negli ultimi anni, con ruoli specialistici e prevalentemente laureati. Il progetto DC è finalizzato a censire ciascuna delle risorse sulla base delle competenze distintive attese (*learning path*) per rilevare, per ciascun partecipante, non solo il livello di competenze e conoscenze possedute, ma soprattutto le motivazioni e la potenzialità di crescita. In base ai risultati del Programma del *Development Center*, verrà costruito nel 2025 un percorso personalizzato per rafforzare le competenze chiave.

Nel 2024, sono poi continuati i bootcamp dedicati ai nuovi assunti: tre giorni intensi in cui i nuovi colleghi hanno avuto modo di conoscere il Gruppo e il suo modello di business grazie al prezioso contributo dei docenti interni che hanno svolto il ruolo di formatori. Alla formazione in aula si è affiancata una visita in campo presso la Raffineria api di Falconara Marittima, sito storico e industriale del Gruppo. Per i nuovi assunti è stato costituito un team dedicato alla gestione del piano di onboarding, al fine di garantire una rapida integrazione e lo sviluppo delle competenze richieste. Risorse specializzate, tra cui esperti HR, manager e specialisti di formazione, sono allocate per progettare percorsi formativi personalizzati.

Dal lavoro integrato delle funzioni Academy ed HR con il contributo dei manager delle due Raffinerie (Trecate e Falconara) è nato il progetto formativo **"l'Accademia degli Ingegneri di Raffineria&Supply"** rilevante in ottica di integrazione delle due realtà industriali del Gruppo, dopo le recenti acquisizioni. I colleghi coinvolti nella formazione sono i giovani ingegneri inseriti in Raffineria o nella Direzione Supply con anzianità di servizio di massimo 5 anni. L'obiettivo dell'iniziativa è promuovere il senso di appartenenza al Gruppo investendo nella formazione con un partner internazionale di rilievo costituito da esperti tecnici di livello internazionale con oltre 25 anni di esperienza nel settore petrolifero.

Inoltre, nel 2024 è proseguito il percorso di diffusione del **Modello di Leadership del Gruppo**, formalizzato alla fine del 2022 con il supporto della struttura consulenziale dell'Università Luiss e che nel 2023 aveva coinvolto parte del management. La diffusione del modello è proseguita con una formazione dedicata ai quadri e ai ruoli più operativi del Gruppo. Il percorso sul Modello di Leadership proseguirà portando a bordo tutta l'organizzazione, differenziando la metodologia d'ingaggio e i contenuti in base alla tipologia di popolazione aziendale da formare.

Nell'ambito della formazione dedicata alle **forze commerciali** è stata definito un percorso, tramite faculty interna, su condivisione delle strategie di vendita, marketing e fidelizzazione dei clienti, analisi degli scenari del settore e opportunità di nuovi business.

In riferimento alle iniziative Grassroot è stato organizzato un corso di formazione volontaria, **Psicologia del Traffico**, per promuovere l'adozione di comportamenti sicuri alla guida da parte dei lavoratori, favorendo una corretta percezione dei rischi e una maggiore consapevolezza delle caratteristiche e del funzionamento di alcuni processi psicologici sottostanti.

Tutti i piani sono soggetti a monitoraggio continuo per garantirne l'efficacia e l'allineamento con le esigenze dei dipendenti.

La Direzione HR raccoglie feedback tramite sondaggi, exit interviews e analisi dei dati per ottimizzare costantemente le politiche: sottoporre una survey di gradimento ai partecipanti di ogni evento formativo consente di migliorare le future edizioni del programma. Fissa gli obiettivi di seguito sintetizzati:

- monitora l'andamento del mercato del lavoro per adeguare costantemente la propria offerta formativa alle evoluzioni di contesto, anche attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e avere un vantaggio competitivo;
- monitora il turnover per equilibrare le uscite e gli ingressi soprattutto dei più giovani;
- raccoglie feedback di gradimento per valutare l'efficacia delle attività e identificare eventuali aree di miglioramento, a fine di ogni evento formativo;
- coinvolge, ogni fine anno, le rappresentanze sindacali per presentare un consuntivo delle ore di formazione svolte durante l'anno, assicurandosi che i programmi siano allineati alle aspettative e ai bisogni dei dipendenti.

L'introduzione, da novembre 2024, di una nuova piattaforma e-learning offre opportunità di apprendimento digitale, ampliando l'accesso a corsi e risorse di formazione, permette una più agevole personalizzazione dei percorsi formativi per i dipendenti e favorisce lo sviluppo continuo delle competenze. Le ore di formazione erogate in modalità online sono pari a 4.733 ore nel 2024.

IP è impegnata nello sviluppo delle migliori competenze e nella creazione di una cultura condivisa sugli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance) tra le proprie Persone. Nel 2024, ha erogato una formazione specifica sui temi di sostenibilità (anche a terzi come gestori e studenti universitari), sui temi di compliance 231, anticorruzione e modello di organizzazione del Gruppo in particolare sulla parte generale, ossia il Codice Etico. La formazione su aspetti di Tassonomia e adeguamento alla Direttiva di sostenibilità sono è stata erogata anche alle più alte cariche aziendali, Presidente e Amministratore delegato. Quest'ultimo presiede il Comitato Sostenibilità del Gruppo che indirizza i lavori e fissa gli obiettivi da perseguire nel percorso di una crescita sostenibile (Cfr.6.1 e 7.2)

In coerenza con i Valori che caratterizzano l'attitudine delle Persone IP, a ciascuno è attribuita la responsabilità di assumere decisioni coerenti nei confronti dei propri stakeholder e di orientare le attività giornaliere nel rispetto dei principi individuati nella Politica della Sostenibilità del Gruppo.

La tabella di seguito riportata sintetizza le aree tematiche principali della formazione.

Tab. 45 - Ore di formazione per area tematica

Tematica	*Ore formazione*
Academy online	4.733
Compliance	220
HSE	13.453
Manageriale	8.716
Mestiere	15.066
Sostenibilità	317
Totale	**42.505**

La rendicontazione delle ore erogate nell'area Community (all'esterno) è così suddivisa:

- 1.526 ore erogate ai gestori delle stazioni di servizio;
- 3.542 ore erogate a terzi (Aziende, Enti e Università)

Tra le ore erogate a terzi si contano 150 ore di formazione a studenti dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università dell'Aquila; 150 ore di formazione svolta presso il Sito di IP Industrial con l'Agenzia delle Dogane e 1.964 ore di formazione su aspetti HSE a società di servizi. 396 ore di Formazione ALTEC sono state erogate presso la sede dell'Academy di IP ad operatori portuali. Tra le attività svolte nell'area Community, nel mese di marzo si segnala l'organizzazione presso l'Hub di Falconara Marittima, in partnership con la società Siteb, di un corso di formazione di tre giorni sui bitumi e le pavimentazioni stradali che ha coinvolto oltre al personale interno anche discenti provenienti dal mondo dell'edilizia. Nell'ambito delle relazioni con le Università, sono stati organizzati un seminario per gli studenti della facoltà di Ingegneria chimica dell'Aquila e un momento formativo con gli studenti del Corso Management della Sostenibilità della Politecnica delle Marche sui temi di sostenibilità (Doppia Materialità e CSRD). In particolare, con gli studenti dell'Università delle Marche è stato approfondito l'approccio di IP per la Sostenibilità e la metodologia di reporting utilizzata. Attraverso una collaborazione con ISTAO, business School con sede ad Ancona, IP ha partecipato, insieme ad altre imprese del territorio, a un tavolo di lavoro e di scambio riflessioni sul tema dell'orientamento e dell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani post-formazione superiore e universitaria.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

Il Modello di Leadership individua e descrive alcune competenze fondamentali nel campo delle capacità e dei comportamenti, per garantire uno stile omogeneo nell'approccio alle practice di relazione, visione del business, gestione delle performance e sviluppo delle persone. Di seguito, una sintesi delle 5 dimensioni del modello delle Persone IP.

1. **Guida al cambiamento.**
   È un agente del cambiamento. Pensa e agisce in modo innovativo e rende visibile agli altri la direzione del cambiamento in modo semplice, sostenibile e concreto.

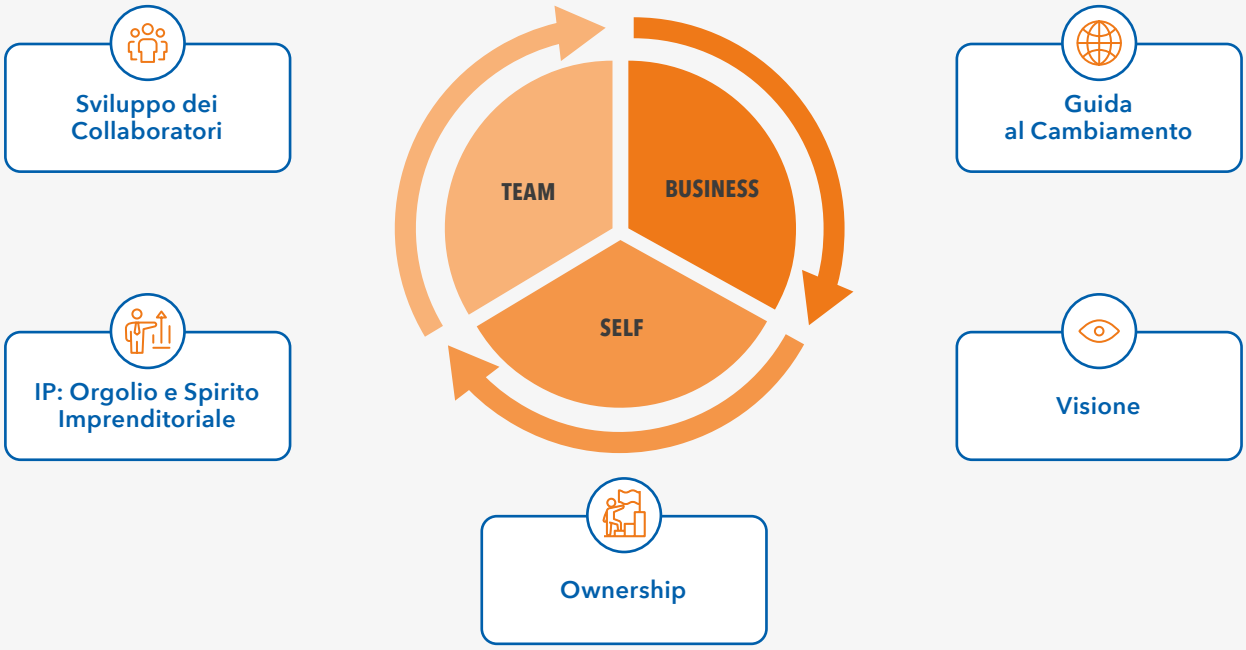
2. **Visione**
   Con coerenza e pragmatismo, ha una visione integrata e «di squadra» del Gruppo. Sa «alzare la testa» e guardare al futuro, cogliendo le esigenze degli Stakeholders e attivandosi personalmente per declinarle in iniziative di breve e medio/lungo termine.

3. **Ownership**
   È coerente e credibile, gestisce la responsabilità e i rischi legati alle situazioni complesse. Pensa ed agisce oltre i «silos» organizzativi. Favorisce lo spirito di iniziativa dei colleghi, fornendo informazioni e stimolandone il contributo.

4. **Orgoglio e Spirito imprenditoriale**
   Agisce con imprenditorialità nel lavoro di tutti i giorni; con passione e positività è «cittadino» del Gruppo api, comunicando il valore dell'azienda all'interno e all'esterno. Usa un linguaggio inclusivo ed empatico, coinvolgendo i colleghi in momenti non solo «operativi», celebrando la storia e l'identità del Gruppo api, valorizzando al contempo le sfide del cambiamento.

5. **Sviluppo dei Collaboratori**
   Promuove senso di responsabilità e di appartenenza. Dà e riceve feedback, comportandosi da coach e rappresentando uno stimolo per tutti. Coltiva le competenze e le potenzialità delle persone, pianificando interventi di formazione per sé e i propri collaboratori. Valorizza le differenze attraverso il dialogo. È generativo, flessibile e orientato a creare valore concreto per l'azienda.

MODELLO DI LEADERSHIP DI IP GRUPPO API: 5 «DIMENSIONE DI GUIDA»



14.2 SALUTE E SICUREZZA DELLA FORZA LAVORO E DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

GRI: 2-25; 403-1; 403-2; 403-3; 403-4; 403-5; 403-6; 403-7; 403-8; 403-9; 403-10

Il Gruppo ritiene essenziale la Tutela della Salute e della Sicurezza delle proprie Persone e del personale esterno che opera all'interno del perimetro controllato dal Gruppo. Costituiscono obiettivi prioritari e permanenti la salvaguardia della salute delle persone e la prevenzione di qualsiasi forma di incidente e infortunio.

IP adotta modelli organizzativi e gestionali in grado di governare e prevenire i rischi. È impegnata ad assicurare la valutazione dei rischi specifici gestendo le eventuali modifiche che subentrano negli impianti o di eventuali upgrading sia in fase di manutenzione o costruzione sia nella fase di gestione a regime. Per evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività operative, ai suoi prodotti o ai servizi nelle relazioni di natura commerciale, il Gruppo adotta procedure dedicate atte ad evitare che tali impatti incidano negativamente sull'operatività del Gruppo e delle proprie Persone.

Tutti i siti sono in possesso del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e di un sistema di gestione interno. Per alcuni dei siti industriali sono previste anche l'adozione di una Politica di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, divulgata a tutto il personale attraverso la intranet aziendale, e la predisposizione nonché l'attuazione specifica del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti. Il Sistema garantisce la pianificazione delle azioni necessarie per assicurare una corretta gestione della sicurezza nelle varie fasi dell'attività lavorativa in funzione delle tipologie e caratteristiche dei rischi di incidente rilevante localizzabili nel sito.

IL DVR contiene la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate, compreso l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione; il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri; l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. Pericoli e rischi sono stati definiti e valutati considerando luoghi di lavoro, una suddivisione di aree, mansioni e sostanze. Quindi, sono state poi organizzate in maniera sistematica le misure tecniche, organizzative e procedurali messe in atto. Il documento determina la dimensione del rischio (criticità) ed in funzione di questa valuta se è necessario intervenire riducendone l'entità con misure preventive, protettive e precauzionali. Il Documento di Valutazione del Rischio viene rielaborato in accordo alle regole dell'ex Dlg 81/08 e comunque in occasione di: modifiche del processo produttivo o della riorganizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori; in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione; a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nessuno dei pericoli individuati nei DVR ha causato o contribuito a causare gravi lesioni nell'anno 2024.

L'organizzazione adotta, inoltre, un sistema di gestione integrato della salute, sicurezza e ambiente certificata secondo standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale (Cfr. Par. 14.5). Nella Politica integrata Salute e Sicurezza sul lavoro, Ambiente e Qualità del Laboratorio sono definiti gli ambiti di applicazione e gli impegni. Tra questi, la salvaguardia della salute e della sicurezza di tutto il personale, la tutela delle comunità e dell'ambiente in cui opera la prevenzione di incidenti, quasi-incidenti (near miss), infortuni e malattie professionali; la promozione del coinvolgimento e la consultazione delle funzioni aziendali in merito a individuazione e valutazione dei rischi e alle misure preventive da adottare per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la garanzia dell'informazione, della formazione e dell'addestramento di tutto il personale dell'azienda e, per le parti di competenza, del personale delle ditte esterne che a vario titolo operano nel sito. sostiene la partecipazione di tutta la struttura aziendale, sulla base di ruoli e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza che l'azienda si è posta. Si rivolge anche ai dipendenti e ai lavoratori delle ditte terze.

Tutto il personale del Gruppo che opera sul territorio italiano è sottoposto a sorveglianza sanitaria che è garantita attraverso il Medico Competente. L'Organizzazione verifica che il medico competente sia iscritto nell'apposito albo di categoria, predisposto dal Ministero della Salute, in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.lgs. n.81/2008 e s.m.i.. Gli accertamenti sanitari possono essere richiesti anche dal singolo lavoratore. Per garantire sistematicità, facilità di accesso e tempestività delle indagini sanitarie, sia quelle programmate che quelle che si rendessero di volta in volta necessarie, le stesse sono effettuate nelle sedi aziendali. In caso di specifiche motivazioni organizzative e per particolari necessità di indagini, si può fare ricorso a strutture del Servizio Sanitario Nazionale o a Enti e istituti specializzati, così come alla struttura del Medico Competente. Il Medico Competente ha a disposizione un'area dedicata con accesso esclusivo per l'archiviazione delle cartelle sanitarie dei dipendenti di cui è responsabile. Per la maggiore dimensione del Sito, a Trecate, è inoltre disponibile il supporto di un igienista aziendale che coordina l'effettuazione di monitoraggi periodici per verificare l'esposizione del personale a rumore, agenti chimici e cancerogeni, radiazioni ottiche artificiali.

Dalle relazioni statistiche ex articolo 35 del D. Lgs. 81/08 non si ha evidenza, nel 2024, di sentenze di condanna passate in giudicato relative a casi di malattie professionali. Così come non risultano sentenze passate in giudicato in tal senso.

Per i siti industriali, in particolare le Raffinerie, è presente un presidio medico giornaliero e il piano di sorveglianza sanitaria prevede spirometrie, audiometrie, accertamenti bioumorali e metaboliti urinari, indagini ematochimiche e visita oculistica. Per ogni lavoratore, a valle delle visite, viene rilasciato dal medico competente uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

a. idoneità;
b. idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
c. inidoneità temporanea;
d. inidoneità permanente.

Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea sono precisati i limiti temporali di validità.

Il presidio medico opera all'interno dell'infermeria e ha un ruolo attivo in caso di malessere o di emergenza con presenza di persona infortunata sia dipendente sia personale di ditta esterna. All'eventualità del caso, si interfaccia anche con il personale di soccorso esterno, oltre a prestare le prime cure. Per le aree di propria competenza, il Medico Competente dà il suo contributo alla valutazione dei rischi, viene coinvolto nei riesami delle eventuali "Non Conformità" emergenti nei casi di infortuni. Assieme al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente visita gli ambienti di lavoro con l'intento di segnalare eventuali situazioni anomale o per proporre possibili miglioramenti che l'azienda prende in carico, monitorando lo stato di attuazione. Il Medico Competente partecipa attivamente alla riunione ex-articolo 35 D. lgs. 81/2008 e s.m.i., presentando il consuntivo della sorveglianza sanitaria dell'anno ed effettuando un confronto, per dati specifici, rispetto alla situazione che si riscontra nella popolazione italiana. Propone e si confronta con azienda e lavoratori, tramite RLSA (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente), su possibili analisi aggiuntive. Partecipa al Comitato per la scelta dei Dispositivi di Protezione Individuali, laddove ci siano valutazioni sanitarie da effettuare.

L'Organizzazione controlla il processo attraverso la procedura dedicata alla Sorveglianza Sanitaria, che viene aggiornata sia per quanto riguarda la periodicità degli accertamenti che in caso di variazioni delle valutazioni di rischio in base alla normativa vigente.

Sono diversi gli strumenti di partecipazione e consultazione dei lavoratori. Tra questi, gli incontri tra RSPP-RLSA, che si svolgono periodicamente e all'interno dei quali si discute di suggerimenti e proposte che provengono dai dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli incontri possono essere anche un momento di confronto sulle procedure. Molto importanti, sono i safety talk che costituiscono momenti di discussione formalizzata all'interno del turno lavorativo, con la partecipazione attiva del capoturno, e possono riguardare eventi occorsi, infortuni, procedure e indicazioni di miglioramento o riflessioni sulla corretta applicazione di istruzioni. Ogni dipendente, inoltre, può segnalare eventuali anomalie o proposte utilizzando il modulo allegato alla procedura dedicata alla **Gestione delle segnalazioni derivanti dall'esterno e dall'interno dell'organizzazione** (Cfr Capitolo 15), secondo cui è previsto un iter di trattamento e, in seguito al quale viene restituito un feedback al segnalante. Dalla seconda metà del 2024, il Gruppo ha lavorato al potenziamento dei sopralluoghi in campo con il supporto di società specializzate in sistemi di gestione. Il progetto, per il Sito di Falconara, ha riguardato la formazione di circa 50 dipendenti, individuati come "safety advisor", relativamente all'approccio da adottare

nelle visite di sicurezza, in modo da migliorare pratiche di sicurezza. I "safety advisor", dopo la formazione teorica, hanno effettuato sopralluoghi negli impianti accompagnati da personale specializzato della società che supporta l'iniziativa. A partire dal 2025 i "safety advisor" opereranno autonomamente attraverso una check-list dedicata. L'affiancamento dei sopralluoghi in campo alle visite e ai controlli di sicurezza già esistenti ha la finalità di perfezionare le azioni adottate, migliorare in modo continuativo i piani e accrescere la capacità della gestione delle correzioni.

14.3 FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA

L'informazione, la formazione e l'addestramento del personale sia interno sia esterno e dei visitatori, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, costituiscono requisiti fondamentali per una efficace gestione della sicurezza, nonché dell'efficiente svolgimento delle attività in particolare dei siti produttivi e industriali.

La formazione di salute e sicurezza nei siti si sviluppa in primis tenendo conto di quanto indicato dal D. lgs. 81/2008 e s.m.i. (e, quindi, dall'Accordo Stato-Regioni del 2011) e dal D. lgs. 105/2015. Il primo inserimento in azienda comprende la formazione da lavoratore, preposto, dirigente, in base alla mansione che la persona andrà a ricoprire. Vengono affrontati i rischi specifici del sito e, quindi, i rischi specifici della mansione, considerando quanto presente nella valutazione dei rischi. Le modifiche nella sicurezza dei processi, l'inserimento di nuove apparecchiature e gli aggiornamenti nella valutazione dei rischi mansione comportano sempre l'informazione e la formazione dei lavoratori interessati.

L'addestramento per la conduzione degli impianti viene svolto seguendo quanto presente nei Manuali Operativi, dove una sezione specifica raccoglie le azioni da effettuare in base alle emergenze (scenari incidentali da Rapporto di Sicurezza) e un'altra rimanda alle sostanze pericolose lavorate e utilizzate nel processo.

Nelle Raffinerie tutto il personale operativo turnista viene formato per la lotta antincendio. In particolare, a Falconara nell'ambito del Piano di Emergenza Interno, ricopre il ruolo di vigile di reparto, che opera in ausilio alla Squadra di Pronto Intervento. Il personale dei Reparti Servizio Tecnico di Fabbrica, Antincendio e Prevenzione, Mare ha anche l'abilitazione per il primo soccorso e l'utilizzo del defibrillatore.

La formazione del personale turnista è strutturata iniziando dalla posizione di operatore fino a quella di capoturno. Per quanto riguarda la formazione del personale non turnista è il diretto responsabile che, insieme al Responsabile di Funzione, alla Funzione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità e al Reparto Selezione, Formazione e Gestione del Personale, costruisce un percorso formativo di crescita, considerando le competenze, eventuali corsi già effettuati e lo sviluppo interno. La procedura "SQA.P.034 - Qualifica degli specialisti del SGI" mappa la formazione prevista in base al ruolo ricoperto, considerando quanto indicato dalla normativa in termini di corso base, di aggiornamento, di nomina da parte del Datore di lavoro. Il Reparto Selezione, Formazione e Gestione del Personale redige annualmente il pia-

no di formazione che viene approvato dal Management, tenendo conto della formazione di legge e di quella di sviluppo delle competenze.

In termini di ore la formazione di legge tiene conto di quanto indicato nella normativa. Per quanto riguarda l'informazione e la formazione richiesta dal D. lgs. 105/2015 sono organizzate 4 sessioni all'anno, in modalità e-learning asincrona, salvo una sessione condotta in presenza da personale interno in possesso dei requisiti di formatore in sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. I contenuti delle sessioni sono stabiliti e condivisi con gli RLSA nella riunione ex articolo 35 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: in genere vengono trattati casi di emergenze accadute in siti similari alla raffineria, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti nel sito, principi e iter di trattamento di near miss ed eventi incidentali, aggiornamenti del Piano di Emergenza Interno, contenuti della Politica SGS-PIR. Gli argomenti vengono selezionati valutando anche l'andamento dei risultati degli indicatori di performance collegati alla parte di salute e sicurezza del Sistema di Gestione Integrato. La formazione da D. lgs. 105/2015 coinvolge tutti i dipendenti di api raffineria e le ditte terze stanziali. Per i lavoratori delle ditte terze la formazione è condotta da Controllo Appaltatori.

La formazione, sia per i dipendenti che per i lavoratori delle ditte, viene fornita durante l'orario di lavoro ed è gratuita. I docenti/società esterne che erogano corsi di formazione debbono rispondere ai requisiti previsti dalla normativa per quanto riguarda la formazione di salute e sicurezza, oltre ad avere una comprovata esperienza e capacità nello sviluppo della didattica richiesta.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia della formazione esistono diversi strumenti: dai sopralluoghi in campo che verificano le attività svolte, al controllo della corretta compilazione del permesso di lavoro e dell'applicazione di quanto prescritto, a colloqui tra collaboratore e responsabile diretto.

Nel sito industriale di Falconara è istituito il Comitato Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (CSSAQ) dove vengono definiti gli obiettivi da perseguire nell'ambito di tutela. La formazione ha un ruolo fondamentale per accrescere la consapevolezza dei dipendenti e dei lavoratori delle ditte terze sui pericoli e rischi presenti nei siti, sulle procedure e istruzioni operative da mettere in atto, sull'andamento delle performance nel corso dell'anno, in modo da intervenire con piani correttivi, se necessario.

Anche la formazione periodica prevista da D. lgs. 105/2015 è un ambito nel quale viene favorito lo scambio di idee e proposte tra docenti e dipendenti, qualora la formazione sia in presenza.

Per quanto riguarda i lavoratori delle ditte terze, nei siti sono organizzati incontri di informazione e formazione che sono utili anche alla consultazione. Come per la propria forza lavoro, è presente lo strumento dei safety talk, al quale partecipa anche un rappresentante del sito produttivo. Inoltre, nei casi di interventi significativi o che, comunque, richiedano una specifica valutazione dei pericoli (Job Hazard Analysis), è prevista la partecipazione attiva del Responsabile Esecuzione Lavori della ditta assieme al personale addetto di raffineria.

14.4 PERFORMANCE DI SICUREZZA

Nella tabella che segue sono riportati i dati sulla sicurezza complessivi di tutte le società del Gruppo e relativi sia al personale dipendente.

Tab. 46 - Lavoratori dipendenti

2024	
Ore lavorate	2.623.502,84
Numero Totale infortuni avvenuti nei siti	5,00
Incidenti in itinere (solo se il trasporto è stato organizzato dall'azienda e gli spostamenti sono avvenuti entro l'orario di lavoro)	6,00
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (>6 mesi di assenza), escludendo i decessi	0,00
Numero di decessi	0,00
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili, inclusi i decessi	11,00
Tasso degli infortuni sul lavoro registrabili	1,90
Tasso degli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0,00
Tasso di decessi	0,00

In tutto il perimetro del Gruppo, nel 2024, si sono verificati 5 infortuni a personale dipendente di cui nessuno con gravi conseguente, mentre 6 sono gli incidenti classificati in itinere. Quattro degli infortuni al proprio personale si sono verificati presso lo stabilimento di api Raffineria di Ancona, il quinto è avvenuto nella Sede di Roma. **Dalla ricostruzione degli infortuni avvenuti nel 2024, sono scaturiti piani di azione volti alla sensibilizzazione e formazione del Personale. La riflessione sugli avvenimenti ha condotto in alcuni casi a migliorare il dettaglio delle istruzioni operative legate all'attività.** Le azioni correttive, seguite alla dettagliata analisi degli eventi e alla rilevazione delle cause, sono consistite nella sensibilizzazione del personale rispetto alle operazioni routinarie, nell'aggiornamento dell'informazione sul corretto utilizzo dei DPI e nel riposizionamento della segnaletica di sicurezza.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti, il Gruppo monitora le ditte esterne che operano nel perimetro controllato dall'Organizzazione e la maggior parte dei rapporti sono disciplinati da contratti pluriennali per interventi tecnici e manutenzioni sia ordinarie sia straordinarie. Nella seguente tabella si riporta il totale delle ore lavorate presso tutti i siti aziendali e l'evidenza degli infortuni registrati nel 2024.

Tab. 47 - Lavoratori non dipendenti*

2024	
Ore lavorate	1.990.364,25
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	5,00
Numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (>6 mesi di assenza), escludendo i decessi	0,00
di cui il numero di decessi	0,00
Tasso degli infortuni sul lavoro registrabili	2,51
Tasso degli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0,00
Tasso di decessi	0,00

**Lavoratori che non sono dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'azienda. Nel corso del 2024, il numero totale di dipendenti di ditte terze che hanno effettuato ingressi nei siti delle due raffinerie (Falconara e Trecate) sono stati 1.760.*

Tre infortuni sono avvenuti nel Raffineria SARPOM, uno nella Raffineria di Falconara e uno ha riguardato il Sito di Roma di ENGYCALOR. La tipologia di infortuni registrata si ascrive primariamente a carenze di natura comportamentale. In tre dei cinque casi in particolare si è ravvisato il mancato rispetto di procedure o prassi consolidate da parte del singolo lavoratore. Le società del Gruppo ESE (inclusa la raffineria di Trecate, i depositi collegati e la società ENGYCALOR) adottano un sistema a tutela della Salute e Sicurezza di chi vi opera che mira a eradicare deviazioni agli standards presenti e comportamenti non conformi. Si richiede che lo stesso sistema venga adottato anche dalle Ditte operanti presso i Siti. L'obiettivo di tale sistema è di accrescere, attraverso un approccio sistematico e strutturato, la cultura di sicurezza dei propri dipendenti e appaltatori. I siti industriali mettono a disposizione delle ditte terze un portale dedicato, nel quale sono presenti tutti i documenti di sistema utili per operare in raffineria: modifiche, aggiornamenti o introduzioni di novità che vengono segnalate tramite mail dal personale di sito preposto.

Tutti i siti del Gruppo hanno adottato politiche e procedure a tutela della Salute e Sicurezza dei propri lavoratori. In particolare, il Sistema di Gestione Integrato prevede l'esistenza della procedura per la Gestione delle Non Conformità Operative che governa l'indagine di infortuni e incidenti. L'obiettivo che il Gruppo si prefissa è azzerare gli infortuni. Quando, però, accadono, gli infortuni vengono segnalati e riesaminati seguendo la procedura che ogni sito e società ha propriamente dedicata alla propria realtà e prevede la ricostruzione dell'attività in corso, i sopralluoghi nell'area dell'evento, le

interviste di testimoni se presenti, la verifica delle procedure e di quanto previsto nella valutazione dei rischi, l'individuazione delle cause e il piano di azioni per evitare il ripetersi dell'evento.

I siti industriali hanno target annuali e indicatori di riferimento per monitorare le performance. In particolare, la Raffineria api di Falconara fissa annualmente il numero di esercitazioni da effettuare con i componenti della Squadra di Pronto Intervento e vigili di reparto, il numero di simulazioni del Piano di Emergenza Interno, il numero di partecipanti alle prove di estinzione fuochi. Gli RLSA, oltre ad essere coinvolti nell'ambito della riunione ex art. 35 da D. lgs. 105/2025 e s.m.i., partecipano ad incontri periodici con il RSPP e partecipano agli incontri del Comitato Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (come da procedura relativa).

Viene diffuso periodicamente a tutta l'organizzazione un report relativo a eventuali incidenti e infortuni con la ricostruzione degli avvenimenti, cause e piano di azioni. Nell'ambito degli incontri di formazione in presenza, organizzati in base a quanto prevede il D. lgs. 105/2015, si creano occasioni per discutere andamento e prestazioni di sicurezza, prendendo spunto dagli argomenti trattati nel corso. Sulla base delle aree coinvolte, dei lavori, dei riscontri, i capireparto e i collaboratori prendono parte ai momenti di discussione e confronto. Invece, le performance delle ditte vengono presentate e discusse con la popolazione coinvolta in riunioni periodiche dedicate. Uno degli argomenti principali riguarda l'andamento della fermata di manutenzione impianti. Riscontri sulla fermata generale sono richiesti anche nei safety talk di reparto, in particolare, relativamente alla gestione dei lavori da parte delle ditte, in termini di sicurezza. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale nell'attività di analisi dei pericoli e analisi dei rischi costituisce un aspetto importante per l'individuazione di spunti di miglioramento per la sicurezza e per la messa a punto delle soluzioni di progetto. Infatti, il personale, soprattutto quello operativo, essendo più direttamente a contatto con le attività connesse all'utilizzo e alla manipolazione delle sostanze pericolose, può fornire importanti elementi per l'identificazione di sorgenti di rischio, cause iniziatrici e modalità di accadimento degli eventi.

14.5 SISTEMI DI GESTIONE, CERTIFICAZIONI

L'utilizzo delle migliori pratiche gestionali, per prevenire e minimizzare i rischi connessi alle proprie attività, è alla base del conseguimento delle certificazioni del Gruppo. Nell'espletamento delle attività di Gruppo, i processi e le procedure hanno un rilievo essenziale per il conseguimento e i rinnovi delle certificazioni, quale la ISO 9001 (Sistema di Gestione della Qualità). Un programma di mantenimento completa la strategia di IP.

Tutte le società di IP Gruppo hanno un sistema di gestione interno che copre il 100% del personale (1.567 persone) che vi lavora. Di seguito vengono riportate le certificazioni relative a ciascun sito del Gruppo:

Tab. 48 - Certificazioni

Ragione Sociale	*Sede*	*Certificazioni possedute*	*Personale coperto da sistemi di gestione*
api Raffineria di Ancona S.p.A.	Ancona	ISO 9001 (laboratorio) ISO 45001 ISO 14001 EN 12591 bitumi per applicazioni stradali Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	345
Raffineria SARPOM	Trecate	Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	*Non applicabile***
BITUMTEC S.r.l.	Volpiano (TO)	ISO 9001 ISO 45001 EN 12591 bitumi per applicazioni stradali ISO 13808 emulsioni bituminose ISO 14023 bitumi modificati da Polimeri	11
IP industrial S.p.A.	Roma	ISO 9001 ISO 45001 ISO 14001 Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	81
IP	Roma	ISO 9001 ISO 45001	582*
IP deposito Levante Barletta	Barletta	ISO 10617 ISO 45001	-
IP deposito Tramontana Barletta	Barletta	ISO 10617 ISO 45001 ISO 14001	-
IP deposito Savona	Savona	ISO 9001 ISO 45001 ISO 14001 Sostenibilità biocarburanti e bioliquidi	-
IP deposito Trecate	Trecate	ISO 45001 ISO 14001	-

** Include i dati dei depositi di Levante Barletta, Tramontana Barletta, Savona e Trecate.*
*** Il personale coperto da sistemi di certificazione di terze parti è di 1.019 unità.*

Le società controllate dal Gruppo ESE (inclusi i siti industriali collegati) non sono presenti nella tabella poiché, a valle dell'acquisizione di ottobre 2023 da Esso italiana, hanno adottato e mantenuto il Sistema di gestione per l'Integrità delle Operazioni (OIMS).

OIMS è un sistema di gestione adottato su base volontaria per assicurare l'integrità delle operazioni e la prevenzione di incidenti relativi a sicurezza, salute, ambiente.

Per ciascun elemento si definiscono:

- Scopo ed Obiettivi
- Requisiti
- Procedure
- Responsabilità e Risorse
- Verifiche e misure dei risultati mediante indicatori di efficacia del sistema
- Valutazione e continuo miglioramento del sistema

L'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza e dell'OIMS nel raggiungimento degli obiettivi è valutata sulla base dei risultati degli indicatori di prestazione relativi e degli esiti della valutazione dei Sistemi OIMS, delle visite ispettive da parte delle Autorità, nonché periodicamente mediante esecuzione di safety audit.

Il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti viene periodicamente controllato tramite opportuni indicatori di prestazione. Gli indicatori di prestazione inerenti alla sicurezza sono misurabili e oggettivamente riscontrabili e correlabili alla possibilità di verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'SGS. In sede di Riesame annuale vengono assegnate le priorità e viene stabilito il Piano di Miglioramento per l'anno successivo. I risultati vengono presentati a tutto il personale.

Sebbene, i componenti del Sistema di Gestione della Sicurezza siano interconnessi con alcuni degli elementi del Sistema OIMS, la Raffineria SARPOM ha avviato le attività per ottenere, auspicabilmente entro il 2025 la certificazione ISO 45001:2023.

OIMS: COMITATI SALUTE E SICUREZZA

- **Comitato Dlg 81/08:** comprende il Datore di lavoro, l'RSPP, il Medico competente, gli RLSA, gli ASPP, i Drigenti di linea. Si riunisce almeno una volta l'anno in occasione della Riunione Art 35 ex Dlg 81/08.
- **Comitato CSSA:** è il Comitato di Sicurezza, Salute e Ambiente, comprende il Gestore, gli RLSA, l'RSPP, i Dirigenti di linea. Si riunisce almeno una volta l'anno in occasione della Riunione del Riesame del Sistema di Gestione della Sicurezza per la PIR, le risultanze sono condivise con tutti i lavoratori.
- **Comitato SOC:** è il comitato Tecnico di Sicurezza della raffineria (SOC), si occupa della valutazione e delibera delle procedure tecniche di sicurezza, valuta ed approva deviazioni giustificate da dette procedure, analizza le analisi di rischio relative a particolari lavori, approva gli action plan relativi ai vari Risk Assessment, Hazop, Commissioni di indagine. Comprende i Dirigenti di linea e gli RLSA.
- **Comitato Training:** si cura della definizione dei programmi di Training per tutto il Personale, e della revisione periodica degli stessi. Comprende i Dirigenti di Lnea, gli RLSA. Si riunisce a cadenza trimestrale.
- **Comitato PEI:** è il comitato specificamente costituito per il mantenimento delle attività relative alla risposta all'emergenza. Comprende il Gestore, i Dirigenti di linea, gli RLSA e si riunisce almeno ad ogni esercitazione del piano di emergenza.
- **Comitato OIMC:** stabilisce obiettivi e priorità connessi alla piena attuazione dei sistemi OIMS; assegna le risorse per l'amministrazione dei sistemi e valuta periodicamente lo stato delle azioni previste dall'action plan e/o dal piano di miglioramento. Comprende gli sponsor e gli amministratori dei sistemi OIMS.

14.6 LA CATENA DI FORNITURA

GRI: 204-1, 308-1, 414-1

Da anni IP Gruppo api è impegnata nell'implementare una catena di fornitura sostenibile che integri pienamente pratiche etiche in linea con i valori del Gruppo, il proprio Codice Etico e i principi ESG in un modello competitivo di successo avente come obiettivo il raggiungimento di benefici in termini produttivi, economici, sociali e ambientali.

Le attività di acquisto dei beni e servizi del comparto Non Oil sono affidate alla Direzione Acquisti mentre l'approvvigionamento di greggio e prodotti petroliferi viene gestito dalla Direzione Planning, Logistic e Specialties. La definizione degli accordi commerciali è invece affidata alla Direzione Sales.

Il Codice Etico del Gruppo definisce la condotta d'impresa e indica come deve agire ogni persona che lavora nel Gruppo (tutte le società del perimetro) e per il Gruppo (fornitori e partner ad esempio).

Il Processo di acquisto è volto a:

- Assicurare la massima soddisfazione del cliente interno adottando soluzioni con il minor impatto sugli aspetti economici, ambientali e di sicurezza.
- Selezionare i fornitori attraverso un iter di qualifica e una valutazione oggettiva che tiene conto non solo dell'affidabilità economica e finanziaria e delle capacità tecniche e gestionali, ma anche l'attenzione al tema della sostenibilità e del profilo di natura etico-sociale. Per le categorie merceologiche considerate più critiche vengono organizzati audit presso le sedi dei fornitori.
- Instaurare relazioni di prestazione di servizio trasparenti, eque e responsabili, richiedendo ai fornitori di operare nel rispetto dei Diritti Umani e delle leggi vigenti tutelando l'ambiente, i propri lavoratori e perseguendo la sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Garantire l'osservanza del Codice Etico per creare quel rapporto di fiducia durevole attraverso l'applicazione di procedure chiare in osservanza della trasparenza e della parità di trattamento.
- Costruire e mantenere rapporti solidi con i fornitori basati sui principi di correttezza, lealtà e legalità.

L'iter di Qualifica di IP è un processo strutturato che si articola nelle seguenti fasi:

- Pre qualifica;
- Qualifica;
- Post qualifica.

Durante ciascuna di queste fasi, ogni fornitore è invitato a intraprendere un percorso, la cui struttura si differenzia a seconda delle categorie merceologiche selezionate in fase di registrazione.

Le informazioni richieste a ciascuna controparte mediante questionari modulari e informatizzati riguardano aspetti economici finanziari, formazione, certificazioni, sicurezza e prevenzione infortuni, patenti ottenute (SOA) e gestione di aspetti ESG (ambientali, sociali e di Governance). I beni forniti o le prestazioni erogate inoltre vengono valutate annualmente secondo la procedura di riferimento (*Vendor Rating*).

Con l'acquisizione del Gruppo ESE, a decorrere da ottobre 2023, vi è stato un incremento di 537 nuovi fornitori passando a un totale di 1.604.

Il processo di qualifica adottato dalla capogruppo IP prevede:la valutazione economica e finanziaria, effettuata seguendo gli indicatori di rating; l'analisi delle capacità tecniche gestionali e commerciali si basano su valutazioni a cura delle funzioni interessate e i fornitori sono stati divisi in 3 classi di rischio (bassa, media, alta) sulla base dell'analisi in relazione all'ambiente in cui opera, al tipo di servizio svolto e al numero degli appaltatori coinvolti nelle attività.

Alla verifica degli aspetti economici finanziari, di salute e sicurezza, dunque di compliance normativa, il fornitore che si qualifica chiarisce anche se è impegnato in obiettivi di sviluppo sostenibile e se è soggetto alla dichiarazione di sostenibilità in modo obbligatorio o se è volontariamente impegnato in obiettivi ESG.

A questa informativa, IP si attiva, ogni anno, per ascoltare e monitorare su aspetti ESG una categoria di fornitore. Il Questionario di ascolto e monitoraggio è focalizzato su aspetti ESG e si compone di di tre macro-sezioni:

- Ambito generale e governance;
- Ambito sociale;
- Ambito ambientale.

Nel corso del 2024, questi questionari sono stati indirizzati a fornitori che rientrano nel comparto bonifiche rete e industriali.

Al momento, il processo della qualifica dei fornitori della società ESE avviene seguendo una metodologia diversa ma sempre in linea con i valori guida del Gruppo, quali responsabilità, correttezza e trasparenza, imprescindibili per instaurare relazioni stabili e durature con i territori e le comunità che ospitano i nostri asset (industriali e commerciali) e con tutti i fornitori o partner.

Con la funzione Audit & Security, vengono svolte attività complementari rispetto a quanto sopra descritto e già attuato dall'ufficio acquisti. Attraverso una check list specifica su temi ESG, sono effettuati audit di seconda parte presso i fornitori e vengono acquisite evidenze sulle principali aree che interessano la qualifica di un fornitore, inclusa la gestione delle questioni di sostenibilità. Nell'ambito sociale il fornitore è ascoltato su aspetti di salute e sicurezza, diversity e parità di genere, inclusione, gestione dei propri lavoratori e della libertà di associazione, su eventuali forme di schiavitù moderna esistenti o di sfruttamento di lavoro minorile. Il questionario è compilato con autodichiarazione del fornitore che fornisce anche documentazione a supporto; ha la finalità di ascolto e ingaggio dello stesso con l'eventuale condivisione di obiettivi di miglioramento, anche comuni. Il questionario, infatti, consente a IP Gruppo api di conoscere meglio la gestione delle questioni di sostenibilità dell'organizzazione con cui collabora o da cui riceve una fornitura di beni o prestazione di servizi. In considerazione dell'importanza che i fornitori di beni e servizi rivestono per la "continuità operativa" aziendale, la Funzione Audit e Security ha eseguito 5 audit nei confronti degli appaltatori di trasporto carburanti per verificare il rispetto del dettato contrattuale e delle norme cogenti e volontarie. Proprio i fornitori rientranti nella categoria trasporto carburanti saranno i destinatari del questionario dedicato ai temi di sostenibilità per l'anno 2025.

Tab. 49 - Fornitori

KPI 2024	*IP*	*ESE*
Numero fornitori con qualifica in essere	1.067	537
% del valore degli ordini a fornitori italiani	94	87
Numero ordini creati	7.865	7.222
Valori ordini (al netto EE e metano) Mln €	365	167
% acquisti relativi a prestazioni di servizio	88	71

I dati relativi agli acquisti di beni e servizi sono rappresentati distinti per il Gruppo IP ed ESE in considerazione della diversa metodologia di accorpamento dei dati relativi alle Società e che gradualmente andranno a integrarsi univocamente.

15 COMUNITÀ LOCALI

15.1 SVILUPPO E CREAZIONE DI VALORE LOCALE

IP considera essenziale creare valore condiviso con le comunità locali dei territori in cui opera. Ritiene, infatti, che una positiva relazione con la collettività sia alla base di uno sviluppo durevole nel tempo.

È un obiettivo prioritario per tutta l'Organizzazione ma soprattutto dei due principali siti industriali del Gruppo, api Raffineria di Ancona e SARPOM, lavorare per favorire una positiva coesistenza tra asset e comunità locale del territorio che lo ospita. api Raffineria di Ancona, che si estende su 70 ettari nel territorio di Falconara Marittima, e il complesso industriale di SARPOM, la cui sola Raffineria si estende su 100 ettari nel Comune di Trecate, hanno a cuore da sempre le tematiche socio-ambientali per la storica presenza dei siti industriali in prossimità dell'area urbana. Nel sito di Falconara lavorano oltre 340 dipendenti diretti, in larga parte provenienti dalle città di Falconara, Chiaravalle, Montemarciano, Ancona e Senigallia o comunque se non originari ivi trasferiti. Nel 2024 sono entrati in Raffineria 16 neoassunti, dei quali 13 provenienti dalla provincia di Ancona, 2 da altre province marchigiane e 1 da fuori regione. Con la movimentazione di merci liquide via mare la raffineria è tra i maggiori contribuenti dell'attività del Porto di Ancona. Nella Raffineria di Trecate lavorano 450 persone dirette e durante le attività di manutenzione, progettazione, nuove costruzioni inclusa della sua rete di oleodotti generano un'opportunità di lavoro per circa ulteriori 400 persone appartenenti a ditte specializzate in ingegneria, controlli, costruzioni meccaniche, elettriche, civili e servizi di vario genere per un totale. Significativo è anche l'indotto per le aziende di autotrasporto con circa 150 autobotti caricate ogni giorno. A questa si somma anche la logistica ferroviaria che giunge fino alle adiacenze della Raffineria. All'indotto della Raffineria va considerato quello del Deposito di Quiliano, del terminale marino interconnesso per le aziende del savonese. Anche in questa struttura è necessaria la prestazione di servizi di ditte terze per operazioni di manutenzione, controllo, attracco navi e di ogni altro servizio necessario all'esercizio dell'attività di scarico della materia prima dalle petroliere, del suo stoccaggio presso il deposito costiero e del pompaggio alla raffineria di Trecate.

Si fa infine rilevare che la Raffineria SARPOM è parte del polo industriale di S.Martino di Trecate, questo collocamento territoriale favorisce la possibilità di vendita a "KM zero" di sottoprodotti che costituiscono materia prima per due aziende confinanti: lo zolfo liquido viene utilizzato nel ciclo di lavorazione per la produzione di conservanti, mentre parte dei fondi di lavorazione provenienti dall' impianto di cracking catalitico sono utilizzati per la produzione di "nero di carbonio".

Le attività condotte da ditte stanziali e locali presso le Raffinerie rappresentano un impatto positivo in termini di lavoro per i singoli e per le aziende dell'indotto che vi operano all'interno. Nei periodi di fermata generale della Raffineria può richiedere il soggiorno di operai e consulenti presso strutture alberghiere, ristoranti e attività commerciali contribuisce a dare input positivo al settore terziario dei servizi turistici e all'economia locale in generale.
Gestire le attività in maniera integrata, applicando i principi di prevenzione, protezione e miglioramento continuo, sviluppare molteplici iniziative dedicate ai propri portatori di interesse, in particolare ai giovani, per aumentare conoscenza e competenze, e alle imprese dell'indotto per accrescere la partecipazione sono priorità per la società. Le relazioni consolidate con il territorio ed il costante dialogo con le Istituzioni, basato sulla collaborazione e sull'ascolto, contribuiscono a tessera una costruttiva relazione tra tessuto industriale e sociale.

Il Piano di Emergenza esterno disciplina la gestione di tutti gli eventi imprevisti, anche dal punto di vista informativo, aventi impatto esterno alla Raffineria. Detto Piano, definito in cooperazione con tutti gli enti locali è oggetto di una campagna di ascolto e informazione presso la popolazione locale. Inoltre, qualsiasi evento, anche non incidentale, che possa avere una visibilità all'esterno viene comunicato al Comune di riferimento che a sua volta provvede a darne comunicazione ai cittadini (ad esempio le comunicazioni di esercitazione antincendio o di manutenzione).

Trasparenza, giusta informazione e confronto costruttivo sono le radici su cui poggia la sostenibilità del business e il punto di cui possono convergere l'esigenza del singolo e l'esistenza di un sito produttivo. Entrambi i siti produttivi industriali hanno adottato una specifica Politica per la salute, la sicurezza, l'ambiente e la prevenzione degli incidenti rilevanti perché la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, collettività e partner) e la tutela dell'ambiente costituiscono obiettivi permanenti da perseguire. Nella

gestione integrata di tutti questi aspetti si inseriscono anche le procedure di segnalazione che disciplinano il loro trattamento, distinguendo la tipologia di segnalazione e il contesto; sono inoltre declinate specificamente per ogni asset industriale. Nel caso in cui arrivi una segnalazione dall'esterno per eventuali rumori o odori legati all'attività di processo, nella procedura di riferimento sono previsti i passaggi per assicurarne la ricezione, via telefono o tramite altro mezzo sia di giorno che di notte, la gestione da parte dei ruoli competenti e la risposta conseguente. Il sistema prevede un riscontro immediato rispetto alle segnalazioni ricevute attraverso sopralluoghi o verifiche tecniche per esempio.

Dunque, a seguito di una segnalazione vengono effettuate le apposite verifiche sulla presenza di situazioni interne ricollegabili a quanto segnalato, attuando, in caso affermativo, le azioni più utili per la risoluzione. Per le segnalazioni che riguardano gli odori viene attivata, nello specifico, la procedura "Gestione operativa delle segnalazioni di odori sgradevoli" che prevede accertamenti reparto per reparto, sotto il coordinamento dei tecnici di fabbrica. Nell'intero anno 2024 si segnalano complessivamente 30 segnalazioni di cui 20 riguardanti il Sito di Quiliano collegato al complesso SARPOM, 9 riguardanti il Sito di Falconara e 1 attinente alla Raffineria di Trecate. Tutte le segnalazioni sono state gestite e risolte, in particolare, quelle riguardanti la Raffineria di Falconara e di Trecate sono classificate come non pertinenti.

Tra i progetti messi in atto dalla raffineria di Ancona per mitigare potenziali fenomeni odorigeni si cita l'inserimento del sistema di recupero vapori per i serbatoi di stoccaggio bitume: il progetto ha visto il completamento della prima parte a giugno 2024, mentre per la seconda parte la conclusione è prevista nell'anno 2025.

In generale, le emissioni odorigene rappresentano la principale area di attenzione su cui la comunità locale è molto sensibile, come evidenziato dalle segnalazioni che per la quasi totalità sono inerenti agli odori.

A quest'ambito, si associano altre due aree di classificazione delle segnalazioni: il rumore e la visibilità della torcia di Raffineria. Queste sono situazioni che pos-

sono costituire motivo di segnalazione dall'esterno e come tale sono mappati all'interno del Piano delle Comunicazioni esterne verso gli enti e prevedono informazioni preventive, laddove possibile, o contestuali , utili anche a informare la comunità locale. Ad esempio, le comunicazioni di api Raffineria di Ancona sono pubblicate anche sul sito web del Comune di Falconara per raggiungere la più ampia diffusione.

In merito alle emissioni acustiche si ricorda che entrambe le raffinerie effettuano annualmente campagne di monitoraggio rumore, con raffineria in marcia e con raffineria in attività anche se bisogna considerare che i contesti in cui sono situati i siti sono fortemente influenzati dalla presenza di infrastrutture (quali autostrada, ferrovia) e industrie adiacenti. A falconara si segnala anche l'adiacenza dell'Aeroporto Raffaello Sanzio.

Le Società si confrontano con trasparenza e continuità con gli stakeholder, comunicando gli obiettivi e i risultati ottenuti sui temi di salute, sicurezza e ambiente e impegnandosi per una cooperazione indirizzata allo sviluppo sostenibile. Queste comunicazioni vengono effettuate sia tramite il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo, che ha ampia diffusione presso tutti gli stakeholder, sia attraverso newsletter o Rapporti di sito dedicati e distribuiti agli stakeholder locali.

Le iniziative ed i progetti a favore delle comunità locali costituiscono un punto fermo nelle politiche del Gruppo e in particolare dei siti che operano sul territorio. Da sempre, infatti, tutti i siti dell'Organizzazione, soprattutto le due Raffinerie, sono vicine alle associazioni senza scopo di lucro del territorio e alle comunità locali: offrono il loro sostegno a iniziative sportive e scolastiche che favoriscono l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, focalizzandosi sui giovani.

Tab. 50 - Le iniziative del gruppo

Nome	*Descrizione*
La Casa delle LUCI Onlus	IP sostiene la Casa delle Luci ovvero uno spazio dove giovani e adulti con disabilità comunicative gravi trovano serenità e autonomia grazie alla comunicazione in Lingua dei Segni Italiana (LIS) perché: non esiste libertà senza comunicazione!
ASTRA Caritas Volpiano	IP e BITUMTEC sostengono l'iniziativa, promossa dalla Caritas parrocchiale di Volpiano mediante la cooperativa ASTRA e il comune di Volpiano. In tutto il territorio comunale di Volpiano vengono consegnati farmaci, pacchi alimentari e pasti alle persone bisognose.
CCO - Crisi Come Opportunità	IP sostiene CCO – Crisi Come Opportunità, ente del terzo settore specializzato nel campo della comunicazione sociale che contribuisce alla formazione di ragazze e ragazzi realizzando laboratori educativi che privilegiano l'utilizzo delle arti, attraverso una metodologia di coprogettazione favorendo così la creazione di reti sia a livello locale che nazionale. In particolare, dal 27 febbraio 2024 all'11 aprile 2024 è stata realizzata la Tournée Teatrale dello spettacolo "Se dicessimo la verità, ultimo capitolo" parte integrante de Il Palcoscenico della Legalità: storie di vittime innocenti ma anche di riscatto dalla criminalità organizzata in tutto il territorio italiano, anni di storie raccolte e trasformate in una drammaturgia contemporanea che cambia e si aggiorna continuamente.
Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica	IP sostiene la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali tra cui promuovere e finanziare la ricerca scientifica sulla fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse; formare giovani ricercatori e personale sanitario; diffondere la conoscenza della malattia e del test del portatore sano tra la popolazione generale.
Congresso Occhio, Cuore e Cervello	Supporto di IP in occasione del Congresso Occhio, Cuore e Cervello, evento presentato dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dall'Università Cattolica. La riunione è stata dedicata ad approfondire alcuni aspetti del mondo della visione portando un contributo di conoscenze sul glaucoma, una malattia multifattoriale dell'occhio e delle vie visive che se non diagnosticata in tempo può portare a danneggiare quei sofisticati sistemi neuronali alla base della capacità visiva. Sono state inoltre messe in evidenza le ripercussioni sugli occhi di anomalie del sistema cardiocircolatorio e come queste possano essere corrette e prevenute.
CEOforLife	CEOforLIFE è un'Associazione che funge da acceleratore della Reputation, del Business e dell'Awareness delle aziende. In particolare, premia le aziende per l'impegno dimostrato ogni anno nel realizzare concreti progetti di sviluppo sostenibile a sostegno della vita e mette in connessione i CEO con centinaia di altri CEO e stakeholder per costruire sempre nuove e concrete sinergie di business sostenibile.

Tab. 51 - Le iniziative sul territorio

Ambito	*Descrizione*
Comunità scolastiche e Università	Contributi per borse di studio a favore delle Scuole Medie di Trecate, Cerano e Quiliano.
	Contributo alla realizzazione di un diario per tutte le classi dell'Istituto R. Behar di Trecate per favorire l'inclusione e il senso di appartenenza.
	La Raffineria di Trecate ospita ogni anno studenti del Politecnico di Milano, di Torino e dell' Università di Genova.
	"Cronisti in classe": Ha promosso, insieme a Confartiginato, Camera di Commercio di Ancona, CE.DI. Marche, l'iniziativa del Resto del Carlino "cronisti in classe", volta a sviluppare presso i più giovani delle classi primarie e secondarie di primo grado lo spirito di osservazione e la capacità di raccontare gli avvenimenti attraverso la lettura dei giornali.
	La raffineria api di Falconara ogni anno accoglie studenti come tirocinanti, per supporto tecnico alla stesura di Tesi di Laurea e per visite formative al sito industriale. Nel 2024, ha accolto 12 studenti degli istituti scolastici di Falconara, Ancona e Jesi e ha affiancato presso il Reparto Sistemi di Controllo Processi una studentessa del Corso di Laurea in Chimica dell'Università Sapienza per realizzare la tesi in "Sviluppo di uno strumento virtuale in linea per la stima di Peptization Value (PV) del residuo Visbreaking" . La studentessa è oggi una dei 16 neoassunti. Una studentessa della Facoltà di Economia e Commercio della Politecnica delle Marche ha svolto un tirocinio nell'area Programmazione e Controllo Costi di Manutenzione.
	Nel 2024, la Raffineria è stata visitata dagli studenti del Corso di Laurea in Chimica dell'Università dell'Aquila e del Corso in Non financial reporting del Di.Ma. della Università Politecnica delle Marche.
Territorio	L'iniziativa di sostegno al territorio di Quiliano ha l'obiettivo di valorizzare e sviluppare sempre di più le potenzialità di questo territorio, sostenendo iniziative come gli eventi estivi "Quiliano in fermento" e "Quiliano Natura", atte a promuovere le tipicità paesaggistiche, turistiche, escursionistiche, enogastronomiche, ambientali e storiche.
	L'evento "Marche, una regione da podio": patrocinato da Regione Marche, Coni, Comune di Falconara e con la collaborazione dell'Unione montana dei Monti Azzurri. L'obiettivo dell'evento è stato quello di celebrare le eccellenze marchigiane, in particolare nel mondo dello sport, all'interno del quale api Raffineria ha premiato un atleta paraolimpico.
Giovani e sport	Supporto a progetti e iniziative rivolte ai giovani per promuovere lo sport come strumento di inclusione anche per i portatori di disabilità.
ONLUS	SARPOM, in collaborazione con le amministrazioni locali, sostiene già da qualche anno la "Carovana della Prevenzione" (così chiamata perché costituita da più unità mobili e quindi itinerante). Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Associazione Susan G. Komen Italia – organizzazione con un focus specifico sulla lotta dei tumori al seno – che offre attività gratuite di sensibilizzazione e prevenzione delle principali patologie oncologiche di genere. Le donne del territorio non inserite nelle liste di screening regionali possono dunque usufruire di visite ed esami diagnostici gratuiti. Sono state effettuate mammografie per le donne di età compresa fra i 40 e i 45 anni e over 75 ed ecografie senologiche per le under 40.
	Acquisto di un software gestionale per favorire l'informatizzazione digitale. Adeguamento tecnologico a fronte del riconoscimento della Regione Piemonte e dell'Asl Novara.
	Sostegno a progetti di mobilità sociale assistita.
	Fornitura pasti a famiglie indigenti.
	Promuovere campagne di sensibilizzazione contro l'uso di alcool e droghe.
	Sostegno a iniziative volte a educare i bambini alla cultura del dono e alla valorizzazione delle relazioni.
	L'iniziativa "A dragon for life": attività sportiva e riabilitativa rivolta alle donne operate di tumore al seno, organizzata in collaborazione dalla Lega Navale di Falconara e dalla Clinica oncologica dell'Ospedale regionale delle Marche.
	L'iniziativa "Due giorni per il Salesi" con le Patronesse dell'Ospedale Pediatrico regionale : i fondi raccolti sono stati destinati all'acquisto di un refrattometro binoculare mobile e vision analyzer.
	Con Fondazione Ospedale Salesi e IOM: contributo al progetto "Adotta un infermiere".
	Donazione di un mezzo alla Croce Gialla di Falconara e supporto alla Croce Gialla di Chiaravalle.

Iniziative Raffineria SARPOM di Trecate *Iniziative Raffineria di Falconara Marittima*

15.2 MEMBERSHIP

Tab. 52 - Principali Membership

Associazione	*Descrizione*
WEC World Energy Council	Forum internazionale che raccoglie soggetti industriali, istituzionali e universitari del settore energetico, e che realizza e divulga i risultati di studi, rapporti e ricerche in campo energetico.
FuelsEurope e Concawe	Divisioni della European Petroleum Refiners Association, i cui membri sono le società che gestiscono le raffinerie di petrolio operanti nell'Unione Europea. In particolare, Concawe svolge ricerche su questioni ambientali, di salute e sicurezza rilevanti per l'industria petrolifera.
Unindustria	L'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo rappresenta e tutela le imprese produttrici di beni e/o servizi con organizzazione industriale, promuove e favorisce lo sviluppo di attività imprenditoriali, anche ricercando forme di collaborazione con le istituzioni ed organizzazioni economiche, politiche e sociali.
Innovhub	Contributi industriali e sui commerci di importazione a carico delle imprese di vari settori tra cui i Combustibili e gli Oli e i Grassi. Vengono definiti dal centro nazionale di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per poi la realizzazione di servizi analitici, di consulenza e di ricerca nell'ambito dei combustibili, con particolare attenzione alle problematiche connesse a prestazioni energetiche, ambientali e di sicurezza.
IOPC International Oil Pollution Compensation Fund	Svolge un coordinamento a livello nazionale ed ha il compito di istruire e raccordare le iniziative delle varie amministrazioni interessate (Avvocatura Generale dello Stato, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Economia e delle Finanze, dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico) alle tematiche riferite all'inquinamento legato al trasporto marittimo di idrocarburi e materiali inquinanti al fine di determinare le posizioni dell'Italia in sede internazionale.L'insieme dei Fondi IOPC è stato istituito per consentire un pronto indennizzo dei danni economici ed ambientali dovuti sia ad incidenti marittimi sia allo sversamento accidentale di idrocarburi e materie inquinanti nelle acque del mare, basandosi sul principio della "responsabilità oggettiva" a carico dell'armatore della nave che ha determinato detto inquinamento, del proprietario e del destinatario del carico (chi danneggia paga).
Forum Automotive	Il FORUMAutoMotive è nato con nel DNA la volontà di stimolare in continuazione il dibattito tra le parti in causa: un settore che deve essere sempre più unito allo scopo di far valere le proprie istanze, e le Istituzioni, brave nel parlare e promettere, non altrettanto nel fare. Il FORUMAutoMotive è un serbatoio di idee e fucina di dibattiti, punto di riferimento della filiera e di tutti gli appassionati con il fine che la mobilità a motore torni a essere al centro del Sistema Paese e venga riconosciuto a essa il ruolo di fulcro dello sviluppo economico e occupazionale.
UPA Utenti Pubblicità Associati	UPA è l'Associazione che riunisce le più importanti aziende industriali, commerciali e di servizi che investono in pubblicità e in comunicazione in Italia.
CONOU Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati.	L'economia circolare dell'olio lubrificante usato si basa sulla collaborazione tra gli attori della filiera. È questa la chiave vincente per chiudere il cerchio. Il CONOU, con la sua struttura snella e orizzontale, si propone in tal modo di valorizzare il territorio.
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	IP in qualità di Socio Sostenitore dell'ISTAO supporta l'Istituto Adriano Olivetti una delle Scuole di formazione manageriale più longeve d'Italia. E' stato fondato nel 1967 dall'Economista Giorgio Fuà con la collaborazione della Fondazione Olivetti, il Social Science Research Council e l'appoggio del CNR.
Assonime	Si occupa, dal 22 novembre 1910, dello studio e dell'approfondimento dei temi che riguardano lo sviluppo dell'economia italiana. Lo scopo dell'Associazione è di migliorare la qualità della regolamentazione italiana ed europea, studiandone l'impatto sul sistema economico e sul funzionamento dei mercati. Agisce come un anello di congiunzione tra imprese ed istituzioni sottoponendo alle istituzioni le esigenze delle imprese e assistendo le imprese nella migliore applicazione delle leggi. Ai suoi compiti tradizionali si sono sommati, negli anni recenti, l'impegno per la sostenibilità e l'innovazione digitale, valorizzando gli spazi aperti dalla normativa europea.
CNVV Confindustria Novara Vercelli Valsesia	È nata alla fine del 2018 dalla fusione per incorporazione di Associazione Industriali di Novara e Confindustria Vercelli Valsesia ed è operativa dal 1° gennaio 2019. Ha come missione lo sviluppo dell'industria attraverso la rappresentanza di interessi comuni nei confronti del mondo politico, istituzionale e sindacale. Nella sua attività CNVV, che aderisce a Confindustria e a Confindustria Piemonte, fornisce alle imprese associate consulenza e assistenza in materia sindacale, previdenziale, fiscale, commerciale e finanziaria, oltre a servizi nei settori ambiente, salute e sicurezza, qualità e innovazione tecnologica, orientamento e formazione professionale, urbanistica, edilizia industriale e nell'ambito delle convenzioni con fornitori di servizi generali.
Confindustria Ancona	Rappresenta il sistema industriale della provincia, espressione di un tessuto produttivo locale tra i più dinamici del Centro Italia. All'interno di Confindustria Ancona ci sono 16 gruppi merceologici per dare risposte puntuali alle diverse esigenze dei settori produttivi e 5 comitati territoriali per essere più vicini alle istituzioni sul territorio.
SITEB Strade Italiane e Bitume	È un'associazione senza fini di lucro che raggruppa in maniera trasversale i principali operatori del settore stradale e delle membrane impermeabilizzanti.

15.3 SPONSORIZZAZIONI

Per IP è un motivo di orgoglio vedere il proprio marchio associato a momenti di eccellenza sportiva in prestigiose competizioni nazionali e internazionali. Le partnership sono un impegno che testimonia la vicinanza del Brand IP a tutti gli appassionati, i praticanti e, più in generale, a tutte le persone che si muovono quotidianamente per allenarsi o tenersi in forma.

Il Gruppo condivide valori importanti con lo sport, quali la vicinanza ai territori e alle comunità, l'italianità e l'inclusione delle diversità, il dinamismo e l'impegno, la passione e l'energia. Questi valori creano un legame indissolubile basato su una ricca tradizione e una forte propensione per il progresso e l'innovazione. Nella vita, come nello sport, è importante muoversi, così come fermarsi per essere sempre pronti a nuove sfide. Anche quando un giorno cambierà il modo in cui ci si muove, non cambierà mai il modo di perseguire le proprie passioni e di fermarsi in luoghi familiari come le stazioni IP.

Il Gruppo sostiene la Federazione Ciclistica Italiana (FCI), la Federazione Italiana Atletica Leggera (FIDAL), la Federazione Italiana Nuoto (FIN), il Team Gresini MotoGP e il torneo Nitto ATP Finals.

L'Italia è rappresentata da grandissimi atleti e giovani talenti emergenti, dimostrando un impegno costante nello sviluppo e nella valorizzazione del patrimonio sportivo nazionale.

I migliori risultati nascono dall'impegno e dalla costanza, dalla cura del dettaglio, dalla passione e dall'energia: con questi elementi, nessun traguardo è impossibile. Questo spirito di dedizione e di eredità sportiva è ciò che anima IP e gli atleti che sostiene, portando avanti una tradizione di eccellenza e successo.

FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

IP è **Sponsor Ufficiale** della Federazione Ciclistica Italiana, nota anche come Federciclismo, una realtà storica sempre in cerca di traguardi più ambiziosi. Con oltre 12 milioni di fan e con il terzo posto nella graduatoria degli sport più praticati in Italia, il ciclismo rappresenta, senza dubbio, uno degli sport più radicati nella storia e nella cultura italiana. Uno sport che negli anni ha saputo evolvere e che oggi si propone come potente amplificatore del settore turistico nazionale.

FCI FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA

IP è **Sponsor Ufficiale** della Federazione Italiana di Atletica Leggera e Main Partner del **Golden Gala Pietro Mennea**, evento internazionale a cui partecipano molti degli atleti più importanti al mondo. Il Golden Gala rappresenta la prima tappa europea stagionale della Wanda Diamond League. La 45 ^ edizione si è svolta lo scorso 30 agosto 2024 presso lo Stadio Olimpico a Roma dove IP ha avuto una presenza importante in termini di visibilità ed engagement.

FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

IP è **Sponsor Ufficiale** della Federazione Italiana Nuoto, a cui fanno riferimento le seguenti discipline: Nuoto, Pallanuoto, Tuffi, Nuoto Sincronizzato, Nuoto in acque Libere e Nuoto per Salvamento. Nell'Ambito della sponsorship, IP è **Title Sponsor del Trofeo 7 Colli**, che prende il nome di Trofeo Sette Colli IP.

Dal 21 al 23 giugno 2024, presso il complesso natatorio del Foro Italico a Roma, si è svolta la sessantesima edizione che ha visto nella vasca olimpica di Roma 1960 gli Atleti gareggiare per la conquista degli ultimi pass olimpici in vista delle Olimpiadi di Parigi. Nel villaggio commerciale allestito ad hoc, IP ha avuto la possibilità di ospitare i visitatori presso il proprio stand invitandoli a scaricare l'App Stazioni IP e facendoli partecipare a un coinvolgente gioco per accumulare punti all'interno programma fedeltà "IPiù".

GRESINI RACING

IP ha sottoscritto un accordo di sponsorship con **Gresini Racing** nella **Moto GP**, a cui è storicamente molto legato.

Il logo IP è presente sulle carene laterali delle moto guidate dai fratelli Alex e Marc Marquez e sul lato cuore delle tute dei due piloti.

NITTO ATP FINALS

Per il secondo anno consecutivo IP è **Official Partner** delle **Nitto ATP Finals**, torneo, tenutosi a Torino dal 10 al 17 novembre 2024. La competizione celebra il talento dei migliori otto tennisti al mondo. Durante tutto il periodo IP ha avuto il piacere di accogliere un selezionato numero di Business Partner nelle aree ospitalità dedicate agli Sponsor. Inoltre, IP è stata presente con un suo stand brandizzato presso il Fan Village dove ha accolto oltre 3.000 visitatori e appassionati che hanno scaricato l'App Stazioni IP e partecipato a giochi e iniziative. Lo stand ha ospitato anche i vincitori dei biglietti ATP Finals che nello scorso mese di ottobre hanno partecipato al concorso "IPiù appassionati vincono le Nitto ATP Finals" tramite il programma fedeltà IPIù.

FRECCIAROSSA
POLIZIA
INTERNAZIONALI
DI NUOTO
SETTE
IP
DUCATI
ASPIRA
FEDERAL OIL
OLI
PINARELLO

16 CONSUMATORI E UTILIZZATORI

16.1 STAKEHOLDER: CLIENTI E GESTORI

GRI: 2-26

L'ascolto dei Clienti rappresenta un momento di fondamentale importanza nella relazione che IP intende costruire con questo prioritario stakeholder, al fine di offrire servizi sempre più rispondenti alle sue esigenze. Nel corso del 2024, questa fase è avvenuta tre volte attraverso il canale proprietario del Gruppo, l'App Stazioni IP. I Clienti sono stati invitati a rispondere a survey in cui hanno espresso le proprie preferenze su interessi e abitudini di consumo.

Clienti hanno potuto indicare la tipologia di veicolo usato per muoversi e la relativa alimentazione, la frequenza di acquisto e la modalità di rifornimento preferita (servito o self) e il possesso di animali domestici. Il set di informazioni raccolte consente di costruire un'offerta di prodotti e servizi mirata anche a rendere più piacevole la pausa nei Punti Vendita IP: il Cliente, infatti, è al centro delle azioni di miglioramento dei processi e delle procedure, che regolano l'offerta dei beni e servizi al consumatore, con l'obiettivo di soddisfare sempre meglio le sue esigenze.

IP mette a disposizione di tutti gli stakeholder una serie di canali dedicati per il contatto, attraverso il proprio sito web e social proprietari. In particolare, offre un servizio di assistenza per lo stakeholder clienti attraverso numeri verdi dedicati al seguente link https://ip.gruppoapi.com/numeri-uti-li/, per rispondere alle diverse esigenze su prodotti, servizi, fatturazione, richiesta informazioni e reclami inerenti ogni aspetto che può riguardare una stazione di servizio o un asset commerciale. Gli operatori del servizio clienti di IP rispondono ad oltre il 98% delle telefonate, con una risposta entro 30 secondi per circa l'88%. Nel 2024, IP ha rivisto i principali processi di gestione delle richieste di assistenza con assegnazione di ticket al fine di ridurre i tempi di attesa e risoluzione dei claim, migliorando anche la tempestività di risposta alle domande dei Clienti. Ad esempio, attraverso una revisione della procedura per la gestione dei ticket riferiti a problematiche sulla campagna Loyalty ha riscontrato tempi più veloci di risposta ed evasione delle richieste con il miglioramento di oltre il 70% verso le medie precedenti.

Infine, l'aggiornamento continuo dell'Interactive Voice Response (disco informativo delle chiamate che pervengono al call center) ha permesso di ridurre ulteriormente i tempi di risoluzione delle richieste fornendo già al primo contatto molte informazioni sulle principali casistiche.

Una moderna area contatti con "web form" sul proprio sito istituzionale (https://ip.gruppoapi.com/contatti/it) arricchisce la modalità di assistenza diversificata per argomento e messa a disposizione di tutti gli stakeholder. Il portatore di interesse può entrare in contatto anche con la Funzione Relazioni Esterne e Istituzionali del Gruppo per richiedere informazioni o segnalare eventuali problematiche riguardanti uno degli asset commerciali o industriali di IP. Il 100% delle segnalazioni pervenute all'ufficio Relazioni esterne e istituzionali è gestito e risolto.

Attraverso la funzione Audit e Security, IP esegue controlli ispettivi sulla Supply Chain della distribuzione prodotti carburanti, incluso network commerciale (Depositi, Presidi Logistici, Vettori, Punti vendita) per verificare il rispetto dei seguenti aspetti:

- Normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle attività in cui italiana petroli si configura committente (D. Lgs. 81/08);
- Normativa in materia ambientale D. Lgs 152;
- Normativa ADR per trasporto merci pericolose su strada;
- Contratti che disciplinano i rapporti con gli appaltatori di trasporto e con i terzi per la gestione dei Punti vendita, inclusi gli aspetti documentali, economici e di immagine.

Nel periodo di riferimento sono state eseguite:

- 282 ispezioni sui punti vendita;
- 1.272 ispezioni sulla distribuzione primaria (da Deposito a Deposito) e secondaria (da Deposito a Punto vendita);
- 15 attività di verifica sui Presidi Logistici.

La Funzione Audit & Security è impegnata anche nell'azione di verifica della qualità del prodotto OPTIMO, mediante audit mirati sui Punti di vendita e sui mezzi impiegati per il trasporto dei carburanti. Nel 2024 sono state complessivamente eseguite, con esito positivo, 621 verifiche sul campo, attraverso cam-

pionamenti del prodotto, prevenendo in tal modo sia violazioni dell'obbligo di esclusiva sia casi di frodi in commercio.

Con riferimento ai Presidi Logistici, l'attività di verifica circa la corretta gestione documentale è stata svolta su 15 Presidi di 23 contrattualizzati e le evidenze raccolte sono riepilogate su rapporti di audit e condivise con la Funzione Logistics & Distribution.

Si ricorda che sono pubbliche e reperibili dal sito dell'Azienda, le Schede di Sicurezza delle sostanze chimiche e/o loro miscele per tutti i prodotti del Gruppo. Le schede sono documenti indispensabili per la comunicazione del pericolo e per una corretta e sicura manipolazione dei prodotti lungo tutta la catena di approvvigionamento. Contengono specifiche informazioni sui pericoli per la salute e l'ambiente e soddisfano i criteri di classificazione secondo la legislazione comunitaria applicabile (Regolamento (CE) n. 1272/2008). Gli usi pertinenti del prodotto, le proprietà fisico-chimiche, le informazioni tossicologiche e le misure da adottare per una efficace tutela della salute delle persone e dell'ambiente sono altri elementi in esse contenute. Le Schede di Sicurezza sono diventate parte integrante del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) circa la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche. Il Regolamento (CE) n. 453/2010 provvede a fornire guida alla compilazione delle Schede stesse.

IP mette a disposizione apposita casella email, sicurezza@gruppoapi.com, per fornire informazioni relative alle schede di sicurezza a chiunque fosse interessato. Le evidenze raccolte durante le suddette attività rappresentano il risultato di un "miglioramento continuo" della tutela quali e quantitativa del patrimonio aziendale.

Un altro stakeholder prioritario del Gruppo è il Gestore del Punto Vendita. Al Gestore, infatti, è affidato il compito di accogliere il Cliente e svolgere un servizio di qualità nell'execution della strategia per il Brand IP che rappresenta al pubblico. Il cosiddetto "stile IP" si manifesta sia nella qualità della prestazione sull'impianto che nell'offerta dei servizi alla clientela. Fra le novità dei servizi alla clientela si elencano i seguenti:

- Nuovo programma "IPiù" che coinvolge i clienti con interazioni e sfide continue nel tempo basate su abitudini e interessi per accumulare più punti e ottenere premi.
- A partire dal 21 ottobre 2024 grazie alla partnership con Volare, il programma fedeltà di ITA Airways, è possibile convertire i punti Più in punti volare e viceversa (per chi è iscritto a entrambi i programmi fedeltà).
- Per tutti gli utenti iscritti al programma IPiù è disponibile il servizio di IP Pay per pagare direttamente dalla app "stazioni IP" (una volta completata la registrazione è possibile inserire un metodo di pagamento tra carte di credito/debito o per i dispositivi abilitati Apple Pay o Google Pay).
- I clienti possono altresì utilizzare innovativi metodi di pagamento tramite smartphone quali: la app di Tinaba, Telepass, la app di mobile banking Unicredit tramite la nuova funzionalità denominata "Rifornimento IP".

L'ENGAGEMENT PLATFORM DI IP

Con l'obiettivo di strutturare un Marketing di eccellenza basato su dati, centralità del cliente e innovazione digitale, IP ha intrapreso un percorso trasformativo focalizzato su quattro aree di intervento principali:

1. Lo sviluppo di una nuova App Mobile come principale touchpoint al servizio degli utenti.
2. Un completo rinnovamento del programma di fidelizzazione basato su offerte ed esperienze ingaggianti.
3. L'adeguamento delle Customer Operations per renderle ancora più vicine all'esperienza in mobilità offerta ai clienti.
4. L'attivazione di processi e capability di CRM (Customer Relationship Management) con l'obiettivo di guidare la trasformazione digitale dell'azienda.

Questi quattro elementi rappresentano i pilastri strategici per:

- **Favorire il coinvolgimento dei Clienti** tramite iniziative dedicate attraverso l'App Stazioni IP e il coordinamento degli altri canali di contatto (sito internet e assistenza clienti).
- **Rafforzare e mantenere un legame duraturo con i clienti**, basato su reciproca fiducia e soddisfazione, attraverso un insieme di iniziative che incoraggi la fedeltà dei Clienti stessi.
- **Crescere migliorando la customer experience** creando un ecosistema di partnership in grado di offrire servizi dal valore aggiunto.

La nuova App Stazioni IP è stata pensata per essere una piattaforma scalabile, in grado di supportare la centralità del Cliente nella strategia di IP e valorizzare l'esperienza da mobile. L'interfaccia realizzata è il frutto delle analisi sull'utilizzo di device in termini di User Experience, seguendo le best practice di mercato e abilitando un'esperienza utente semplice, intuitiva e accessibile. **L'App, nella sua attuale versione e nelle successive evoluzioni, abiliterà:**

La "Loyalty" ed Engagement": partecipazione ad iniziative di engagement, accumulo punti e riscatto premi di varie tipologie.

I Servizi integrati: più servizi finalizzati a facilitare e arricchire l'esperienza in stazione; garantire integrazione tra fisico e digitale, e supportare i Clienti.

I Pagamenti: pagamento tramite mobile App del rifornimento di carburante e altri prodotti annessi presenti sulle stazioni di servizio.

Le Partnership: con l'attivazione di un ecosistema di brand per stimolare nuove opportunità di fidelizzazione del cliente.

IPIÙ

Il programma di loyalty IPiù si è distinto sul mercato per un'esperienza cliente integrata e omnicanale, pensata per creare un valore continuo oltre il rifornimento di carburante. Disponibile nell'app "Stazioni IP", consente ai clienti di accumulare punti con i rifornimenti per riscattare i premi del ricco catalogo, partecipare a missioni che combinano attività transazionali e ludiche e ricevere rifornimenti in regalo attraverso diversi concorsi a premi.

Il programma utilizza gamification e contenuti educativi, che stimolano la partecipazione attiva e la fidelizzazione dei clienti. IPiù, infatti, non si limita a premiare i comportamenti transazionali, ma valorizza anche le passioni individuali attraverso i badge con cui i clienti guadagnano vantaggi esclusivi in base ai loro interessi, come motociclisti o appassionati di tennis. La partnership con squadre sportive e eventi, come il team Gresini nel Moto GP e le Nitto ATP Finals 2024, ha contribuito ad aumentare significativamente l'interazione dei clienti con IP.

Inoltre, grazie alla ricchezza dei contenuti presenti, il programma ha creato partnership strategiche, tra cui quella con ITA Airways per convertire i Punti Più in crediti aerei e quella con Amici dei Borghi.

Con oltre 400 mila iscritti nel primo anno, il programma ha registrato un elevato tasso di interazione e ha incentivato comportamenti positivi, aumentando la frequenza dei rifornimenti e migliorando la retention grazie a missioni e survey personalizzate.

GOVERNANCE

17 LA CONDOTTA DELL'IMPRESA

17.1 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IN ESECUZIONE DEL DLGS 231/2001

GRI: 2-1; 2-6; 2-15; 2-16; 2-23; 2-26; 2-27; 205-1; 205-2; 206-1; 3-3

Il decreto legislativo n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni hanno introdotto nell'ordinamento italiano la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" prevedendo una gamma di sanzioni (pecuniarie, interdittive, confisca, pubblicazione della sentenza) ove tali reati siano commessi dagli amministratori, dai dipendenti e dai collaboratori (anche esterni) della società, nell'interesse o a vantaggio della stessa e la responsabilità della società venga accertata processualmente. Ciascuna società del Gruppo api ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), ai sensi del decreto legislativo 231/2001, che regola e definisce la gestione dei rischi di commissione dei reati attraverso misure fisiche, informatiche e organizzative di contenimento degli stessi. Tra quest'ultime si annoverano:

- procedure specifiche;
- deleghe;
- norme etiche;
- livelli e organismi di controllo.

Il MOGC di ciascuna società dell'Organizzazione è un modello evoluto progettato in ottica di compliance integrata con altre discipline di legge, tra le quali il d.lgs. 81/08, il d.lgs. 24/23 e la normativa privacy. La parte generale del MOGC è stata implementata e potenziata con le linee guida antitrust e anticorruzione.

Tutti i MOGC sono costruiti ad hoc sulla realtà delle singole società, tenendo conto del business specifico, delle attività svolte in concreto, dei processi produttivi e degli stakeholder con cui ciascuna entità societaria interagisce.

Un sistema di procedure e regole finalizzate a ridurre il rischio di commissione di reati nonché un articolato sistema di deleghe sono alla base di ogni modello. Tra le procedure, redatte e adottate da IP ed estensibili al Gruppo, spiccano quelle in materia di:

- anticorruzione;
- sicurezza delle persone;
- qualifica fornitori;
- gestione degli acquisti;
- sicurezza informatica e dei dati;
- ambiente;
- pagamenti e flussi contabili;
- partecipazione a gare pubbliche;
- richiesta finanziamenti e contributi pubblici;
- iter autorizzativo di spese ed investimenti;
- whistleblowing.

Il Codice Etico è parte integrante ed essenziale dei MOGC delle società del Gruppo api. Destinatari delle norme etiche sono tutti gli stakeholder: i dipendenti (e figure equiparabili), soggetti apicali, componenti degli organi sociali ma anche fornitori e consulenti.

Al fine di creare una cultura condivisa dei valori aziendali con tutti i destinatari delle norme etiche, ciascuna società del gruppo ha adottato una nuova versione del Codice Etico, che include un paragrafo sull'uso responsabile dell'intelligenza artificiale (IA), introdotta e diffusa dal 2025.

Il nuovo Codice Etico, più inclusivo ed evoluto, è stato trasformato da compendio prescrittivo a moderna dichiarazione dei Valori di Gruppo, condivisi da tutte le persone del mondo IP che si riconoscono in una cultura comune d'impresa. Il Codice Etico evolve la propria funzione: da una declinazione di obblighi legali e procedurali, calati dall'alto e adempiuti per timore di incorrere in sanzioni, diventa una vera e propria bussola di comportamento per tutti i destinatari.

Il nuovo Codice Etico del mondo IP diventa il propulsore di una cultura dell'etica diffusamente sentita e di una accountability condivisa. Le regole contenute nel Codice riguardano principalmente le seguenti aree di applicazione:

- Persone ed organi sociali;
- Comunità locali;
- Fornitori;
- Partner;
- Ambiente;
- Clienti;
- Pubblica amministrazione e Rapporti tra privati;
- Mercato e concorrenza;
- uso responsabile dell'IA
- Dati personali e informazioni riservate;
- Brand.

A supporto del Codice Etico, si annoverano i seguenti strumenti:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo integrato;
- Funzione Compliance, Antitrust e Privacy;
- Corporate Academy;
- Applicativo "Whistleblowing";
- l'Organismo di vigilanza;
- Il DPO (Data Privacy Officer);
- Funzione Audit & Security.

Coloro che lavorano nel Gruppo e per il Gruppo, sono impegnati a osservare e a far osservare tali principi nell'ambito delle proprie mansioni e responsabilità. L'osservanza del Codice Etico assicura il buon funzionamento, l'affidabilità e tutela la reputazione di ciascuna società del Gruppo. Tutte le attività del Gruppo devono essere svolte con onestà, integrità, buona fede, nel rispetto dei diritti dei terzi, dipendenti, soci, partner commerciali e finanziari e in genere di chiunque venga coinvolto nelle attività di IP. Prevenire o evitare un conflitto di interessi e rispettare la disciplina e le leggi che lo regolano (richiamate dal MOGC aziendale) sono valori irrinunciabili per la Società. Infatti, qualora una persona del Gruppo fosse coinvolta in attività per conto dell'Azienda, non è ammessa l'omissione di qualunque interesse personale o di un familiare, di congiunti o di terzi.

Il Codice Etico del Gruppo è la bussola che orienta il comportamento di tutte le persone di ciascuna società del Gruppo. Tra i tanti principi e regole etiche spicca l'impegno di ogni persona che operi in nome e per conto dell'azienda di prevenire, evitare e gestire un conflitto di interessi. Include, inoltre, norme etiche a tutela antitrust finalizzate al rispetto delle regole che contrastano comportamenti anticompetitivi o che promuovano la tutela del consumatore di cui alla sezione 3.8 del Codice Etico.

Il Codice è disponibile sia nella intranet aziendale sia sul sito del Gruppo al seguente link ip.gruppoapi.com/il-gruppo/governance/codice-etico/ Si segnala che la società apioil UK ha adottato il Bribery act e lo Human Slavery act previsti dal diritto inglese.

Il CdA (o l'amministratore unico) di ciascuna società del Gruppo ha nominato un Organismo di Vigilanza (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza e sull'adeguatezza del MOGC e di segnalare le necessità di aggiornamento.

L'ODV di IP ha composizione collegiale. È costituito da tre membri (due interni e uno esterno) ed è preposto, tra l'altro, a verificare le segnalazioni di comportamenti critici rispetto alla legge, al MOGC, al Codice Etico, garantendo la piena riservatezza del segnalante, del segnalato e dei fatti oggetto della segnalazione.

Le denunce all'ODV possono avvenire attraverso diversi canali: colloquio diretto, casella di posta dedicata, segreteria telefonica e tramite un applicativo di ultima generazione dedicato al whistleblowing. Tale ultimo strumento è stato progettato con la metodologia della compliance integrata ovvero conforme a diverse fonti: D.lgs. 231/2001, Dlgs 24/23, normativa privacy e linee guida dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul compliance program antitrust e linee guida ANAC.

Per eliminare le barriere alla denuncia e al racconto del whistleblower, l'applicativo è stato progettato in modo da consentire anche l'anonimato. Le eventuali comunicazioni di criticità che dovessero riguardare una società del gruppo vengono istruite dall'ODV e trasmesse al più alto organo di governo (CdA) di ciascuna società attraverso flussi informativi strutturati previsti dalla Governance e dal MOGC delle società medesime (anche attraverso le relazioni degli ODV e, o del DPO). In riferimento all'anno 2024, le poche segnalazioni pervenute attraverso l'applicativo Whisteblowing infatti non hanno riguardato detti temi né il perimetro proprio della disciplina 231 e sono state comunque istruite e definite con l'archiviazione. Dalle verifiche condotte e dalle evidenze a disposizione del Gruppo nell'anno 2024, non sono emerse criticità sul rispetto della normativa e dei regolamenti interni in materia ambientale e socioeconomica, né impatti sulla salute e sicurezza dei clienti del Gruppo. Nelle stesse verifiche, non si sono inoltre accertati episodi di corruzione, comportamenti anti-competitivi, anticoncorrenziali e violazioni delle normative antitrust e relative alle pratiche monopolistiche, nonché comportamenti discriminatori.

17.2 GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI ANTICONCORRENZIALI E DEI COMPORTAMENTI INERENTI ALLA CORRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA

GRI: 3-3; 2-23; 2-26; 205-1; 205-2; 205-3

Al fine di permettere all'Organizzazione di raggiungere, in sicurezza, i propri obiettivi fondamentali, preservando il buon nome dell'Azienda e la fiducia del pubblico in riferimento alla correttezza operativa e gestionale, IP ha messo in cantiere un piano di compliance antitrust.

Il piano persegue i seguenti obiettivi:

1. Riconoscimento del valore della concorrenza nel Codice Etico di Gruppo;
2. Emissione di specifiche linee guida antitrust iniettate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e parte integrante ed essenziale dello stesso. Tali linee guida sono corredate dalle relative regole di comportamento e sistema di sanzioni;
3. Attività di informazione. Tutte le politiche e le procedure dell'organizzazione in materia di anticorruzione sono comunicate alla totalità della popolazione aziendale, inclusi gli organi di governo e sono sempre disponibili sulla rete intranet aziendale;
4. Attività di formazione;
5. Introduzione dell'Antitrust Compliance Officer da maggio 2022;
6. Attività di monitoraggio e auditing dei processi;
7. Gestione di segnalazioni di violazioni antitrust: l'applicativo whistleblowing è stato implementato in ottica multicompliant, anche in ottemperanza alle linee guida antitrust, per accogliere anche le segnalazioni di comportamenti che violino la concorrenza e la tutela del consumatore. Le relative istruttorie sono demandate all'Antitrust Compliance Officer.

L'Azienda, attraverso l'introduzione della Funzione Compliance integrata, Antitrust e Privacy, ha messo, di fatto, a disposizione di tutte le persone che lavorano nel Gruppo uno strumento utile a orientare i comportamenti e a ottenere la conformità dell'agito aziendale anche in ordine alle tematiche antitrust ed anticorruzione. Infatti, fulcro delle attività della funzione è la valutazione dei rischi di non conformità e il controllo sull'esistenza di misure adeguate alla prevenzione e riduzione dei rischi - di natura giuridica, finanziaria e reputazionale - derivanti dalla violazione di leggi e regolamenti, nonché di norme interne aziendali.

In riferimento al contrasto dei comportamenti corruttivi, IP adotta una serie di strumenti:

- nuove linee guida anticorruzione e regole di condotta declinate nel MOGC parte generale;
- riconoscimento del valore della lotta alla corruzione nel Codice Etico;
- procedura rapporti con la pubblica amministrazione;
- sistema di sanzioni iniettate nel MOGC parte generale;
- canale di Whistleblowing presidiato dall'ODV che garantisce la possibilità di segnalare i comportamenti critici sotto il profilo della corruzione, anche in forma anonima;
- formazione specifica permanente.

Da segnalare, infine, che a seguito di una segnalazione anonima sulla piattaforma Whistleblowing dell'AGCM, con provvedimento di luglio 2023 quest'ultima ha avviato un'istruttoria (ancora in corso alla data di pubblicazione del presente documento) nei confronti della società per verificare la fondatezza di quanto segnalato ossia la asserita esistenza di violazioni dell'articolo 101 del TFUE che si sarebbero concretate attraverso un "cartello" tra le principali società petrolifere nella commercializzazione dei biocarburanti. L'istruttoria e il relativo procedimento dovrebbero concludersi entro luglio 2025. L'Autorità ha raccolto tutta la documentazione ritenuta rilevante ma non ha ancora notificato la conclusione della attività istruttoria tramite il relativo documento. Solo all'esito di quest'ultimo la società presenterà eventuali memorie difensive.

PROCEDURA RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con la specifica procedura "Rapporti con la Pubblica Amministrazione", IP informa e sensibilizza dipendenti e terzi, collegati alle attività aziendali, riguardo la "responsabilità e conseguente sanzionabilità delle società in relazione a taluni reati commessi (o anche solo tentati) dagli amministratori o dai dipendenti, nell'interesse o a vantaggio della società stessa". Disciplina i principi e le modalità ai quali si devono attenere i dipendenti della Società quando intrattengono rapporti con esponenti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, anche ai fini dei controlli ex D.lgs. 231/01.

La procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA) si applica ai dipendenti di ciascuna società del Gruppo (ovunque operanti e dislocati) e ai soggetti terzi (ad esempio, lavoratori in somministrazione, consulenti e altri collaboratori autonomi, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti di appalto d'opera, di servizi, di fornitura) che entrano in contatto diretto con esponenti o personale impiegato nella Pubblica Amministrazione, nello svolgimento delle attività di propria competenza. Prima dell'incontro con la PA, il personale interessato deve inviare specifica e-mail alla casella dedicata indicando tassativamente le informazioni inerenti all'incontro.

L'archivio con tutti gli scambi di e-mail tra mittenti e destinatari è messo a disposizione dell'ODV che riceve semestralmente un report con gli indicatori delle segnalazioni dalla Funzione Affari istituzionali delle Relazioni esterne, Sostenibilità e Academy.

Nel 2024 le comunicazioni sono pervenute dalle Funzioni delle Relazioni Istituzionali, Commerciali, dalla Funzione Tecnica e di manutenzione che intrattengono maggiormente rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Una formazione permanente sul tema dell'anticorruzione rafforza il contrasto alla corruzione che IP mette in pratica nella propria organizzazione. Durante il 2024, nel Gruppo sono stati organizzati e messi a disposizione corsi di 60 minuti inerenti al Decreto Legislativo 231, al whistleblowing e alla procedura Rapporti con la Pubblica amministrazione, espletati con formazione in presenza e online attraverso la piattaforma dedicata di IP.

17.3 INTERNAL WHISTLEBLOWING E ANTITRUST: UN PROTOCOLLO DALL'UTILITÀ MULTIPLA

GRI: 3-3; 2-16; 2-26; 2-29; 206-1

IP ha adottato un protocollo multi-compliant di whistleblowing come strumento di prevenzione della corruzione, di condotte illecite e di comportamenti anticompetitivi, da febbraio 2023. La soluzione innovativa introdotta evita stratificazioni procedurali e ottimizza l'uso degli strumenti di prevenzione e contrasto alla concorrenza sleale e alla corruzione. Adottando la metodologia della compliance integrata e partendo da una lettura combinata di diversi pacchetti normativi, IP adotta protocolli dall'utilità multipla e amplificata, come nel caso del whistleblowing. Lo strumento è progettato in modo da essere conforme al D.lgs. 231/2001 e ss.mm.ii., al D.lgs. 24/23, alle indicazioni del Garante della privacy e alle linee guida sulla compliance antitrust emanate dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), linee guida ANAC.

I protocolli whistleblowing si sommano alla molteplicità di soluzioni che IP mette in pratica per contrastare comportamenti illeciti: norme etiche, procedure e deleghe che dettano la liturgia dei rapporti con la pubblica amministrazione, parametri o divieti di regalie, vari livelli di controllo delle condotte aziendali e un'adeguata formazione. L'introduzione di un unico applicativo, di ultima generazione sotto il profilo informatico, è una soluzione originale che consente di non duplicare gli strumenti organizzativi e di abbandonare l'attuazione delle norme a compartimenti stagni. In questo modo, IP sperimenta una lettura simmetrica e integrata delle richieste del legislatore, rispondendo con un unico strumento in esecuzione del D.lgs. 231/2001 e ss.mm.ii. e implementando il suo utilizzo anche alla luce del D.lgs. 24/23 e delle linee guida antitrust del 2018, tutto nel rispetto delle indicazioni fornite dal Garante della privacy.

Rinforzano il sistema anticorruzione, di cui l'applicativo è parte integrante ed essenziale, due scelte del Gruppo:

1. l'applicativo è stato adottato da IP e dalle società controllate, a prescindere dall'obbligo di legge tarato sulla soglia dimensionale, per una più efficace e sistemica lotta alla corruzione sulla base del principio di accountability;
2. il whistleblower ha la possibilità di effettuare denunce anche in forma anonima, per favorire il racconto del whistleblower.

L'applicativo, unico per il Gruppo, presenta canali di segnalazione segregati per ciascuna società che ha adottato il protocollo. Il potenziale whistleblower può scrivere attraverso l'applicativo o raccontare, attraverso un numero telefonico dedicato, il presunto reato anche mantenendo l'anonimato. Non si può in alcun caso risalire al soggetto narratore a prescindere che questi scriva o racconti verbalmente il fatto. L'applicativo è corredato da formulari progettati ad hoc e profilati sulla base del contesto di riferimento del comportamento denunciato (D.lgs. 231/01, D.lgs. 24/23 o normativa a tutela della concorrenza e/o del consumatore) al fine di guidare il whistleblower a un racconto mirato che escluda eccessi narrativi non pertinenti rispetto al fatto narrato. Le istruttorie delle fattispecie rilevanti alla luce del D.lgs. 231/2001 e D.lgs. 24/23 sono rimesse all'ODV di ciascuna società, mentre quelle a rilevanza antitrust rimesse alla valutazione del compliance officer antitrust che segue il Gruppo. Garanzie tecnico informatiche consentono di proteggere oltre il segnalatore anche il contenuto della narrazione e i soggetti citati. L'applicativo è progettato per separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito o mantenere riservato il contenuto delle segnalazioni durante l'intera fase di gestione della segnalazione. L'utilizzo del nuovo portale ha comportato l'aggiornamento del corpo procedurale (Procedura "Gestione segnalazioni").

Il protocollo di whistleblowing prevede la possibilità per chiunque abbia assistito ad un comportamento che possa integrare il reato di corruzione attiva o passiva, anche tentato, di denunciare lo stesso anche in forma anonima. I canali per la segnalazione sono i seguenti:

1. segnalazione scritta cartacea, inviata ad una casella di posta dedicata e visionata esclusivamente dall'ODV di ciascuna società del Gruppo in perimetro;
2. segnalazione scritta all'ODV di ciascuna società in perimetro mediante canale informatico (applicativo) accessibile dal web;
3. segreteria telefonica gestita dall'ODV di ciascuna società in perimetro;
4. appuntamento per colloquio con ODV di ciascuna società in perimetro;
5. comunicazione alla email dell'ODV. Le istruttorie conseguenti alla denuncia vengono condotte dall'ODV che può avvalersi di consulenti interni e/o esterni.

La progettazione del protocollo di whistleblowing in ottica multi-compliant è un'opportunità di sintesi innovativa per attuare la legalità d'impresa, che ciascuna società del Gruppo ha attivato e pubblicato sul sito ip.gruppoapi.com.

Il protocollo di whistleblowing in ottica multi-compliant agevola la realizzazione di una formazione ottimizzata in un unico modulo che spiega l'utilizzo dell'applicativo in cui è possibile per tutti gli stakeholder segnalare comportamenti lesivi del Codice Etico (che contiene una sezione dedicata all'anticorruzione), del MOGC integrato con le linee guida anticorruzione, dei reati di cui al D.lgs. 24/23 e dei comportamenti censurabili alla luce delle norme antitrust a tutela dei mercati, della concorrenza leale e del consumatore.

17.4 ETICA E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

GRI: 2-25; 2-29

In un'epoca di radicali cambiamenti, derivati da una rivoluzione innescata dall'intelligenza artificiale, il tema dei dati e della loro protezione, circolazione e valorizzazione appare centrale. Si impone un modello economico di sviluppo sostenibile, fondato sull'adozione di pratiche che favoriscono il minor impatto ambientale, con notevoli vantaggi: rafforzamento della reputazione, fiducia dei consumatori e degli investitori. I trattamenti dei dati sottesi a qualunque processo, prodotto, servizio o applicazione influiscono sulle prestazioni ambientali di ogni organizzazione. Si pensi all'impatto in termini di emissioni di infrastrutture, dispositivi e strumenti

di comunicazione, oltre a quello derivante dalle attività online. Ne consegue che lo sviluppo, in tutte le sue fasi, e l'impiego di sempre più evoluti algoritmi di intelligenza artificiale comporta un importante aggravio ambientale.

Tutte le società del Gruppo api perseguono come valore etico il diritto di ognuno alla protezione dei dati di carattere personale. Tali dati devono essere trattati, infatti, secondo il principio di lealtà, per finalità determinate, sulla base di un presupposto legittimo previsto dalla legge (ad esempio esercizio di un diritto, interesse legittimo) o previo consenso della persona cui i dati appartengono (l'interessato al trattamento). Per le singole società del Gruppo è essenziale operare scelte corrette in ordine alle fonti dei dati, all'architettura delle informazioni, alla "spiegabilità" dei processi e dei risultati e, più in generale, ai principi fondamentali sul corretto trattamento di dati personali. Obiettivo, quest'ultimo, perseguito da tutte le Società del Gruppo attraverso accurate scelte organizzative, in particolare, dotandosi di un modello organizzativo ad hoc, debitamente proceduralizzato, e attraverso la nomina di un Data Protection Officer di Gruppo. A tal proposito si segnala l'assenza nel corso del 2024 di denunce comprovate ricevute riguardanti le violazioni della privacy dei clienti.

Il modello di governance che IP sta coltivando, oltre a prendere in considerazione il rispetto delle norme di volta in volta applicabili, punta a includere anche valutazioni sull'impatto ambientale (anche energetico) delle tecnologie e dei sottesi trattamenti di dati.

Logiche di minore impatto ambientale e risparmio energetico hanno ispirato per il 2024 linee guida aziendali che puntano alla graduale dismissione dei supporti cartacei. Si pensi, ad esempio, alla scelta di prediligere, come fatto per le informative rivolte ai fornitori, la fruizione di informative art. 13 GDPR sul sito aziendale, limitando dunque la produzione e la conservazione di documenti cartacei.

Seguendo il principio di minimizzazione, il trattamento dei soli dati strettamente necessari al perseguimento delle specifiche finalità individuate si traduce, sul versante della sostenibilità, in un minore impiego di risorse per la relativa raccolta, conservazione e cancellazione, con riduzione dei connessi impatti ambientali ed energetici. In linea con il principio di limitazione della conservazione dei dati soltanto per il tempo strettamente necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati permette di limitare nel tempo anche il costo ambientale derivante dall'archiviazione di informazioni su server e in faldoni. Per il 2024 IP ha attivato campagne di bonifica dei sistemi di conservazione dei dati, introducendo così un efficiente e sistematico strumento di riduzione degli impatti ambientali e dei relativi oneri. Anche la materiale cancellazione dei dati e dei connessi supporti dovrà avvenire applicando tecniche e metodi selezionati secondo la regola del minor impatto ambientale.

17.5 STRATEGIA FISCALE DEL GRUPPO

La strategia fiscale del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di API Holding S.p.A. ("**API Holding**") e dal Consiglio di Amministrazione di "**IP**", include gli obiettivi e i principi per l'attuazione della strategia fiscale nelle società appartenenti al Gruppo. La finalità è di garantire una gestione uniforme della variabile fiscale e dei rischi a questa associati.

La strategia fiscale è volta a elevare gli *standard* di certezza fiscale del Gruppo, garantire il puntuale rispetto della normativa fiscale e promuovere la trasparenza e il dialogo nei rapporti con le Autorità Fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente per l'approvazione di eventuali modifiche o integrazioni della Strategia Fiscale che si rendessero necessarie, nonché per la loro tempestiva comunicazione alle altre società del Gruppo; è responsabile dell'aggiornamento periodico della stessa e della definizione delle linee di indirizzo del TCF (Tax Control Framework), di cui la strategia fiscale fa parte. Ciascuna società del Gruppo aderente al TCF è poi responsabile della concreta attuazione della stessa al suo interno.

La Strategia si ispira (i) ai principi etici contenuti nel Codice Etico del Gruppo e integra i principi generali di comportamento e controllo previsti dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", di cui al D.Lgs. n. 231/2001, adottato dalle società del Gruppo; e (ii) ai principi e indicazioni contenute nel codice di condotta per i contribuenti aderenti al regime di adempimento collaborativo, approvato con il Decreto del Ministero delle Finanze 29 aprile 2024 ("**Codice di Condotta**").

La Strategia Fiscale persegue i seguenti obiettivi:

- garantire, anche attraverso l'adozione del TCF, una corretta e trasparente gestione della variabile fiscale delle società del Gruppo e promuovere la diffusione di una cultura aziendale ispirata alla *compliance* fiscale;

- garantire il rispetto e l'osservanza della normativa fiscale applicabile e l'assunzione di decisioni in materia fiscale che siano in linea con le *best practices* nazionali e internazionali, nonché con le direttive dettate dalle Autorità Fiscali;
- favorire lo sviluppo di un rapporto di cooperazione con le Autorità Fiscali, basato sul dialogo e sui principi di lealtà, collaborazione e fiducia reciproca;
- garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute da ciascuna società del Gruppo, nonché la corretta e tempestiva esecuzione dei relativi adempimenti;
- istituire flussi informativi costanti, completi e accurati sia verso gli organi di gestione e controllo delle società del Gruppo, sia verso le Autorità Fiscali;
- impedire l'effettuazione di operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, prive di sostanza economica.

Il Gruppo stabilisce relazioni improntate alla trasparenza e alla collaborazione con le Autorità Fiscali e si impegna a:

a. conoscere e rispettare provvedimenti, regolamenti e/o altri documenti di prassi emanati dalle Autorità Fiscali;
b. rispondere tempestivamente alle richieste delle Autorità Fiscali, nonché a fornire informazioni corrette, accurate e puntuali;
c. attivare forme di interlocuzione preventiva con le Autorità Fiscali, anche tramite le procedure di interpello, in relazione a questioni interpretative controverse.

Per assicurare la concreta attuazione degli obiettivi e dei principi sopra delineati, il Gruppo ha adottato le linee guida in cui è declinata la Strategia Fiscale in conformità alle indicazioni contenute nel Codice di Condotta.

GESTIONE DELLA FISCALITÀ E PROPENSIONE AL RISCHIO FISCALE

Nel perseguire l'obiettivo di monitorare, presidiare e minimizzare i rischi fiscali, il Gruppo si impegna a non attuare schemi di pianificazione fiscale aggressiva che si traducano in costruzioni di puro artificio, prive di sostanza economica.

Il Gruppo si impegna, altresì, a non effettuare investimenti in Paesi a fiscalità privilegiata con il solo scopo di ridurre il carico fiscale. Il Gruppo si impegna a promuovere la diffusione all'interno dell'organizzazione di una cultura aziendale ispirata alla compliance fiscale e al rispetto di quanto stabilito nella Strategia Fiscale.

A tal fine, il Gruppo organizza apposite iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, rivolte a tutto il personale (anche quello non inquadrato all'interno della funzione fiscale), in merito alle tematiche fiscali, consentendo, così, ai propri dipendenti di assumere consapevolezza dei rischi fiscali connessi allo svolgimento dell'attività aziendale.

CAPITOLI FINALI

18 INDICE CONTENUTI GRI

IP ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2024 ed il 31 dicembre 2024.

GRI 1 utilizzato: GRI 1 - Principi fondamentali 2021
Standard di settore GRI applicabili: GRI 11 - Settore petrolifero e gas 2021

IP rendiconta le informazioni riportate nel presente indice per il periodo 01.01.2024-31.12.2024 in coerenza con gli standards GRI in Accordance, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 1 Foundation, pubblicati nel 2021 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Standard GRI / altra fonte	*Disclosure GRI*	*Ubicazione*	*Omissione*			*Nr. Rif. standard di settore GRI*
			Requisito	*Ragione*	*Spiegazione*	
Informative generali						
GRI 2: Informativa generale	2-1 Dettagli organizzativi	13-15; 22-26				
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	22-26; 144-145				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	18; 144-145				
	2-4 Revisione delle informazioni	Rispetto all'esercizio precedente, non vi sono state revisioni delle informazioni riportate all'interno del Bilancio di Sostenibilità				
	2-5 Assurance esterna	147-149				
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	30-39; 126-128				
	2-7 Dipendenti	90-96				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	90-96				
	2-9 Struttura e composizione della governance	22-26				
	2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	22-26				
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	22-26				
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione	22-26				

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	22-26				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	22-26				
	2-15 Conflitto di interessi	22-26; 126-128				
	2-16 Comunicazione delle criticità	22-26; 126-128; 130-131				
	2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo	22-26				
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	22-26				
	2-19 Politiche retributive	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-20 Processo di determinazione della retribuzione	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-21 Rapporto sulla retribuzione totale	-	Tutti i requisiti	Informazioni confidenziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	40-44				
	2-23 Impegno in termini di policy	40-44; 126-128; 128-129				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	40-44; 126-128; 128-129				
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	131-133				
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	120-123; 126-128; 128-129; 130-131				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	126-128				
	2-28 Appartenenza ad associazioni	43; 51; 98-99; 114-119				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	130-131; 131-133				
	2-30 Contratti collettivi	92				
Temi materiali						
GRI 3 - Temi materiali	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	45-50				

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	3-2 Elenco dei temi materiali	45-50				
Tema materiale: Cambiamento climatico						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	44; 71-79				11.1.1
GRI 302: Energia	302-1: Consumo di energia interno all'organizzazione	64-65				11.1.2
	302-2: Consumo di energia esterno all'organizzazione	64-65				11.1.3
	302-3: Intensità energetica	64-65				11.1.4
GRI 305: Emissioni	305-1: Emissioni dirette (Scopo 1) di gas a effetto serra (GHG)	66-70				11.1.5
	305-2: Emissioni indirette (Scopo 2) di gas a effetto serra (GHG)	66-70				11.1.6
	305-3: Altre emissioni indirette (Scopo 3) di gas a effetto serra (GHG)	66-70				11.1.7
	305-4: Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	66-70				11.1.8
	305-5 Riduzione delle emissioni GHG	44; 71-79				11.2.3
GRI 201: Performance Economiche	201-2 Implicazioni finanziarie ed altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	-	Tutti i requisiti	Informazioni non disponibili o parziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	11.2.2
Tema materiale: Inquinamento						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	80				11.3.1
GRI 305: Emissioni	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	80				11.3.2
Tema materiale: Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	86-87				11.5.1
GRI 306: Rifiuti	306-1 Produzione rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	86-87				11.5.2
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	86-87				11.5.3
	306-3 Rifiuti prodotti	86-87				11.5.4

Standard GRI / altra fonte	*Disclosure GRI*	*Ubicazione*	*Omissione*			*Nr. Rif. standard di settore GRI*
			Requisito	*Ragione*	*Spiegazione*	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	86-87				11.5.5
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	86-87				11.5.6
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti (2016)	306-3 Sversamenti significativi	87				11.8.2
Tema materiale: Tutela della risorsa idrica						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	81-82				11.6.1
GRI 303: Acqua e scarichi idrici	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	81-82				11.6.2
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico d'acque	81-82				11.6.3
	303-3 Prelievo idrico	81-82				11.6.4
	303-4 Scarico d'acqua	81-82				11.6.5
	303-5 Consumo d'acqua	81-82				11.6.6
Tema materiale: Biodiversità ed ecosistemi						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	83-85				11.4.1
GRI 304: Biodiversità	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	83-85				11.4.2
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	83-85				11.4.3
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	83-85				11.4.4
	304-4 Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	83-85				11.4.5
Tema materiale: Salute e sicurezza dei lavoratori						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	102-105; 106-109				11.9.1
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	102-105; 106-109				11.9.2

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	403-2 Identificazione e valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	102-105; 106-109				11.9.3
	403-3 Servizi sanitari sul lavoro	102-105; 106-109				11.9.4
	403-4 Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori su salute e sicurezza sul lavoro	102-105; 106-109				11.9.5
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro	102-105; 106-109				11.9.6
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	102-105; 106-109				11.9.7
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti legati a salute e sicurezza sul lavoro direttamente legati ai rapporti di business	102-105; 106-109				11.9.8
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	102-105; 106-109				11.9.9
	403-9 Infortuni sul lavoro	90; 106				11.9.10
	403-10 Malattie professionali	103; 106				11.9.11
Tema materiale: Tutela dei consumatori e degli utenti finali						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	120-123				11.3.1
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	120-123				11.3.3
Tema materiale: Gestione responsabile delle risorse umane						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	90-101				11.10.1
GRI 401: Occupazione	401-1 Assunzione di nuovi dipendenti e turnover dei dipendenti	93				11.10.2
	401-2 Vantaggi forniti ai dipendenti a tempo pieno e non forniti a dipendenti temporanei o part-time	90-101				11.10.3
	401-3 Congedo parentale	93				11.10.4
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali	402-1 Periodi minimi di preavviso in merito ai cambiamenti operativi	Nei casi di trasferimento viene applicato quanto previsto dal CCNL di riferimento				11.10.5

Standard GRI / altra fonte	*Disclosure GRI*	*Ubicazione*	*Omissione*			*Nr. Rif. standard di settore GRI*
			Requisito	*Ragione*	*Spiegazione*	
GRI 404: Formazione e istruzione	404-1 Ore medie di formazione all'anno per dipendente	97-100				11.10.6
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	97-101				11.10.7
GRI 202: Presenza sul mercato	202-2 Percentuale di alta dirigenza assunta dalla comunità locale	91				11.11.2
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità di organo di governo e dipendenti	90				11.11.5
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	92				11.11.6
GRI 406: Non discriminazione	406-1 Casi di discriminazione e misure correttive	128				11.11.7
Tema materiale: Contributo verso la comunità locale e lungo la catena di fornitura						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	110-111; 112-119				11.14.1
GRI 201: Prestazioni economiche	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	51				11.14.2
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti nell'infrastruttura e servizi supportati	51; 71-79; 112-119				11.14.4
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	-	Tutti i requisiti	Informazioni non disponibili o parziali	IP sta valutando la copertura nei prossimi anni	11.14.5
GRI 204: Prassi di approvvigionamento	204-1 Percentuale di spesa presso i fornitori locali	110-111				11.14.6
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	110-111				-
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori	414-1 Nuovi fornitori selezionati in base a criteri sociali	110-111				11.10.8

Standard GRI / altra fonte	Disclosure GRI	Ubicazione	Omissione			Nr. Rif. standard di settore GRI
			Requisito	Ragione	Spiegazione	
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	110-111				11.10.9
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori per i quali il diritto alla libera associazione e contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	110-111				11.13.2
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	110-111				11.12.2
GRI 413: Comunità locali	413-1 Attività con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni dell'impatto e programmi di sviluppo	112-119				11.15.2
	413-2 Operazioni con significativi impatti negativi (reali e potenziali) sulle comunità locali	112-119				11.15.3
Informazione di settore aggiuntive	Rendicontare il numero e il tipo di reclami delle comunità locali identificati, inclusi: - percentuale di reclami gestiti e risolti; - percentuale di reclami risolti attraverso procedure di rimedio.	120-123				11.15.4
Tema materiale: Etica aziendale e integrità del mercato						
GRI 3: Temi materiali	3-3 Gestione dei temi materiali	126-133				11.21.1
GRI 201: Prestazioni economiche	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	44; 51; 71; 77-78				11.21.3
GRI 205: Anticorruzione	205-1 Attività valutate per i rischi legati alla corruzione	126-128; 128-129				11.20.2
	205-2 Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure anticorruzione	126-128; 128-129				11.20.3
	205-3 Casi confermati e misure adottate	128-129				11.20.4
GRI 206: Comportamento anticompetitivo	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, antitrust e prassi monopolistiche	126-128; 130-131				11.19.2
GRI 207: Tasse	207-1 Approccio alle tasse	132-133				11.21.4
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	132-133				11.21.5

Standard GRI / altra fonte	*Disclosure GRI*	*Ubicazione*	*Omissione*			*Nr. Rif. standard di settore GRI*
			Requisito	*Ragione*	*Spiegazione*	
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	-	Tutti i requisiti	non applicabilità	Non si ritiene rilevante la partecipazione degli stakeholder in materia fiscale in quanto IP non è una società quotata	11.21.6
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	-	Tutti i requisiti	non applicabilità	IP, nel periodo di rendicontazione, non ha svolto attività rilevanti al di fuori del territorio italiano	11.21.7

Disclosure proposte dal GRI Sector Standard ritenute non applicabili

Riferimento al GRI Sector Standard	*Tema potenzialmente materiale*	*Spiegazione*
11.7	Chiusura e risanamento	IP non ha gestito, nel periodo di riferimento, siti operativi e/o strutture in dismissione o dismessi.
11.16	Diritti sul terreno e sulle risorse	IP opera esclusivamente sul territorio italiano, nel rispetto delle comunità locali e delle loro risorse. Pertanto la conduzione del business è svolta senza il ricorso a reinsediamenti involontari o pratiche che possano ledere i diritti umani.
11.17	Diritti delle popolazioni indigene	Operando sul suolo italiano, IP non evidenzia casi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene.
11.18	Conflitti e sicurezza	IP non ha operato in zone di conflitto nell'anno di rendicontazione.
11.22	Politica pubblica	IP non ha erogato, nell'anno di rendicontazione, contributi politici.

19 NOTA METODOLOGICA

GRI: 2-3; 2-4; 2-5, 3-3

Il presente documento è stato redatto in linea con i principi definiti dai "**Sustainability Reporting Standards**" pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2021 (di seguito GRI Standards) secondo la modalità "in accordance with". Inoltre, è stato preso in considerazione il Sector Standard GRI relativo all'Oil & Gas pubblicato nel 2021. Segue i principi fondamentali del GRI 1: Principi Fondamentali, che includono: Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività, Verificabilità. Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è disponibile sul sito **ip.gruppoapi.com/il-gruppo/sostenibilita/rapporto-di-sostenibilita/**

Il perimetro di rendicontazione è quello di italiana petroli S.p.A. e delle società in essa consolidate per l'esercizio 2024. Tutti i dati, le iniziative e i progetti si riferiscono al periodo compreso tra il 01/01/2024 e il 31/12/2024 e fanno riferimento alle società controllate e consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato di Gruppo, da cui provengono i dati economici finanziari riportati nel presente documento, con l'eccezione della società con api si vola S.r.l., costituita ad aprile 2024, ritenuta non rilevante rispetto agli indicatori ambientali e sociali. Considerata l'acquisizione del Gruppo ESE S.r.l. a partire da ottobre 2023, in questo Bilancio non sono riportati i dati di confronto con i due anni precedenti poiché il perimetro non risulterebbe coincidente.

Il Bilancio di Sostenibilità include in via volontaria le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento dell'Unione Europea n. 852 del 18 giugno 2020 (c.d. Tassonomia Europea) all'interno del capitolo dedicato (pag. 53 – 63).

Il documento, pubblicato volontariamente dal Gruppo, è oggetto di esame limitato da parte della Società di revisione EY S.p.A., ad eccezione delle informazioni redatte ai sensi del Regolamento EU 2020/852.

Di seguito, viene riportata la metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori presentati all'interno del presente bilancio.

Capacità di stoccaggio: è riferita ai depositi di proprietà e a quelli in cui italiana petroli o ESE. è azionista o ha un conto deposito aperto.

L'EBITDA adjusted è rettificato delle seguenti poste:

- effetti inventariali;
- proventi ed oneri non ricorrenti;
- ammortamenti SARPOM;
- effetto IFRS 16;
- earn out.

Il numero di rifornimenti giornalieri è dato dal numero dei rifornimenti annuali diviso 365 giorni. Il numero di rifornimenti annuali è ottenuto dal seguente calcolo: numero delle transazioni sui volumi erogati (sell out) riproporzionato sul totale dei volumi fatturati (sell in). Il periodo di riferimento è gennaio – dicembre 2024.

Numero Punti Vendita (PV) Rete IP: Il numero di impianti delle Rete comprende i soli PV attivi (aperti e temporaneamente chiusi alle vendite). Sono pertanto escluse le seguenti tipologie di impianti: Contratti in Rete, Sede Conto Deposito e Marina Extra rete.

Erogato medio per impianto: l'erogato medio è calcolato considerando i Punti Vendita franco destino aperti o temporaneamente chiusi alle vendite (sospesi) con almeno uno scarico in tutti i dodici mesi del 2024.

Indotto Rete: la stima è calcolata rapportando in proporzione il numero di 4.537 Punti Vendita della Rete IP ai 21.750 distributori nazionali (dato determinato da elaborazioni di UNEM, Unione Energie per la Mobilità nel documento del Data Book 2025) e al numero dei lavoratori occupati nel comparto pari a 80.000 (dichiarato nella X Commissione attività produttive della Camera il 1° ottobre 2009).

Consumi energetici: il fattore di conversione utilizzato nel calcolo dei consumi energetici è 1 TEP (10 milioni di kcal) = 41,87 Gjoule.

Energia Elettrica in TEP: la conversione dei consumi elettrici in TEP è data dalla moltiplicazione dei MWh per il fattore di conversione 0,187.

Gas naturale in TEP: la conversione dei consumi di gas naturale in TEP è data dalla moltiplicazione dei m^3 per 8.360 x 10 ^-7.

Indici infortunistici: le formule utilizzate per il calcolo degli indici infortunistici sono:

- Indice frequenza = numero di infortuni * 1.000.000 / ore lavorate.
- Indice di gravità = numero di infortuni con gravi conseguenze (superiori a 180 giorni) * 1.000.000 / ore lavorate.

PFN (posizione finanziaria netta): al 31 dicembre 2024, coerentemente con il bilancio consolidato, la posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2024, senza includere gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è positiva per euro 407.826 migliaia mentre, considerando gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, detta posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad euro +297.878 migliaia.

Fattori di emissione utilizzati: per il calcolo delle emissioni dirette, sono stati utilizzati i fattori emissivi del Department for Environment, Food & Rural Affairs 2024 (DEFRA) per i siti che non rientrano nel sistema ETS. I fattori di conversione utilizzati relativamente alla parte energetica, sono quelli pubblicati dal Department for Environment, Food & Rural Affairs 2024 (DEFRA) e dal FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) per il calcolo delle Tonnellate equivalenti di Petrolio (TEP). Per il calcolo delle emissioni indirette da consumi di energia elettrica sono stati applicati i seguenti fattori di emissione: Terna 2019 per il metodo Location Based ed AIB Residual Mix 2023 per il metodo Market Based.

Prelievi idrici: per definire il dettaglio relativo al prelievo idrico in aree a stress idrico è stata utilizzata la classificazione fornita dal Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute.

Valutazione del minore impatto di OPTIMO: La stima, in valore assoluto, delle mancate emissioni di CO_2 derivanti dall'impiego di OPTIMO sul canale rete di distribuzione carburanti deriva dall'elaborazione delle analisi svolte dal CNR-STEMS su dati certi (consuntivi di vendita e quote di mercato) in possesso di IP e da dati resi disponibili da soggetti terzi ed indipendenti. Partendo dalle informazioni unitarie espresse in termini di gCO_2/km in termini di riduzione delle emissioni, è stato stimato il parco circolante afferente alla rete IP, sulla base della propria quota di mercato. Il circolante è stato caratterizzato in termini di alimentazione (benzina e gasolio) e di destinazione d'uso (privata o commerciale). Sulla base degli elementi sopra sviluppati, individuando le percorrenze medie dei mezzi per alimentazione e per destinazione d'uso è stata stimata la percorrenza attribuibile alla Rete IP. Sono state, infine, calcolate le emissioni complessivamente evitate sulla base della distribuzione tipica dei cicli di guida WLTC (World Harmonised Light Vehicle Test Cycle).

Ore di formazione per persona: la media ore è determinata dal rapporto delle ore totali di formazione rispetto al numero delle persone IP in forza alla data del 31.12.2024 (1.567). La media ore pro-capite resta la medesima anche se rapportata al numero delle persone raggiunte dalla formazione nell'intero anno di rendicontazione (1.597).

Rapporto retribuzione: il Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini per qualifica include tutte le società del Gruppo ad eccezione di La Cantina S.r.l. (11 persone di cui 4 donne) e api oil UK (3 persone di cui 2 donne).

20 APPENDICE

I risultati del 2022 e del 2023 sono messi a disposizione ma non sono confrontabili rispetto al 2024 in considerazione di un perimetro di Gruppo variato a partire da ottobre 2023.

Indicatore	*Descrizione*	*um.*	*2022*	*2023*	*2024*
2-7	**Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori**				
	totale dipendenti	N.	1.069	1.629	**1.567**
	di cui donne	N.	234	327	**323**
201-1	**Valore economico direttamente generato e distribuito**				
	Valore Economico Generato	M€	9.187	9.957	**12.887**
	Valore Economico Distribuito	M€	8.822	9.400	**11.860**
	Valore Economico Trattenuto	M€	365	557	**1.028**
302-1	**Energia consumata all'interno dell'organizzazione**				
	totale energia consumata	Tjoule	10.193	10.008	**29.888**
303-3	**Prelievo idrico**				
	totale prelievo	Mm^3	6,9	6,9	**13,2**
305-1	**Emissioni CO_2**				
	CO_2	ton	525.903	520.651	**1.565.415**
305-7	**Ossidi di azoto (NO_X), ossidi di zolfo (SO_2) e altre emissioni significative**				
	SO_2	ton	258,2	263,4	**1.909,9**
	NO_X	ton	359,7	317,7	**1.458,4**
	COV	ton	154	145,3	**461,83**
306-3	**Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento**				
	rifiuti totali	ton	6.828	8.659	**14.239**
	rifiuti inviati a recupero	ton	3.594	2.962	**6.902**
403-9	**Infortuni sul lavoro**				
	ore lavorate dipendenti	h.	1.552.916	1.607.049	**2.623.503**
	numero di infortuni dipendenti	N.	3	6	**5**
	tasso di infortuni	N.	1,93	3,73	**1,90**
	ore lavorate ditte terze in aree industriali	h.	680.349	942.334	**1.990.364**
	numero di infortuni ditte terze in aree industriali	N.	2	3	**5**
	tasso di infortuni per lavoratori ditte terze in aree industriali	N.	2,94	3,18	**2,5**
404-1	**Ore medie di formazione annua per dipendente**				
	ore totali di formazione	h.	17.649	28.157	**42.505**
	ore medie di formazione	h.	18,1	24,1	**27**

21 ATTESTAZIONE

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul "Bilancio di Sostenibilità 2024"

Al Consiglio di Amministrazione della
Italiana Petroli S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio di Sostenibilità 2024 della Italiana Petroli S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito anche "Bilancio di Sostenibilità").

L'esame da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "8. Tassonomia" del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori della Italiana Petroli S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.
Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.
La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato

un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "7.5 Il valore economico generato e distribuito" del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.
   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italiana Petroli S.p.A. e con il personale di SARPOM S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.
   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:
   — a livello di Gruppo
      a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
      b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
   — per la raffineria di San Martino della società SARPOM S.r.l., che abbiamo selezionato sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato incontri in loco, nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Italiana Petroli relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "8. Tassonomia" del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo.

Roma, 9 aprile 2025

EY S.p.A.

Simone Rapone
(Revisore Legale)

22 GLOSSARIO

AGENDA 2030: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

BtoB e BtoC: Business to Business e Business to Consumer, di fatto le transazioni tra due aziende e quelle tra aziende e consumatore finale.

BUNKER: qualsiasi olio combustibile utilizzato per la locomozione delle navi.

COV: la classe dei composti organici volatili comprende diversi composti chimici. In particolare, si tratta di composti basati sulla chimica del carbonio (chimica organica) che hanno una marcata tendenza a cambiare di stadio e a passare dalla fase liquida alla fase aeriforme (appunto volatilità).

EBITDA: earning before interest, taxes, depreciation and amortization. Indicatore del risultato operativo lordo aziendale.

EFRAG: European Financial Reporting Advisory Group è l'ente tecnico, che si occupa dei principi contabili a livello internazionale e ha il compito di elaborare i principi europei di informativa sulla sostenibilità ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

FSC: Forest stewardship council, fissa le regole per la gestione responsabile delle foreste.

GNL: Gas Naturale Liquefatto, prevalentemente metano, al fine di facilitarne trasporto e stoccaggio.

GPS: Global Positioning System per il posizionamento e la navigazione satellitare.

GRI: Global Reporting Initiative è un ente senza scopo di lucro nato con il fine di creare un supporto utile al rendiconto della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e paese del mondo.

HSE: Health, Safety & Environment - Salute, Sicurezza e Ambiente.

IAS/IFRS: International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards sono standard di rendicontazione economici finanziari.

IGCC: Impianti di gassificazione a ciclo combinato.

ISO 9001: identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO - International Organization for Standardization) che definiscono i requisiti per la realizzazione all'interno di un'organizzazione di un sistema di gestione della qualità, al fine di condurre i processi aziendali.

ISO 14001: identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO - International Organization for Standardization) che definiscono i requisiti per la realizzazione all'interno di un'organizzazione di un sistema di gestione ambientale.

ISO 45001: definisce i requisiti di un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (SSL) secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

OPT: Outdoor Payment Terminal o terminale di pagamento all'aperto, quello che comunemente viene chiamato "self service".

PLATT'S: è un fornitore di informazioni su energia e materie prime e una fonte di valutazioni dei prezzi di riferimento nei mercati fisici dell'energia.

POS: Point of sale, di fatto un terminale di pagamento.

PNRR: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione e competitività. Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC).

RCF: Recycled Carbon Fuels, cioè carburanti derivanti da carbonio riciclato. Sono combustibili liquidi e gassosi prodotti da flussi di rifiuti liquidi o solidi di origine non rinnovabile.

SDG's: sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi in cui si declina l'Agenda 2030.

TAF e TAS: Trattamento acque di falda e Trattamento acque superficiali.

23 CONTATTI

GRI: 2-3

Il Rapporto è stato curato dalla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità.

Per informazioni e contatti:

Marco Mannocchi
Responsabile Relazioni esterne e Sostenibilità
m.mannocchi@italianapetroli.it

Lorella Mastrangelo
Responsabile Reporting di Sostenibilità e Ufficio Stampa
l.mastrangelo@italianapetroli.it
ufficio.stampa@italianapetroli.it

Si ringraziano tutti i colleghi del Gruppo di lavoro
che hanno collaborato alla realizzazione del presente documento.

Chiusura della redazione: marzo 2025.

www.ip.gruppoapi.com

LE NOSTRE SEDI

italiana petroli S.p.A. - ESE S.r.l.
IP Services S.r.l. - CER S.p.A.
Via Salaria, 1322
00138 Roma (RM)
tel: 06 - 84931

api Raffineria di Ancona
Via Flaminia, 685
60015 Falconara (AN)
tel: 071 - 91671

Raffineria SARPOM
Via Vigevano, 43
Frazione San Martino
28069 Trecate (NO)

apioil UK Limited*
21New Row, 4th Floor
WC2N 4LE London, England
tel: 0044 (0) 207 405 2640

BITUMTEC S.r.l.
Via Amalfi, 4
10088 Volpiano (TO)
tel: 011-970401

IP Industrial S.p.A.
Via di Malagrotta, 226
00165 Roma (RM)
tel: 06-655981

**L'attività di trading di prodotti petroliferi sul mercato internazionale è svolta dalla società apioil UK Limited con sede a Londra (Regno Unito).*

Stampato su carta Shiro Tree Free, una carta realizzata con fibre provenienti da piante annuali che, non contenendo cellulosa di albero, non necessita di certificazioni FSC.